

# Autografi e manoscritti





**Lim Antiqua s.a.s - Studio bibliografico**

Via delle Ville I, 1008  
I-55100 LUCCA  
Telefono e Fax

+39 0583 34 2218 (dalle 9 alle 13)

+39 333 255 17 58

web: [www.limantiqua.it](http://www.limantiqua.it)  
email: [limantiqua@limantiqua.it](mailto:limantiqua@limantiqua.it)  
P. IVA 01286300460

Dati per bonifico:

C/C postale n. 11367554  
IBAN: IT 67 Q 07601 13700 000011367554  
BIC: BPPIITRRXXX

Orario di apertura

**Lunedì – Venerdì ore 9.00/14.00**

Spedizione raccomandata Italia € 10  
Spedizione raccomandata Estero € 15

Gli ordini possono essere effettuati per telefono, email o via fax. Il pagamento può avvenire tramite contrassegno, bollettino postale, bonifico sul conto postale o PayPal. Le spese di spedizione sono a carico del destinatario. I prezzi indicati sono comprensivi di IVA. Gli ordini saranno ritenuti validi e quindi evasi anche in caso di disponibilità parziale dei pezzi richiesti.

Letteratura italiana

p. 2

Storia della Chiesa: Papi, Santi e Cardinali

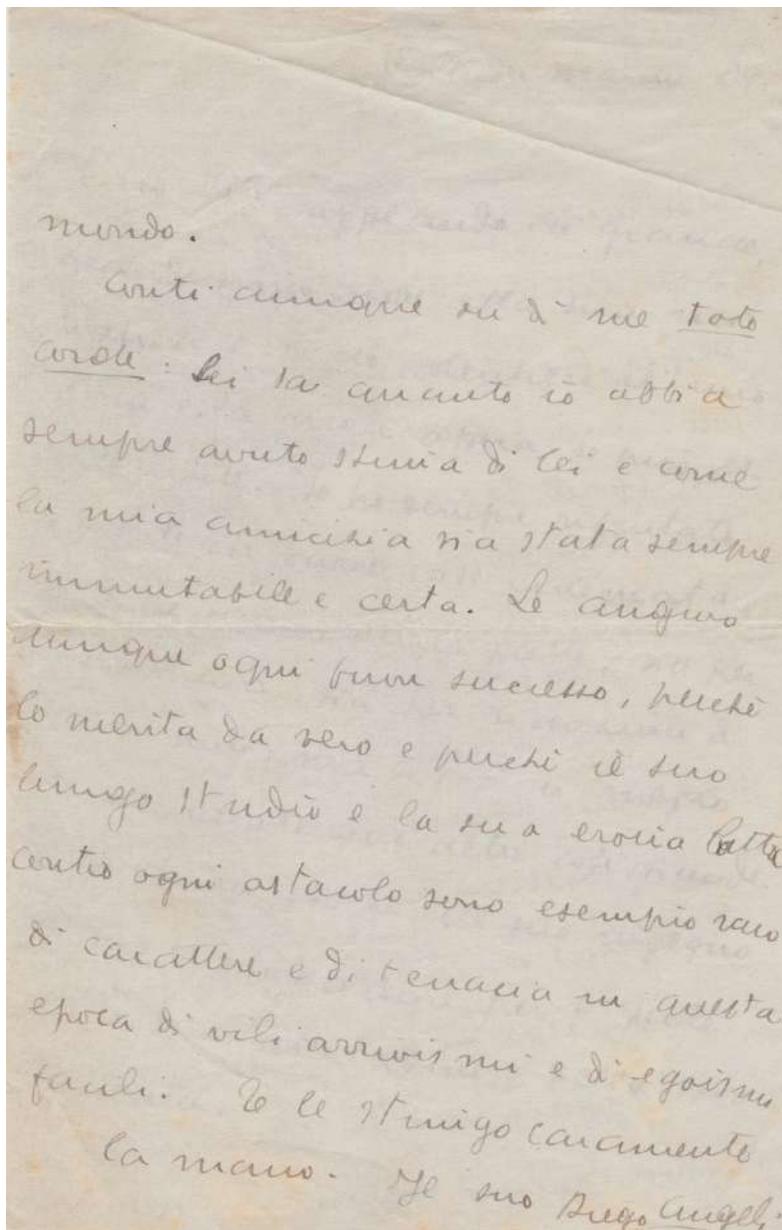
p. 68

# Letteratura italiana

## 1. Diego Angeli (Firenze 1869 - Roma 1937)

*Cinema muto*

Redattore-capo del 'Convito' di Adolfo De Bosis e collaboratore di numerose riviste, autore di poesie e romanzi di gusto dannunziano (fra cui la trilogia: *L'orda d'oro*, *Centocelle*, *Il crepuscolo degli dei*, 1906-1915), di cronache e pagine di guerra, traduttore in versi di tutto il Teatro di Shakespeare (1911-34), e dal 1927 riordinatore e direttore del Museo Napoleonico di Roma; le sue opere migliori sono di carattere fra erudito e artistico, di argomento e ambiente romano: *Le chiese di Roma* (1900); *Le cronache del Caffè Greco* (1930); *Roma romantica* (1935); *Storia romana di trent'anni 1770-1800* (1931); *I Bonaparte a Roma* (postuma, 1938). Lettera autografa firmata, datata Forte dei Marmi 29 (s.a.), diretta a Giuseppe Maria Viti, protagonista del cinema muto italiano, nella quale lo informa che ben volentieri darà il suo supporto per la costituzione della "società degli autori-films", impegnandosi anche a fornire un soggetto cinematografico: "*l'azione eroica dei greci contro i goti d'Alarico...*". 3 pp. in-8, su bifoglio. € 70



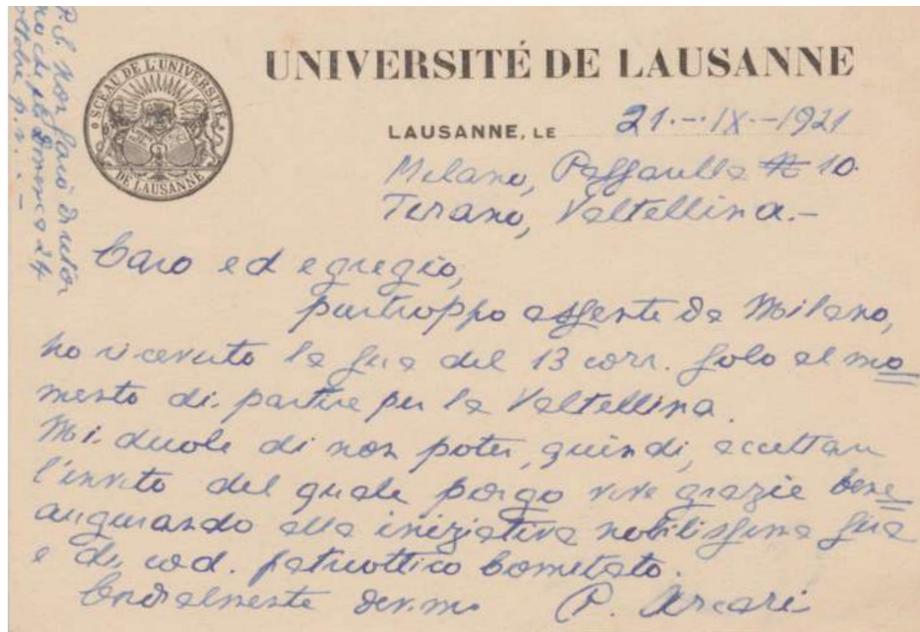
mondo.  
Certo, amare si è me toto  
corde: lei la quanto io abbia  
sempre avuto stima di lei e come  
la mia amicizia ha stata sempre  
inmutabile e certa. Le auguro  
tunque ogni buon successo, perché  
lo merita da vero e perché il suo  
lungo studio e la sua eroica lotta  
contro ogni ostacolo sono esempio raro  
di carattere e di tenacia in questa  
epoca di vili arrivis mi e d'egoismi  
facili. E le stringo caloramente  
la mano. Il suo Diego Angeli.

## 1. Diego Angeli

**2. Paolo Arcari** (Forneaux 1879 - Roma 1955)

*Associazione Nazionalista Italiana*

Lettera autografa firmata, datata 21.IX.1921 dello scrittore e docente universitario (rettore dell'università di Friburgo nel 1928), esponente di spicco dell'Associazione Nazionalista Italiana. "Mi duole di non poter, quindi, accettare l'invito del quale porgo vive grazie beneaugurando alla iniziativa nobilissima sua e di codesto patriottico comitato...". 1 p. in-8, su carta intestata. € 50

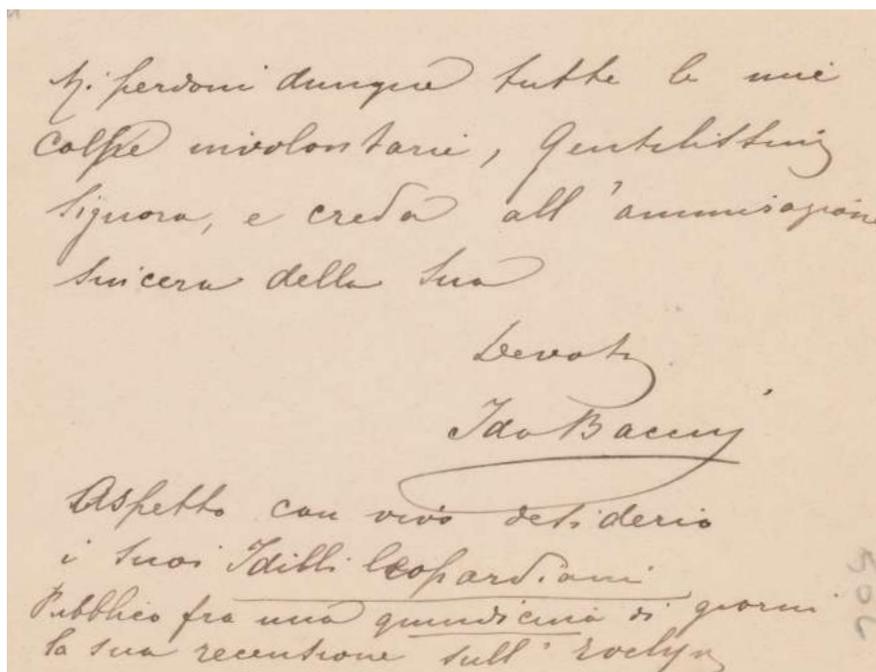


**2. Paolo Arcari**

**3. Ida Baccini** (Firenze 1850 - ivi 1911)

*Evelyn Franceschi Marini*

Lettera autografa firmata, s.d., della scrittrice e giornalista fiorentina, fondatrice del *Giornale per bambini* (1895), su questioni editoriali. "Aspetto con vivo desiderio i suoi Idilli leopardiani. Pubblico tra una quindicina di giorni la sua recensione sull'Evelyn...". 2 pp. in-16 obl., su carta intestata. € 50



**3. Ida Baccini**

#### 4. Raffaello Barbiera (Venezia 1851 - Milano 1934)

Giovanni Prati

Giornalista, fu redattore del 'Corriere della Sera' dal primo numero (5 marzo 1876) al 1882, e successivamente dell' 'Illustrazione italiana' dal 1878 al 1904. Dal 1881 al 1917 diresse 'L'illustrazione popolare' (edita dai Fratelli Treves. Fu autore di numerosi testi aneddotici e di curiosità storiche, particolarmente del periodo risorgimentale. La sua notorietà deriva principalmente dalla raccolta di saggi *Il salotto della contessa Maffei*, pubblicata dall'editore Treves nel 1895, ove Barbiera descrive con spontanea vivacità il più importante cenacolo culturale del suo tempo. Oltre ai saggi, fu autore di romanzi e novelle, un dramma per il teatro e un libro di versi. Lettera autografa firmata, datata *Milano 29 dec. 1887*, diretta all'editore Barbèra, nella quale gli propone di pubblicare un florilegio di poesie di Giovanni Prati (1814-1884). "Ho visto il cenno-réclame degli 'Artigiani Poeti', e la ringrazio. Ho ricevuto anche le copie dell'Almanacco; e grazie ancora. Non so s'Ella vorrà accogliere una proposta che fo' a Lei prima d'ogni altro editore. Come ha pubblicato adesso un'edizione delle poesie del Manzoni, che non ho visto, peraltro, vorrebbe entro l'anno 1888, pubblicare nella Biblioteca Diamante le Poesie scelte di Giovanni Prati? Credo che sarebbero ricercate più di quelle del Manzoni. Farei la scelta io; nella breve prefazione narrerei la vita del Prati e riporterei i giudizi più notevoli pronunciati...". 3 pp. in-8, su bifolio. Carta listata a lutto, fori di archiviazione. € 80

non, spiegherebbero i punti che  
si riferiscono a fatti politici. Si  
guarda al compenso, fa galante  
mini, lo sa, ci s'intende subito.  
Ma' altro attraente volumetti  
della Piccola Biblioteca del Popo  
lo sarebbe tutto composto di bal  
late popolari, narrazioni pratiche  
modernissime della vita del popolo  
con illustrazioni: brevi, precise  
chiaro, un libretto erico, gentile.  
Quando poi, la prego della  
corteza di rispondermi su tale  
proposito. Se non <sup>a Lei</sup> sono convinto  
to le mie idee; sono sicuro che  
altri editori, oggi, le avrebbero;  
ma, come le ripeto, e' a lei primo  
che le fo', perche' sarei lieto che  
continuasse i nostri rapporti  
per autori ed editore.  
Una buona notte d' marzo,  
sempre suo  
dov' affmo  
amico  
Raffaello Barbiera.

#### 4. Raffaello Barbiera

**5. Anton Giulio Barrili** (Savona 1836 - Carcare 1908)

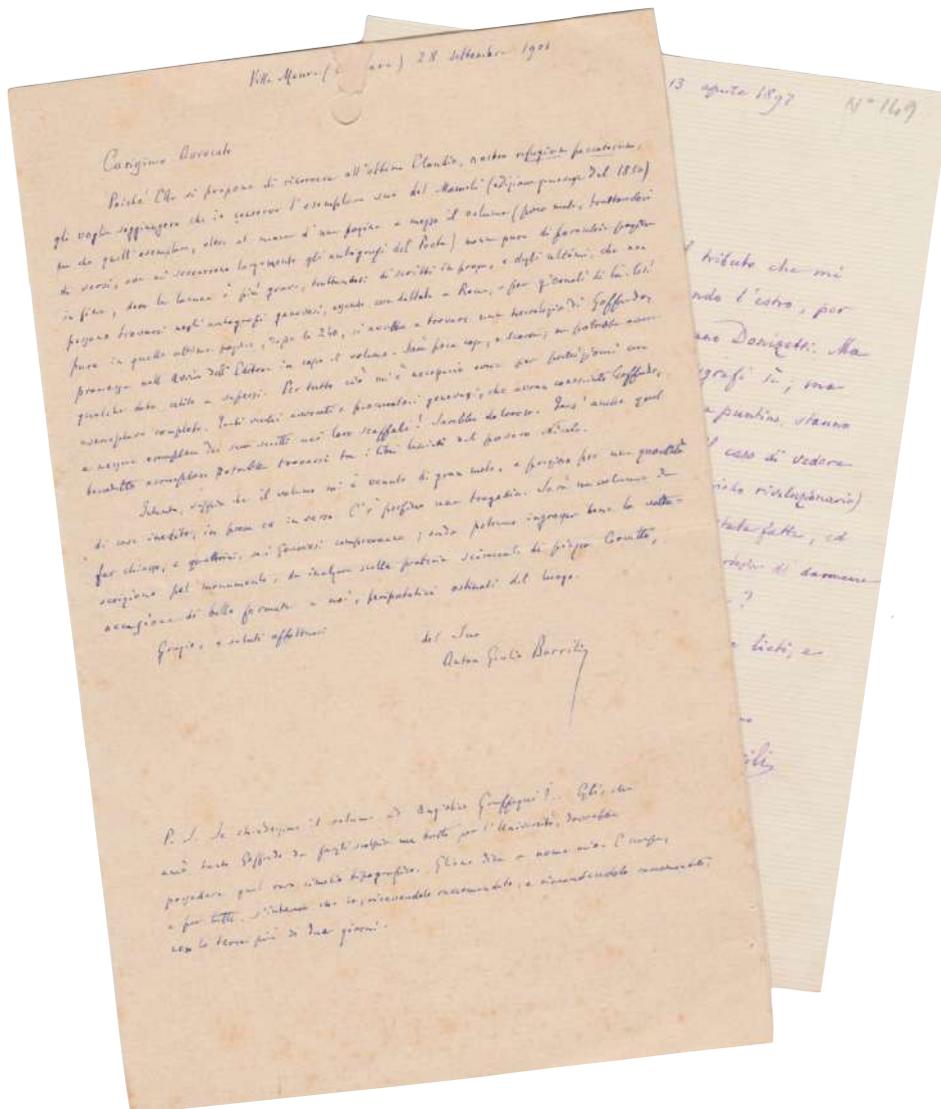
Gaetano Donizetti

Due lettere autografe firmate, del narratore e patriota garibaldino fondatore del quotidiano 'Il Caffaro' nel 1875 e rettore dell'Ateneo di Genova nel 1903. Nella prima, datata *Genova 13 agosto 1897* e indirizzata allo scrittore e giornalista Parmenio Bettoli (1835-1907), promette che invierà "il tributo che mi chiedete, di prosa o di versi, secondo l'estro, per il centenario della nascita di Gaetano Donizetti". 1 p. in-8, su bifolio. € 80

**6. Anton Giulio Barrili** (Savona 1836 - Carcare 1908)

Goffredo Mameli

Lettera autografa firmata e datata *28 settembre 1906*. Prega un amico di inviargli una edizione a stampa di scritti di Goffredo Mameli, poiché sta lavorando ad un volume dedicato a quest'ultimo. "io conservo l'esemplare suo del Mameli (edizione princeps del 1850), ma che quell'esemplare, oltre al manco d'una pagina a mezzo il volume (poco male, trattandosi di versi, ove mi soccorrono largamente gli autografi del Poeta) manca pure di parecchie pagine in fine, dove la lacuna è più grave, trattandosi di scritti in prosa, e degli ultimi, che non possono trovarsi negli autografi genovesi essendo cose dettate a Roma...". 1 p. in-8, su bifolio, lieve lacuna al margine superiore. Barrili fu vice-presidente della Società ligure di storia patria, nei cui *Atti e Memorie* pubblicò commemorazioni, monografie storiche e gli scritti editi e inediti di Goffredo Mameli. € 100



**5., 6. Anton Giulio Barrili**

**7. Emilio Bodrero** (Roma 1874 - ivi 1949)

*Giovanni Gentile*

Lettera autografa firmata, dat. *Roma 96 via Veneto Sabato 25 novembre mcmxj*, dello scrittore, docente e uomo politico, professore di storia della filosofia all'università di Padova dal 1918 al 1940 e senatore del Regno d'Italia dal 1934, diretta ad un "illustre professore" nella quale lo prega di far parte della commissione d'esami alla quale sarà sottoposto relativamente al "concorso per la cattedra di Storia della Filosofia all'università di Messina". "Ella certamente comprende perché io non desidero d'avere il Gentile fra i miei esaminatori, e questa circostanza così importante dipende forse solamente da Lei...". 2 pp. in-8, su bifolio. € 80

terza affine sarebbe il Vidari) e che il quinto sarebbe il Gentile, il quale entrerebbe nella Commissione se uno dei primi quattro avesse a rifiutare. Ora, scopo della mia lettera è di pregarla caldamente d'acceptar di far parte della commissione. Ella certamente comprende perché io non desidero d'avere il Gentile fra i miei esaminatori, e questa circostanza così importante dipende forse solamente da Lei.

Spero che Ella vorrà scusarmi ed esaudirmi, e da prego di gradire l'espressione del mio devoto ossequio ed i miei più cordiali ringraziamenti.

Il suo dev. <sup>mo</sup> Emilio Bodrero

**7. Emilio Bodrero**

**8. Parmenio Bettoli** (Parma 1835 - Bergamo 1907)

*A Ferdinando Fontana su Donizetti*

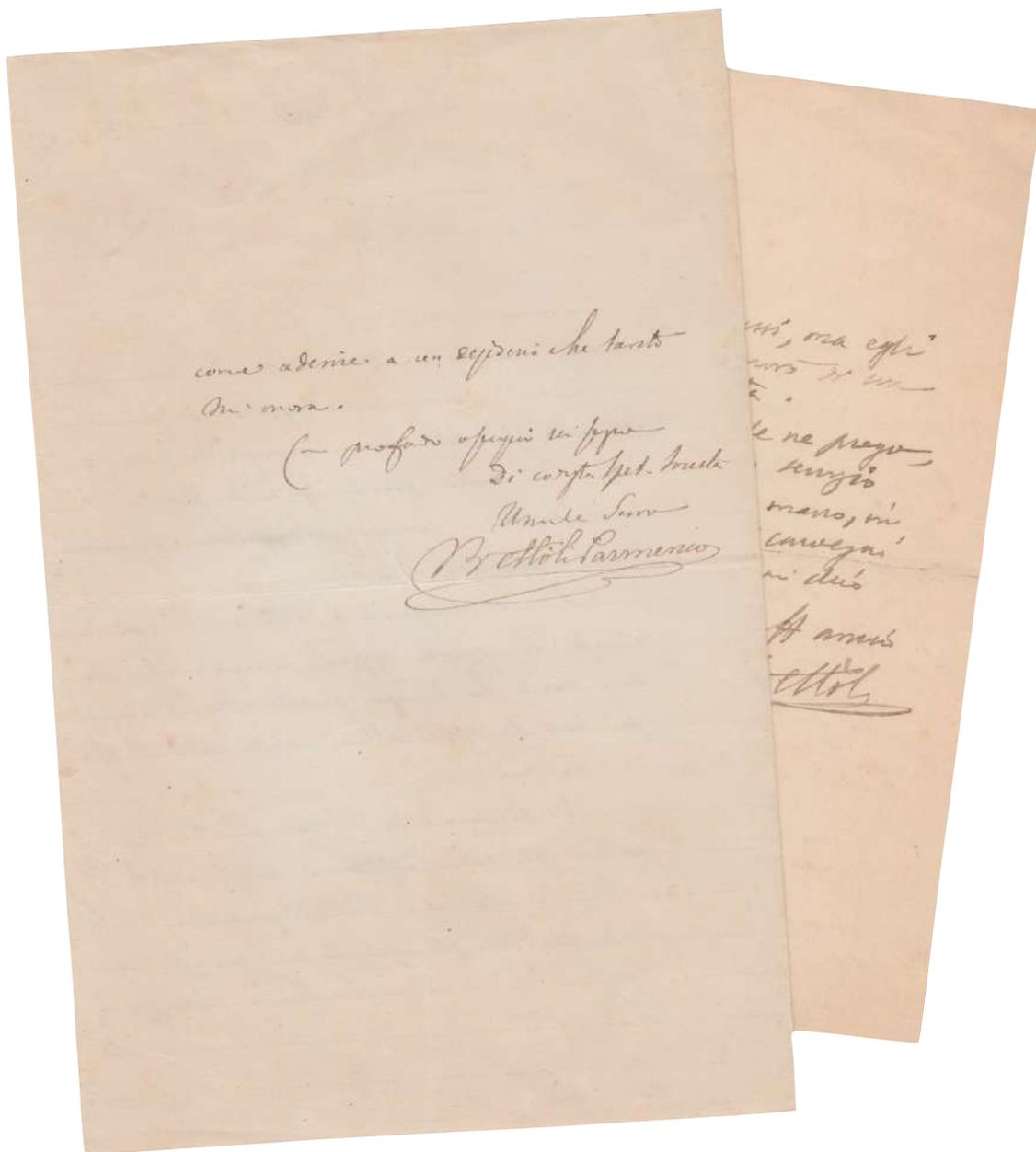
Bella lettera autografa firmata datata *3 giugno 1897*, diretta al poeta scapigliato Ferdinando Fontana (1850-1919), autore dei libretti delle prime due opere di Giacomo Puccini (*Le Villi*, 1884; *Edgar*, 1889). "La politica ci divide, ma l'arte ci unisce. Ti pare? Per lo imminente centenario donizettiano, io pubblico un grande e splendido numero illustrato. Domando a te due distinti favori. Il primo che, pel numero stesso tu ti compiacia inviarmi

*alcuni de' tuoi simpaticissimi versi. Il secondo che tu t'interponga acciocché il M<sup>o</sup> Franchetti si degni inviarmi non fosse che qualche sua battuta...*". 2 pp. in-8. € 100

**9. Parmenio Bettoli** (Parma 1835 - Bergamo 1907)

*Società Filodrammatica di Fermo*

Lettera autografa firmata, del giornalista, scrittore e commediografo, direttore della 'Gazzetta di Parma' e in seguito della 'Gazzetta Provinciale di Bergamo'. La lettera, datata *Parma li 8 luglio 1873*, è diretta alla Società Filodrammatica di Fermo; comunica di aver accettato la nomina a "*socio onorario*" della prefata istituzione. 2 pp. in-8, su bifolio. € 50

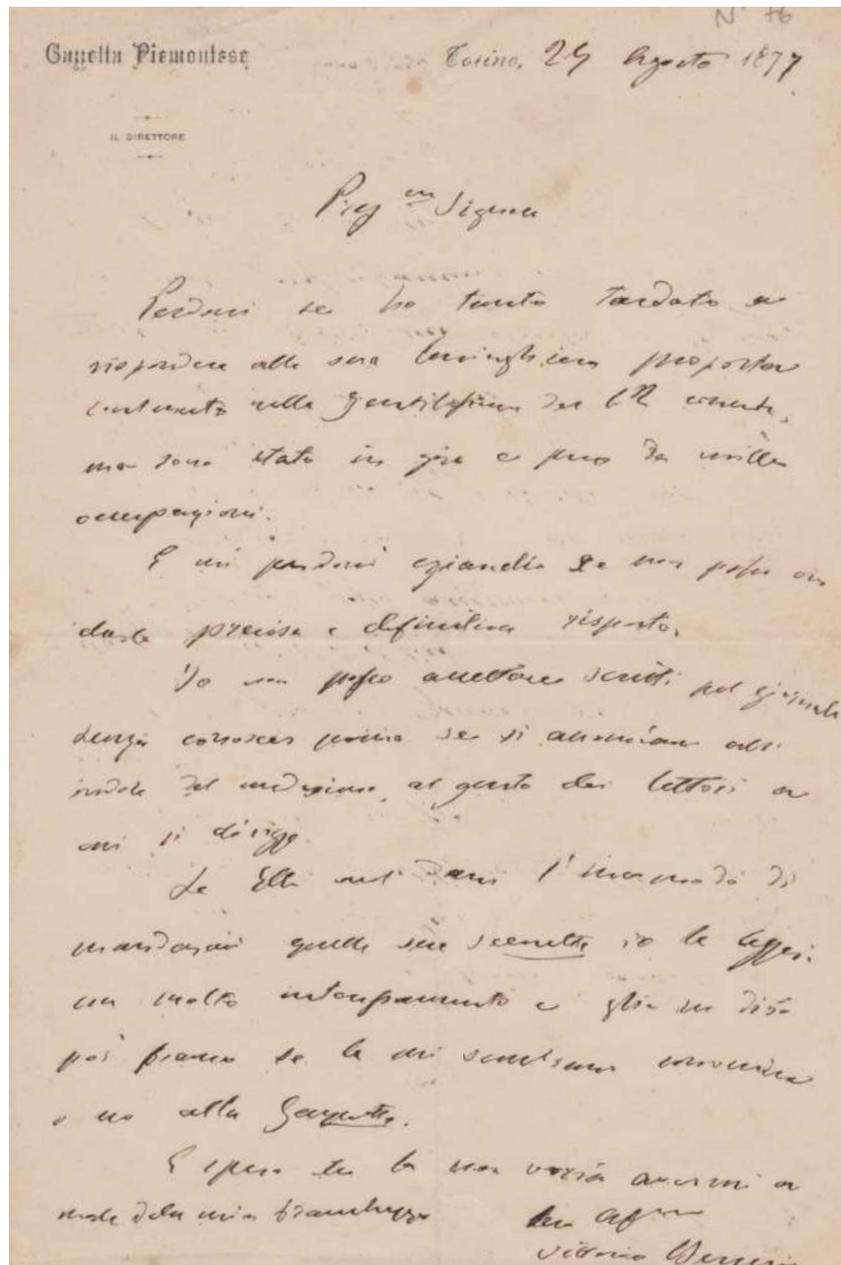


8., 9. Parmenio Bettoli

**10. Vittorio Bersezio** (Peveragno 1828 - Torino 1900)

*Gazzetta piemontese*

Lettera autografa firmata, dat. *Torino 24 Agosto 1877* dello scrittore e drammaturgo autore della fortunata commedia *Le miserie 'd Monsù Travet* (1863), diretta al collega Orazio Grandi (1851-1922), circa la possibilità di pubblicare un testo letterario sulla 'Gazzetta piemontese', foglio di cui Bersezio fu fondatore e direttore dal 1867. "Se Ella vuol darsi l'incomodo di mandarmi quella sua scenetta io la leggerò con molto interessamento e gliene dirò poi...". 1 p. in-8, su carta intestata. € 80



**10. Vittorio Bersezio**

11. Ugo Betti (Camerino 1892 - Roma 1953)

*La Pietra Alta*

Lettera autografa firmata, datata Roma 12 febbraio 1946 del poeta, drammaturgo e magistrato, autore di 27 drammi, interpretati dai più celebri attori italiani, diretta allo scrittore e giornalista Orio Vergani, circa alcuni testi che intende pubblicare. "L'altro giorno ho consegnato a Pascanti i manoscritti del romanzo e dei due volumi di novelle. Vedrete voi altri in quale ordine e quando sia più conveniente pubblicare. Sarei lieto se tu leggessi. Per il titolo del romanzo ho pensato *La Pietra Alta*; o forse, meglio ancora, *La Piera Alta*, su cui l'occhio del lettore, fermo davanti a una vetrina, penso si debba trattenere perplesso, un attimo di più...". 1 p. in-4. € 70

Handwritten letter on aged paper. In the top left corner, there is a faint stamp that reads "Pascanti" and "romanzo". The date "Roma 17 febbraio 1946" is written in the upper right. The recipient is addressed as "Caro Orio". The main body of the letter is written in cursive and contains the text of the letter. At the bottom, the author's name "Ugo Betti" is written, along with a note about the location of the letter: "So che hai in lettura 'La carta' di Giorgio Pedroni. Mi fare una buona cosa." The letter is signed "Un affettuoso saluto tuo Ugo Betti".

Roma 17 febbraio 1946

Caro Orio -

L'altro giorno ho consegnato a Pascanti i manoscritti del romanzo e dei due volumi di novelle. Vedrete voi altri in quale ordine e quando sia più conveniente pubblicare. Sarei lieto se tu leggessi. Per il titolo del romanzo ho pensato La Pietra alta; o forse, meglio ancora, La Piera alta, su cui l'occhio del lettore, fermo davanti a una vetrina, penso si debba trattenere perplesso, un attimo di più. Il romanzo è esile, anzi vero: si è usi alle 200 pagine. Non ho voluto dilatarlo, ma anzi renderlo più alacre e serrato, che è il suo carattere. Ornoneri feci una composizione un po' lunga, tu mi accennasti a quella di Tre croci di Costi.

ti dirò che del risultato artistico delle novelle sono sicuro. Quanto al romanzo, comincio ad avere una certa fiducia. Sono impaziente di sentire il tuo parere.

Un affettuoso saluto tuo Ugo Betti

So che hai in lettura 'La carta' di Giorgio Pedroni. Mi fare una buona cosa.

11. Ugo Betti

12. Saverio Bettinelli (Mantova 1718 - ivi 1808)

Lettera a Giovanni Rosini

Gesuita, illustre scrittore e critico letterario, noto per la sua adesione all'Illuminismo, fu intimo di Voltaire e Rousseau (con i quali intrattenne una fitta corrispondenza). La sua fama è legata principalmente all'opera di critico letterario ricca di umori antiaccademici e antiretorici. Nel 1757 pubblicò le *Lettere di Virgilio*, opera costituita da 10 lettere le cui prime tre sono una stroncatura della *Divina Commedia*. Bella lettera autografa firmata, datata Mantova 19 7bre 1803, diretta al collega Giovanni Rosini, su questioni letterarie ed editoriali. "Credo anch'io che la poesia vi parrà la migliore uscita dalla v. penna per tal ragione, ma l'altre cose v. poetiche hanno il pregio della lima e di più paziente eleganza, mentre questa più grandiosa e più dotta e più importante sdegnò di farsi più limata in qualche verso. Anche il rame è ornamento, ma quel della dedica val per ogni altro..." (...). "Aspetto insieme una copia delle Ottave in foglio, che mi promettete, e quella Mira o donna immortal, che scriverò sotto al ritratto di S.M. quando mi giunga...". 1 p. in-8, su bifoglio, ind. aut. e traccia di sig. alla quarta. Giovanni Rosini (1776-1855), poeta, romanziere e drammaturgo, nel 1804 divenne professore d'eloquenza all' Università di Pisa. € 180

Caro Amico  
Mantova 19 7bre 1803

Non potea scriverti cose più grate delle tue  
ottave giurerei per la giusta prozza di locura  
storica, e degno per star sopra alto precario. Ve  
ne rendo grazie infinite com'è il primo datore la  
così nobile argomento, e si nobilita quanto malgrado  
la sua molta diffidenza. Credo anch'io che la poesia vi  
parrà la migliore uscita dalla tua penna per tal ragione,  
ma l'altre cose tue poetiche hanno il pregio della lima  
e di più paziente eleganza, mentre questa più grandiosa  
dotta, e più dotta, e più importante sdegnò di farsi più  
limata in qualche verso. Anche il rame è un ornamento,  
ma quel della dedica val per ogni altro, e giovo scriverti  
che posso tornare ad intraprendere nella tua illustre carriera.  
Se potessi occuparmi delle tue stampe, che aspettiamo,  
ed io aspetto la difesa di mezzo S. ma Bianchi di  
passata, credo, a Firenze. Aspetto insieme una copia  
delle Ottave in foglio, che mi promettete, e quella Mira  
o Donna immortal, che scriverò sotto al ritratto di S.M.  
quando mi giunga, e della benedetta il ripieno amore  
della un po' meno. Io però non saprei far meglio. Ben  
vi dirò che anche le Annotazioni son preziose, e il tutto  
degnò di voi, onde scrivere più d'una e proprio cannone  
Saverio Bettinelli

12. Saverio Bettinelli

13. **Samuele Biava** (Vercurago 1792 - Bergamo 1870)

Manzoniana

Rinomato scrittore e poeta (cattolico liberale, amico di Manzoni e di Tommaseo), si dedicò alla poesia per educare i ceti più umili. Le sue *Melodie lombarde* (1828), che risentono dell'influsso di Giovanni Berchet gli procurarono una denuncia al governo per la loro intonazione liberaleggiante. Biava compose allora *Melodie sacre* (1833), alcune delle quali furono musicate da G.S. Mayr e G. Donizetti. Lettera autografa firmata, datata 12 7mbre 1868, diretta a Francesco Danelli, nella quale lo prega di trovargli un albergo in vista di una gita con un amico. "ivi procurarvi precisa notizia se rimanga una conveniente osteria per buon vitto e decenza di 2 stanze di alloggio con letto in ognuna...". 1 p. in-8, su bifolio. € 100

Sig. Francesco Danelli

Vi disimpezzo della data di commissione, perché ritardarsi  
si reputa inopportuna, di parlare al parroco di Vercurago dell'ultima  
mia lettera la quale non ebbe risposta da più mesi, more Mauri.

Scegliete invece se pur ancora siete in Affinate si-  
cere la non ardua salita di Tomasco; e ivi procurarvi pre-  
cisa notizia se rimanga una conveniente osteria per buon vitto  
e decenza di 2 stanze di alloggio con letto per ognuna per  
me e un amico, e quanto ~~me~~ sarebbe il prezzo di queste;  
mentre vorrei nella prossima settimana cenare un ristoro  
a troppo laboriose meditazioni <sup>intellettive</sup> nell'aria nativa.

E della casa Maselli in Vercurago si fece un  
albergo, come parmi di avervi accennata l'affittanza secondo  
l'intenzione del tutore di quei minorenni, Sig. Goltardo Dolci?

Preferirei Tomasco a Vercurago; e comunque  
mancando le condizioni suel prete mi fornerei per qualche  
settimana nel secondo vilaggio.

Accolgo gli ingiusti torti finitori le offerte della mia stima,  
e voi abbiate gradito baggario di fausto avvenire, mentre sto at-  
tendendo sollecito riscontro.

Bergamo, Alfa Città Nuova n. 32  
12 7mbre 1868.

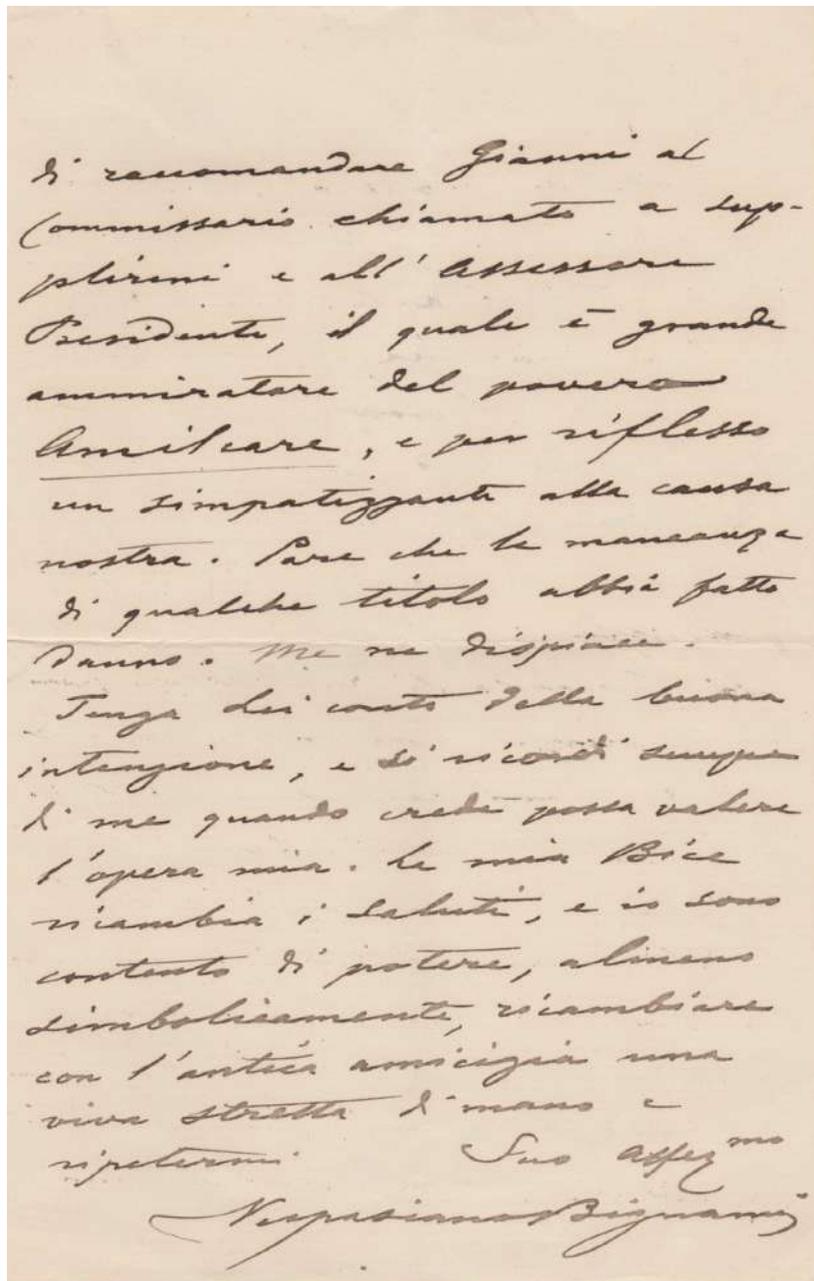
S. Biava

13. Samuele Biava

14. **Vespasiano Bignami** (Cremona 1841 - Milano 1929)

*Scapigliatura*

Lettera autografa firmata, datata 18 Dicembre 1907 del pittore e scrittore, fra i massimi esponenti della Scapigliatura, tra i fondatori della Famiglia Artistica Milanese e docente all'Accademia di Belle Arti di Brera dal 1893 al 1921, diretta ad una "Carissima Sig.a Teresina", nella quale le comunica di aver raccomandato il figlio di quest'ultima per un "concorso al posto d'ispettore". 3 pp. in-8, su bifolio, carta intestata. € 60



Si raccomandare Gianni al  
Commissario chiamato a sup-  
plirani e all'Assessore  
Presidente, il quale è grande  
ammiratore del povero  
Amicare, e per riflesso  
un simpatizzante alla causa  
nostra. Pare che le mancarà  
di qualche titolo abbi fatto  
Panno. Me ne dispiace.  
Tenga dei conti della buona  
intenzione, e si ricordi sempre  
di me quando crederà possa valere  
l'opera mia. Le mia Bice  
riambra i salutati, e io sono  
contento di potere, almeno  
simbolicamente, ricambiare  
con l'antica amicizia una  
viva stretta di mano e  
ripetere. Suo affez.  
Vespasiano Bignami

4. Vespasiano Bignami

**15. Sofia Bisi Albini** (Milano 1856 - Rapallo 1919)

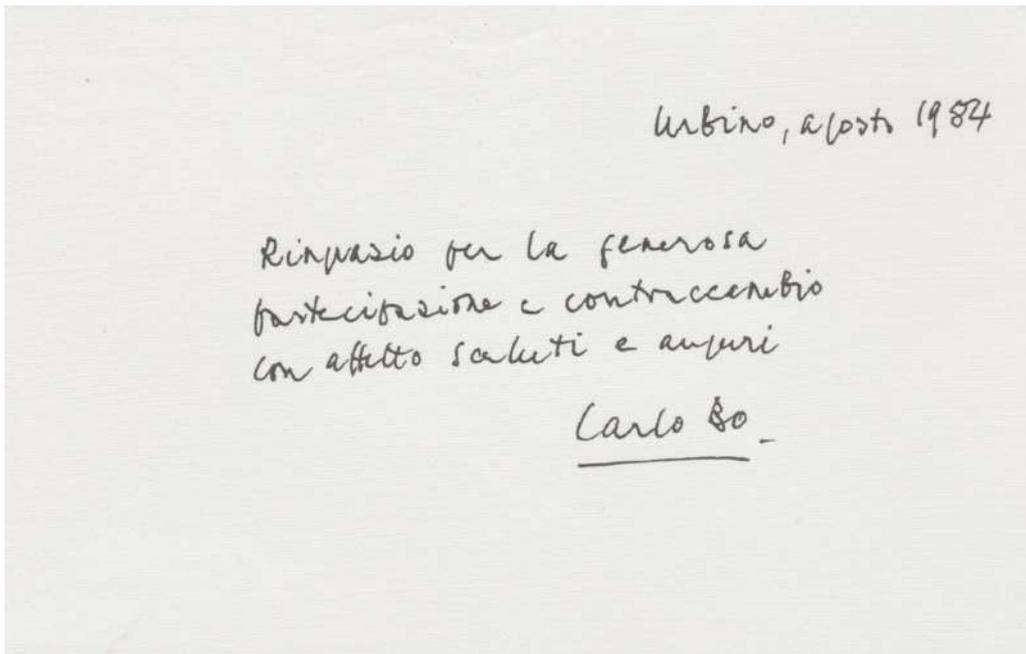
*Rivista per le signorine*

Rinomata scrittrice, moglie dello scultore E. Bisi, fu collaboratrice di giornali e periodici. Fondò e diresse la *Rivista per le signorine*, e dedicò gran parte della sua attività ai problemi dell'educazione, specie femminile. Pubblicò numerosi racconti e novelle per la gioventù, fra cui *Una nidiata* (1890) e *Il figlio di Grazia* (1898). Lettera autografa firmata, datata 1 genn. 1893. "Sono molto occupata e non faccio visite, ma le ricevo tanto volentieri...". 1 p. in-8. € 50

**16. Carlo Bo** (Sestri Levante 1911 - Genova 2001)

*A Mario Lilla*

Lettera autografa firmata, dat. Urbino, agosto 1984 del critico letterario, traduttore e docente universitario italiano, fondatore della Scuola per interpreti e traduttori della IULM, diretta a Mario Lilla. "Ringrazio per la generosa partecipazione e contraccambio...". 1 p. in-8 obl. Unità busta viaggiata con ind. aut. € 30

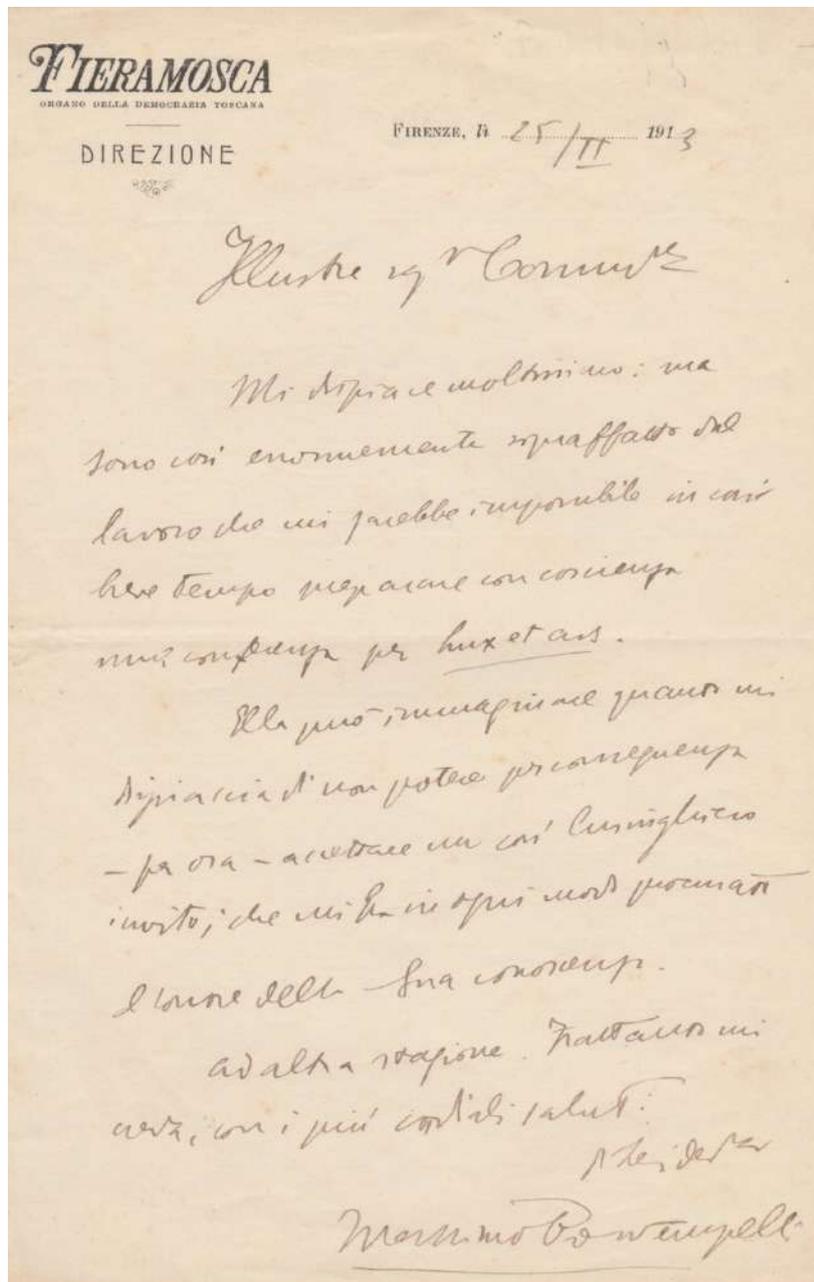


**16. Carlo Bo**

17. Massimo Bontempelli (Como 1878 - Roma 1960)

*Lux et Ars*

Lettera autografa firmata, datata 25.II.1913 dello scrittore, drammaturgo, giornalista e traduttore, tra i massimi esponenti del 'realismo magico', Accademico d'Italia (1930), vincitore del Premio Strega nel 1953 con il volume *L'amante infedele* e senatore della Repubblica (1949), nella quale si rammarica di non poter "preparare con coscienza una conferenza per *Lux et Ars*" a causa degli innumerevoli impegni professionali. 1 p. in-8, su bifolio, carta intestata. € 70

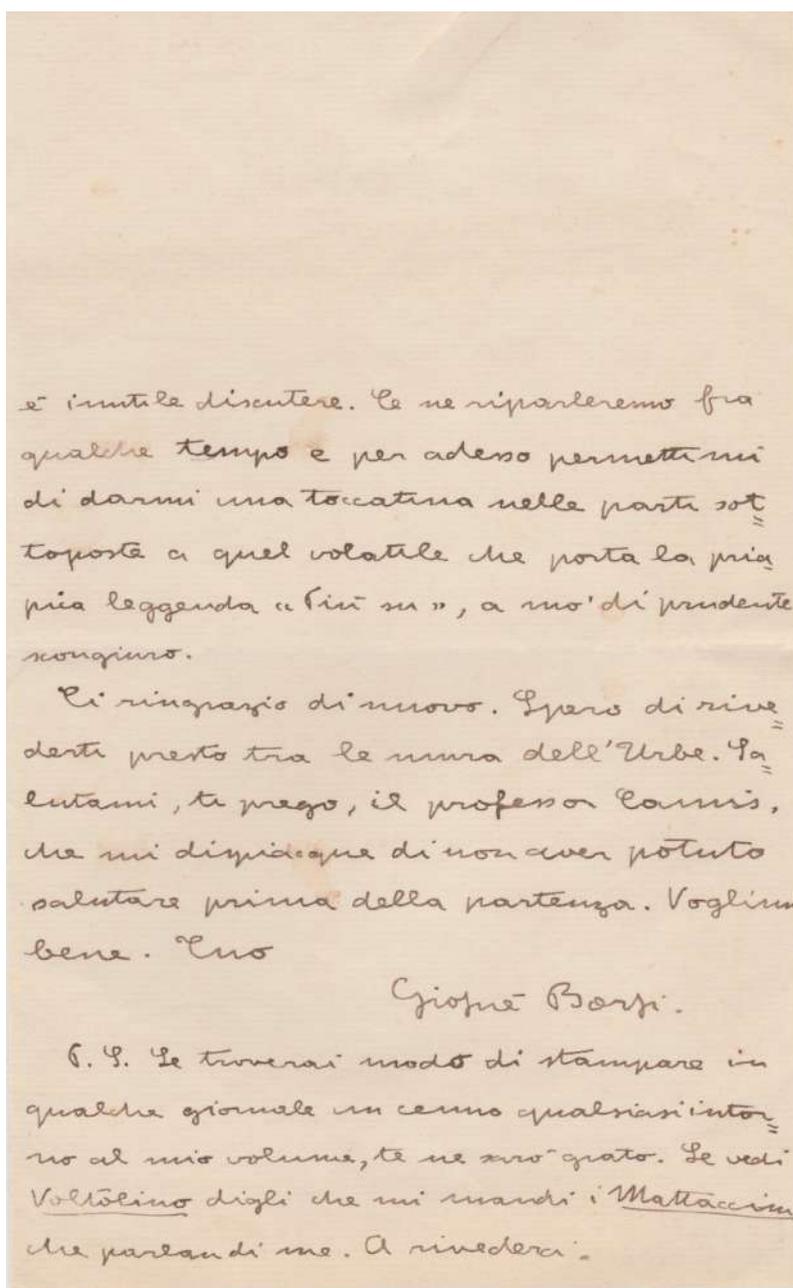


17. Massimo Bontempelli

**18. Giosuè Borsi** (Livorno 1888 - Zagora 1915)

A Roberto Papini

Esordì con poesie d'ispirazione carducciana. Nel 1910 succedette al padre Averardo nella direzione del 'Nuovo giornale di Firenze', conseguendo larga rinomanza come critico e polemista. Scrisse anche commedie, novelle, alcuni racconti per l'infanzia. Cultore di Dante, ne tenne pubbliche letture. Cresciuto in ambiente anticlericale, giunse, nel 1914, attraverso una crisi spirituale, accelerata da lutti domestici, a convertirsi al cattolicesimo. Conversione di cui recano testimonianza le *Confessioni a Giulia* (1912-13, pubbl. post. nel 1920), il *Testamento spirituale* (1915), i *Colloqui* (post., come le opere seguenti, 1916), le *Lettere dal fronte, agosto-novembre 1915* (1916, a cura di M. Bontempelli), i *Colloqui scritti al fronte* (1918). Lettera autografa firmata, datata Roma 14 marzo 1908, diretta allo storico dell'arte Roberto Papini (1883-1957), su questioni editoriali. "Mi dispiace che il Paradisi non abbia pubblicato quel tuo articolo, tanto più che io lo trovo anzi lusinghiero...". 2 pp. in-8, su bifolio, unita busta viaggiata con ind. aut. € 70



e inutile discutere. Ce ne ripareremo fra qualche tempo e per adesso permettimi di darmi una toccatina nelle parti sottoposte a quel volatile che porta la piva piva leggenda « Fiumi », a mo' di presidente onorario.

Si ringrazio di nuovo. Spero di rivederti presto tra le mura dell'Urbe. Salutami, ti prego, il professor Carrisi, che mi dispiace di non aver potuto salutare prima della partenza. Vogliam bene. Cuo

Giosuè Borsi.

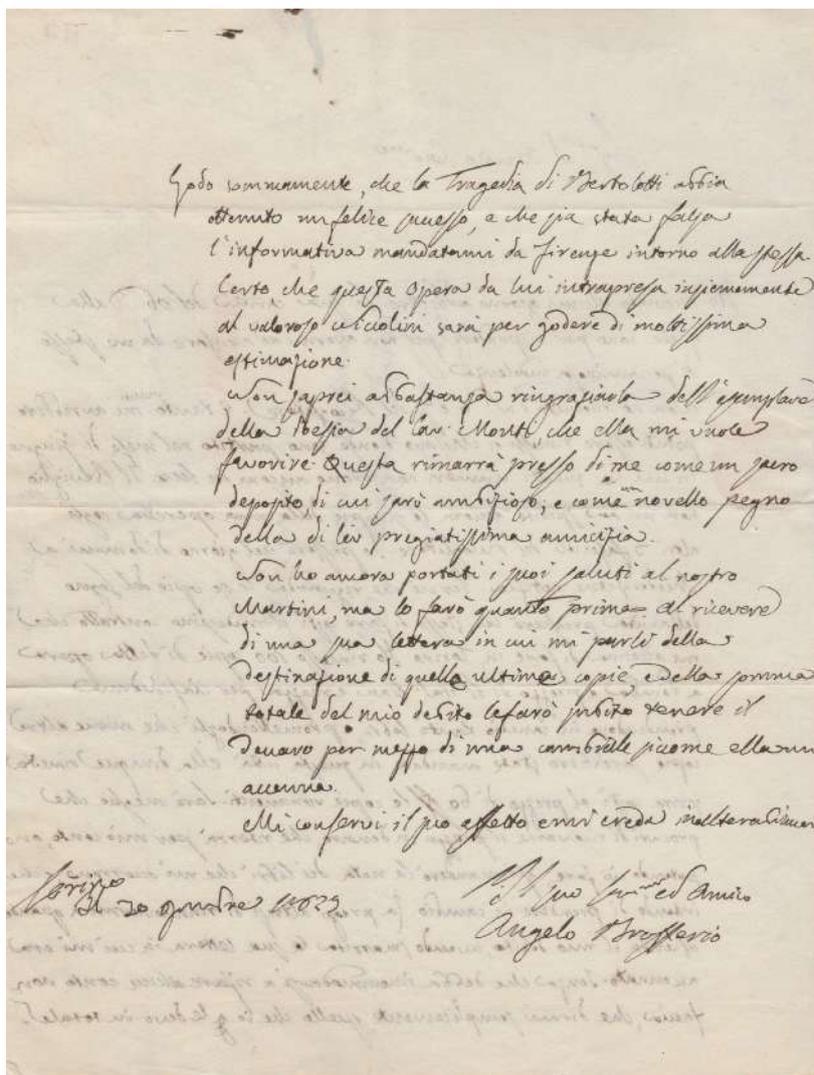
G. S. Se troverai modo di stampare in qualche giornale un cenno qualsiasi intorno al mio volume, te ne sarò grato. Se vedi Voltolini digli che mi mandi i Mattaccini che parlano di me. A rivederci.

**18. Giosuè Borsi**

**19. Angelo Brofferio** (Castelnuovo Calcea 1802 - Minusio 1866)

Angelo Fortunato Stella

Noto come autore di teatro (soprattutto per il successo ottenuto dalla sua tragedia alfiariana *Eudossia* al teatro Carignano, nel 1825), come valente avvocato penalista, e anche come patriota militante per la partecipazione ai moti del '21 e alla congiura dei 'Cavalieri della libertà' di dieci anni dopo. Nel 1834, con la collaborazione al 'Messaggiere Torinese', iniziò la sua battagliera attività giornalistica, che proseguì per molti anni con la direzione e la redazione politica e letteraria di vari giornali. Deputato nel Parlamento subalpino dal 1848 in poi, fu l'oratore più eloquente e ascoltato dell'Estrema sinistra, e tenace oppositore dell'indirizzo moderato cavouriano. Cercò di ripristinare i diritti all'educazione laica e una maggiore tolleranza alle confessioni religiose. Si occupò di libertà di stampa e censura, diritto di associazione, abolizione della pena di morte e delle torture. Anticonformista e anticlericale, si oppose sempre al potere temporale della chiesa che impediva l'Unità d'Italia e troppo presente nella vita politica. Il costante impegno politico trovò espressione anche nella ininterrotta produzione teatrale, ma specialmente nelle canzoni dialettali, alle quali soprattutto è legata la sua fama letteraria. Interessante lettera autografa firmata, datata *Torino 20 7bre 1829*, diretta al libraio-stampatore Antonio Fortunato Stella di Milano, su questioni editoriali. "*Il Reviglio non mi ha spedite ancora le 7 copie della mia operetta cogli altri 3 fascicoli del Ricoglitore. Io passerò nel giorno di domani a chiedergliene notizia. Per ciò che riguarda le 90 copie del Sogno della vita pregherei lei stesso di fare costì il medesimo contratto che mi accenna di fare in Torino. Ho rimesso 100 copie di detta opera a Pomba a prezzo di LL ital. una e mezza per ciascheduna, prendendone in cambio tanti libri, e promettendogli che niune altre copie sarebbero state mandate in questa città...*". 2 pp. in-8, su bifolio, ind. aut. alla quarta. € 180



19. Angelo Brofferio

20. **Dino Buzzati** (S. Pellegrino 1906 - Milano 1972)

*Domani è domani, come in Macbeth. E poi?*

Bella lettera autografa firmata (1967), dell'autore de *Il deserto dei Tartari* (1940). La missiva è diretta all'amico scrittore e giornalista Geo Renato Crippa: "Come mai non hai ricevuto il mio libro? Te l'ho mandato. E' impossibile che non ti sia arrivato. Per il resto non ti do torto. La vita in città è fatta non per distruggere le amicizie, ma per coprirle di nebbia, di giorno in giorno più densa, scriverò domani, telefonerò domani, ci vedremo domani. Domani è domani, come in Macbeth. E poi?..." 1 p. In-4. € 250

Milano 29 novembre 1969

**Belluno, 23 settembre 1971**

Carissimo Geo,

Sarai arrabbiato.  
Ma è colpa mia?  
Le tue due lettere le ho avute solo adesso, rim-  
viate da Milano; da cui sono assente dai primi di luglio.  
Lunghe vacanze per curarmi. Da marzo sono  
afflitto da una misteriosa forma infettiva, che sembra stia  
risolvendosi.

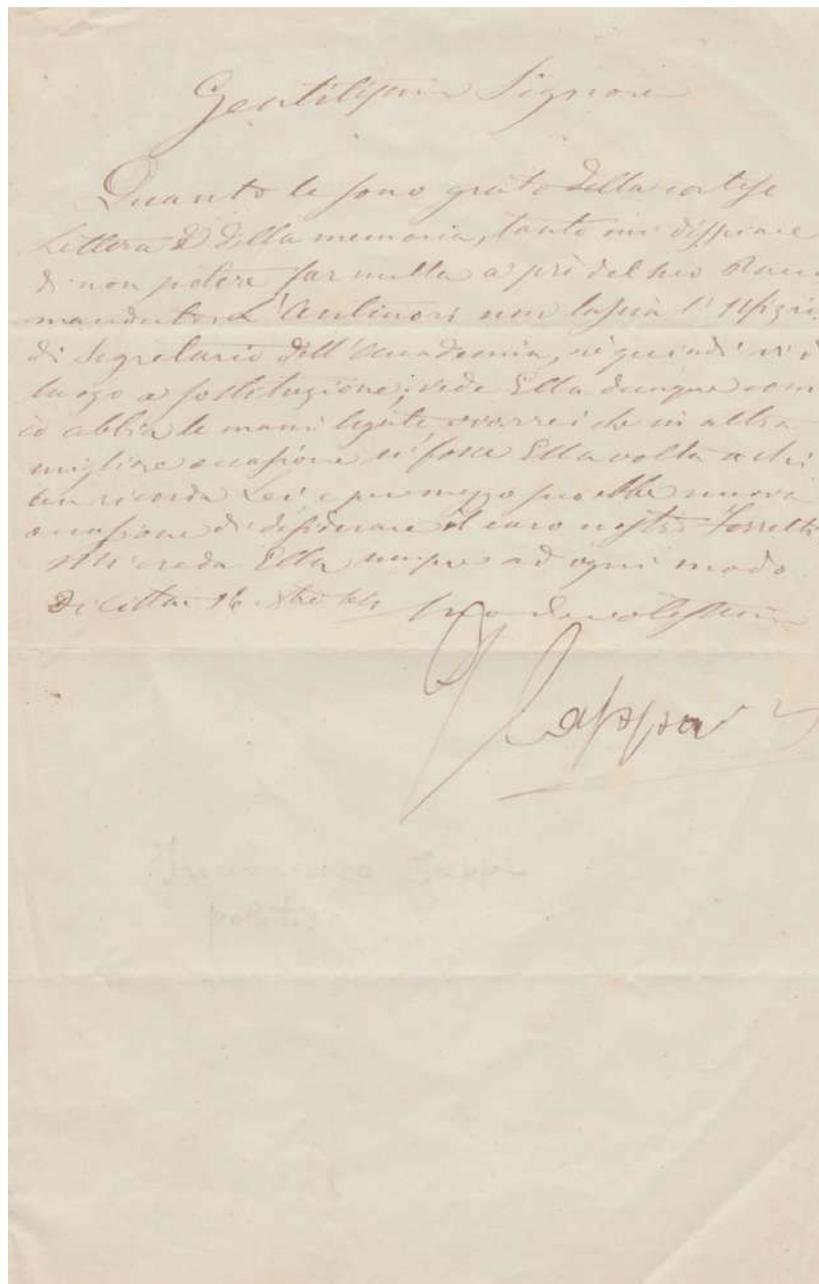
Grazie per l'invito da Lorenzelli. Ma da due  
anni titolare dell'arte antica è Franco Russoli.  
Quanto a Moltrasio, non faccio presentazioni, o simili,  
se non a defunti. Mi dispiace.  
Tra poco tornerò a Milano.  
Almerina e io speriamo di rivederti.  
Scusami ancora.  
I più affettuosi saluti dal  
tuo Dino fuori

20. **Dino Buzzati**

**21. Innocenzo Cappa** (Torino 1875 - Milano 1954)

*Accademia d'Italia*

Aderì al Partito Repubblicano e con esso si candidò alle elezioni politiche del 1909, risultato il primo dei non eletti. Nel 1911 rischiò di essere espulso dal partito per via della sua adesione alla guerra italo-turca, a cui il PRI era contrario. Nel marzo del 1913 approdò alla Camera dei deputati a seguito della morte del parlamentare Carlo Romussi. Quando scoppiò la Grande Guerra fu un acceso interventista. Non appena scoppiato il conflitto, fu chiamato alle armi come ufficiale dell'esercito; in seguito, il ministero della Guerra gli diede l'incarico di far opera di propaganda presso i soldati al fronte. Tra il giugno e il luglio del 1917 venne mandato, insieme ad altri delegati dei paesi dell'Intesa, in Russia per sondare le intenzioni del neonato governo Kerenskij. Alle elezioni del 1919 si ripresentò ma non venne rieletto. Dopo questa sconfitta, si schierò su posizioni sempre più filofasciste, tanto da poter tornare alla Camera grazie ai voti fascisti nel 1921 e nel 1924. Lettera autografa firmata, datata 16 Xbre 1864, nella quale comunica al corrispondente di non poterlo favorire per l'assegnazione di un incarico. "L'Antinori non lascerà l'ufficio di Segretario dell'Accademia...". 1 p. in-8. € 60

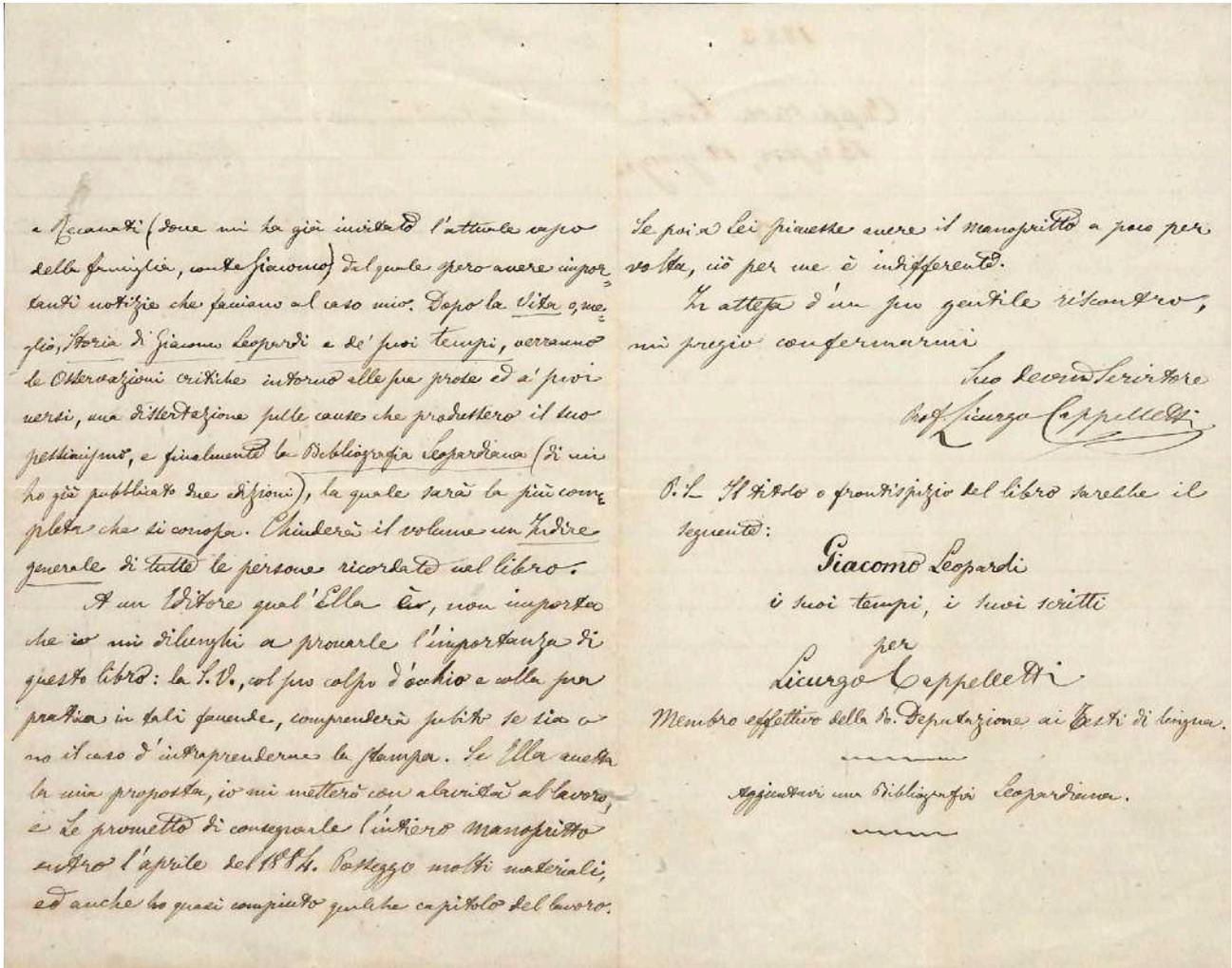


**21. Innocenzo Cappa**

22. Licurgo Cappelletti (Piombino, 1842 - Firenze 1921)

Leopardiana

Lettera autografa firmata datata Brescia, 12 giugno 1883 e indirizzata all'editore Barbera a Firenze: "E' mia intenzione (riunendo tutti i materiali già accumulati da 5 anni) di pubblicare un volume intorno a Giacomo Leopardi, il quale sarà il lavoro più completo che si sia fatto fin qui intorno al grande Poeta". Segue un'accurata descrizione dei contenuti e la bozza di un ipotetico frontespizio. 3 pp. in-8. € 120



22. Licurgo Cappelletti

**23. Gino Capponi** (Firenze 1792 - ivi 1876)

*Leopardiana*

Bella lettera firmata, datata *Di casa 1 giugno 1870*, del Marchese di Migliano, illustre storico e uomo politico, intimo di Giacomo Leopardi (che gli indirizzò la celebre *Palinodia* nei *Canti*), tra i fondatori (assieme a Viesseux) dell'*Antologia* (1819) e autore del fortunato volume *Storia della Repubblica di Firenze* (1875), diretta a Ubaldino Peruzzi (1822-1891). "*Saprà dal Giorgini quanto mi dispiacesse di non averla ieri almeno assicurata che in me non era alcuna sorta di mala prevenzione sul magno argomento: come accadesse non lo so bene, ma così è di molte parti della storia...*". 1 p. in-8. € 120

Di Casa 1. giugno 1870

Mio caro Signore

Saprà dal Giorgini quanto mi dispiace di non averla ieri almeno assicurata che in me non era alcuna sorta di mala prevenzione sul magno argomento: come accadesse non lo so bene, ma così è di molte parti della storia e inclusive della propria nostra. È vero in quanto a me facilmente mi accendo in quelle cose, ma sempre avrei fatto guadagno a udirle trattare da lei e coglierli a furia la prima occasione. Mi affolava intanto presso la signora Emilia e questo mi pareva.

Mi creda poi, per d'almente suo sp

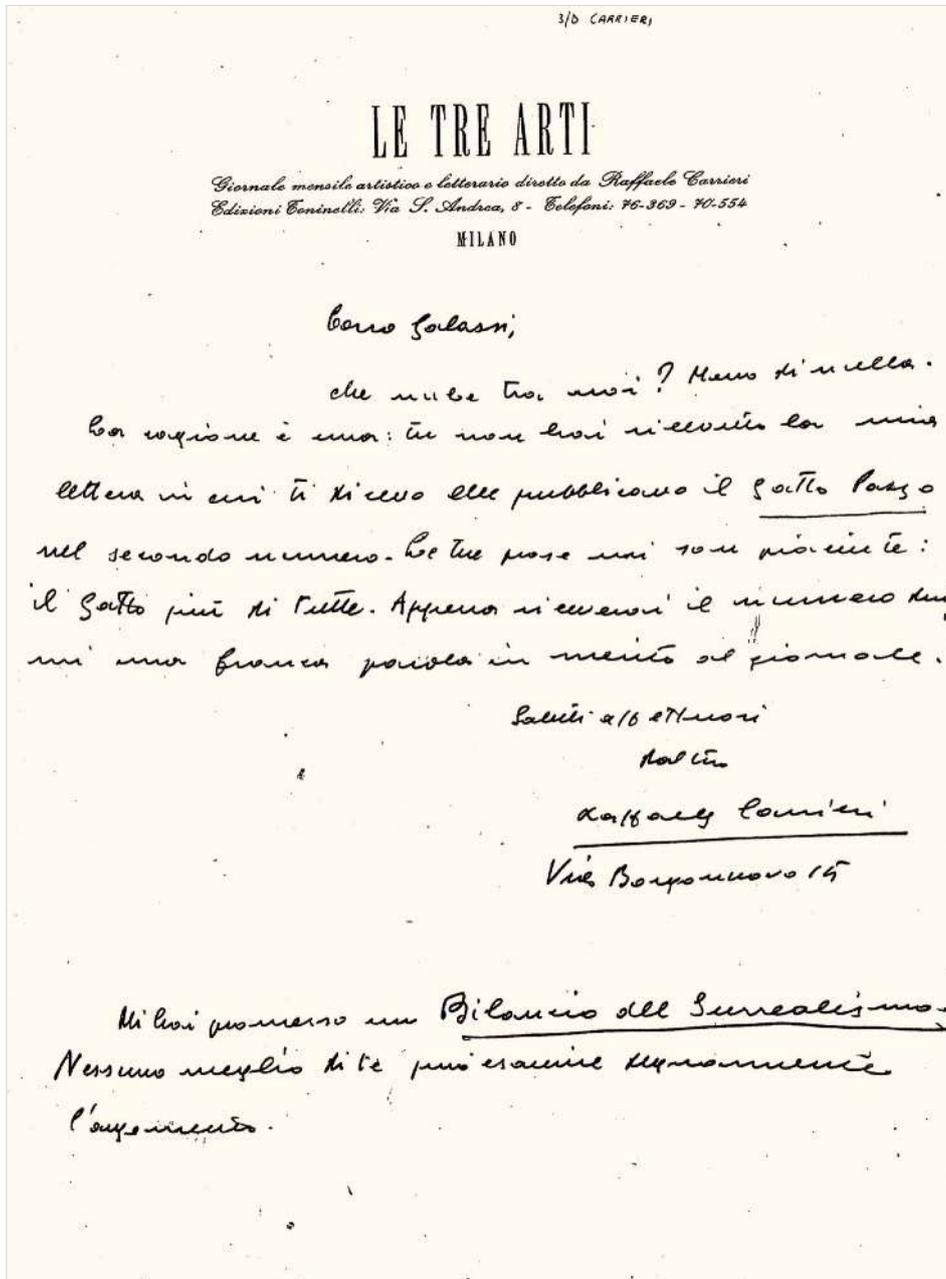
G. Capponi

**23. Gino Capponi**

24. Raffaele Carrieri (Taranto 1905 - Pietrasanta 1984)

*Il gatto pazzo*

Lettera autografa firmata ad Enrico Galassi, circa la pubblicazione nella rivista de "Il gatto pazzo" dello stesso Galassi e con una interessante post scriptum: "Mi hai promesso un Bilancio del Surrealismo. Nessuno meglio di te può esaurire degnamente l'argomento". 1 p. In-4. (Milano), s.d. € 80

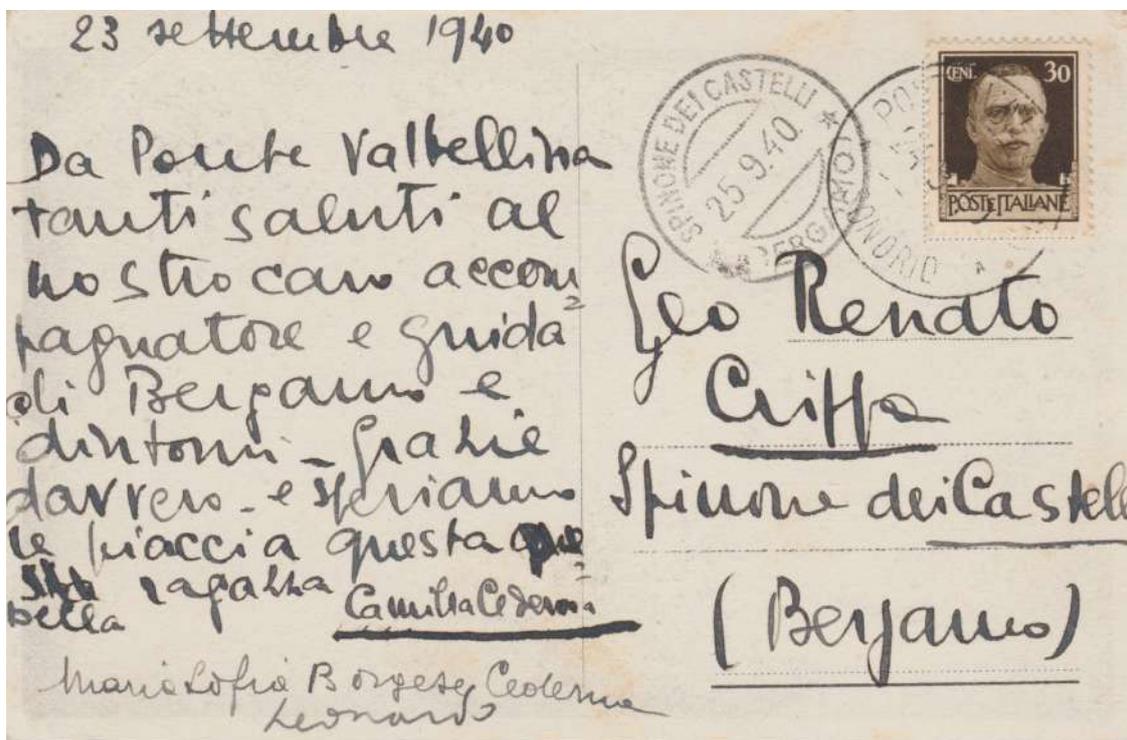


24. Raffaele Carrieri

**25. Camilla Cederna** (Milano 1911 - ivi 1997)

*Un ritratto della giovane Cederna*

Cartolina fotografica dat. 23 settembre 1940, della scrittrice e giornalista inviata de 'L'Espresso' dal 1958 al 1981, autrice del romanzo tit. *Pinelli. Una finestra sulla strage* (1971), "tanti saluti al nostro accompagnatore e guida di Bergamo e dintorni...". Sono presenti le firme autografe di Maria Sofia Cederna e di Leonardo Borgese. Al verso il raro ritratto fotografico di una giovanissima Cederna. € 140

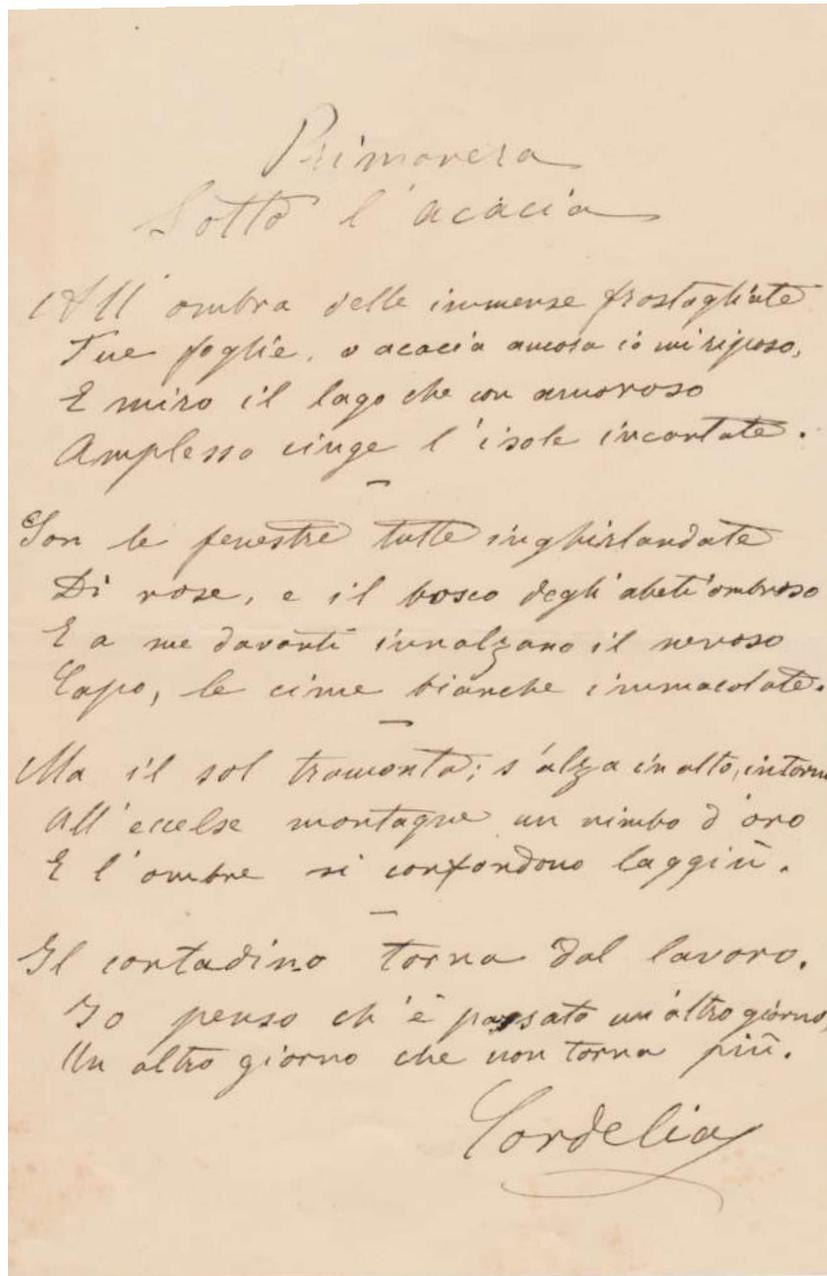


**25. Camilla Cederna**

**26. Cordelia** (Verona 1849 - Milano 1916)

*Primavera sotto l'acacia.*

Nata a Verona nel 1849 in una famiglia benestante, era figlia di Fanny Modena e di Guglielmo Tedeschi, commerciante e socio della casa editrice veronese Drucker & Tedeschi. Dopo il matrimonio nel 1870 con Giuseppe Treves, comproprietario col fratello Emilio dell'omonima casa editrice (Fratelli Treves), diede vita a un salotto letterario frequentato dai principali letterati dell'epoca. Contemporaneamente iniziò una fortunata carriera di scrittrice per "signore" e bambini con lo pseudonimo di "Cordelia" e di direttrice di riviste di moda. Componento autografo firmato s.d., tit. *Primavera sotto l'acacia*. Incipit: "All'ombra delle tue immense frastagliate/Tue foglie, o acacia ancora io mi riposo/E miro il lago che con amoroso/Amplexo cinge l'isole incantate...". 1 p. in-8, su bifolio. € 150



26. Cordelia

**27. Alessandro Cutolo** (Napoli 1899 - Milano 1995)

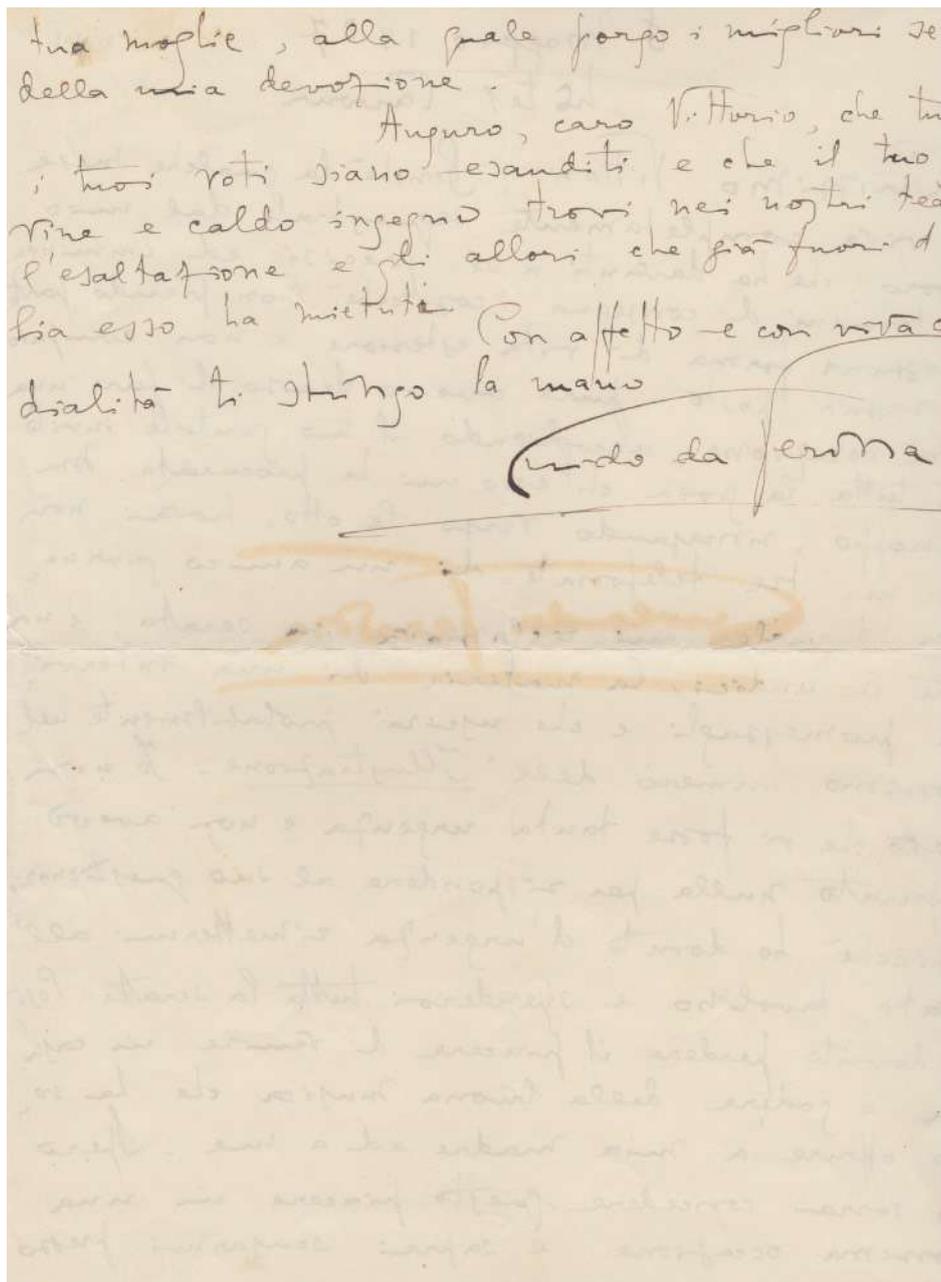
*Napoli - Historia*

Biglietto autografo firmato, dat. 14.XI.1961, del conduttore televisivo e medievista, professore di storia medievale alla Sapienza di Roma, primo direttore del mensile 'Historia' (1957), primo divulgatore culturale della RAI con la trasmissione 'Una risposta per voi' (1954-1968). "Molte grazie, spettacolare direzione, e della bella medaglia e del rinnovato invito...". € 80

**28. Guido Da Verona** (Saliceto Panaro 1881 - Milano 1939)

*Illustrazione Italiana*

Lettera autografa firmata, dat. 8 maggio 1927, del poeta e scrittore autore del fortunato romanzo *Mimi Bluette fiore del mio giardino* (1922), nella quale si rammarica di non aver incontrato un amico a causa di un contrattempo: "ha telefonato un amico giornalista il quale mi reclamava, in serata, e non oltre le undici, la materia di un'intervista promessagli e che uscirà probabilmente nel prossimo numero dell'Illustrazione...". 2 pp. in-4. € 100



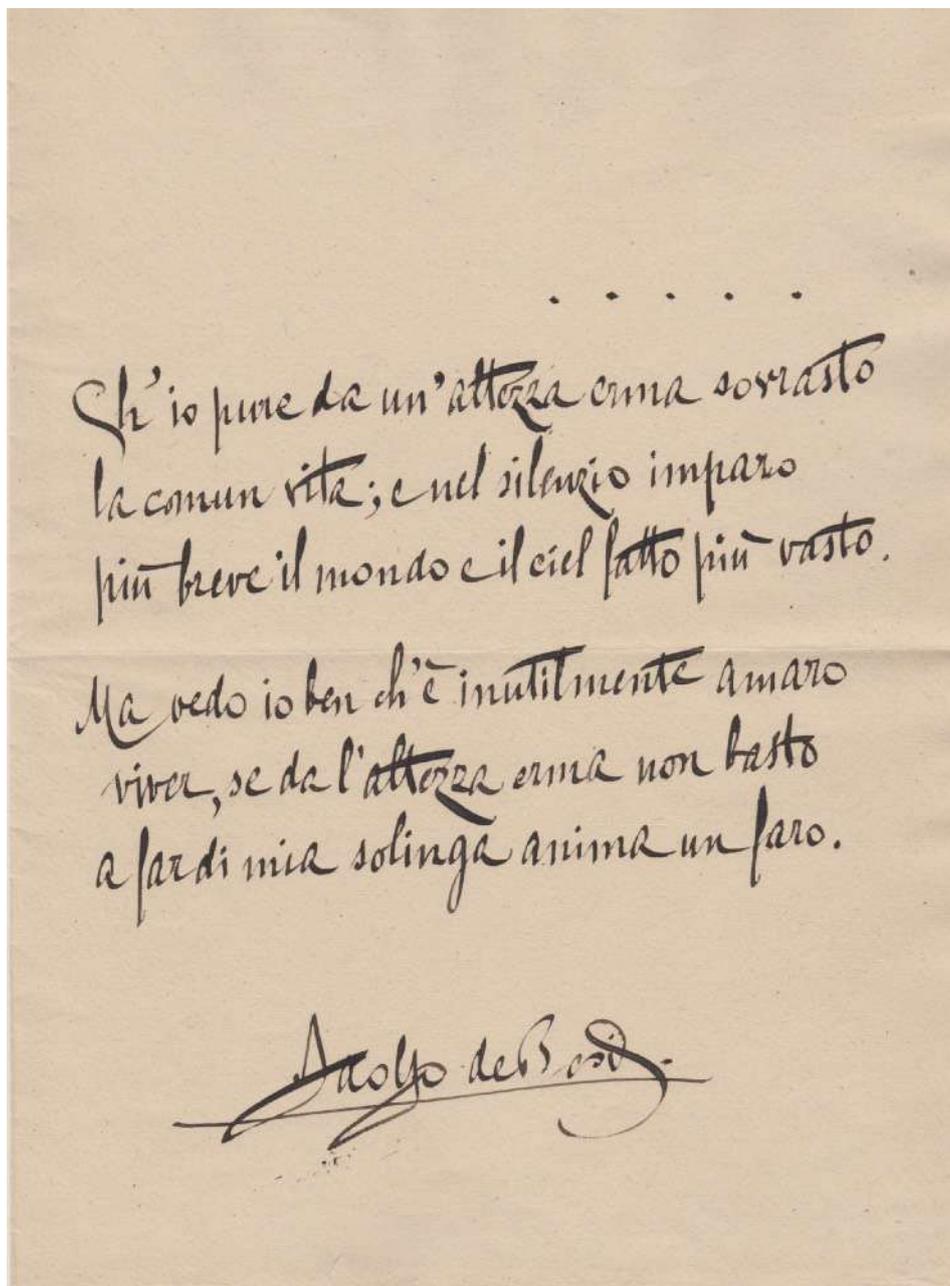
**28. Guido Da Verona**

29. Adolfo De Bosis (Ancona 1863 - ivi 1924)

Versi autografi firmati del celebre poeta, noto traduttore di Shelley. "Ch'io pure da un'altezza erma sovrasto/ la comun vita; e nel silenzio imparo/ più breve il mondo e il ciel fatto più vasto...". 1 p. in-4.

Ch'io pure da un'altezza erma sovrasto

€ 140

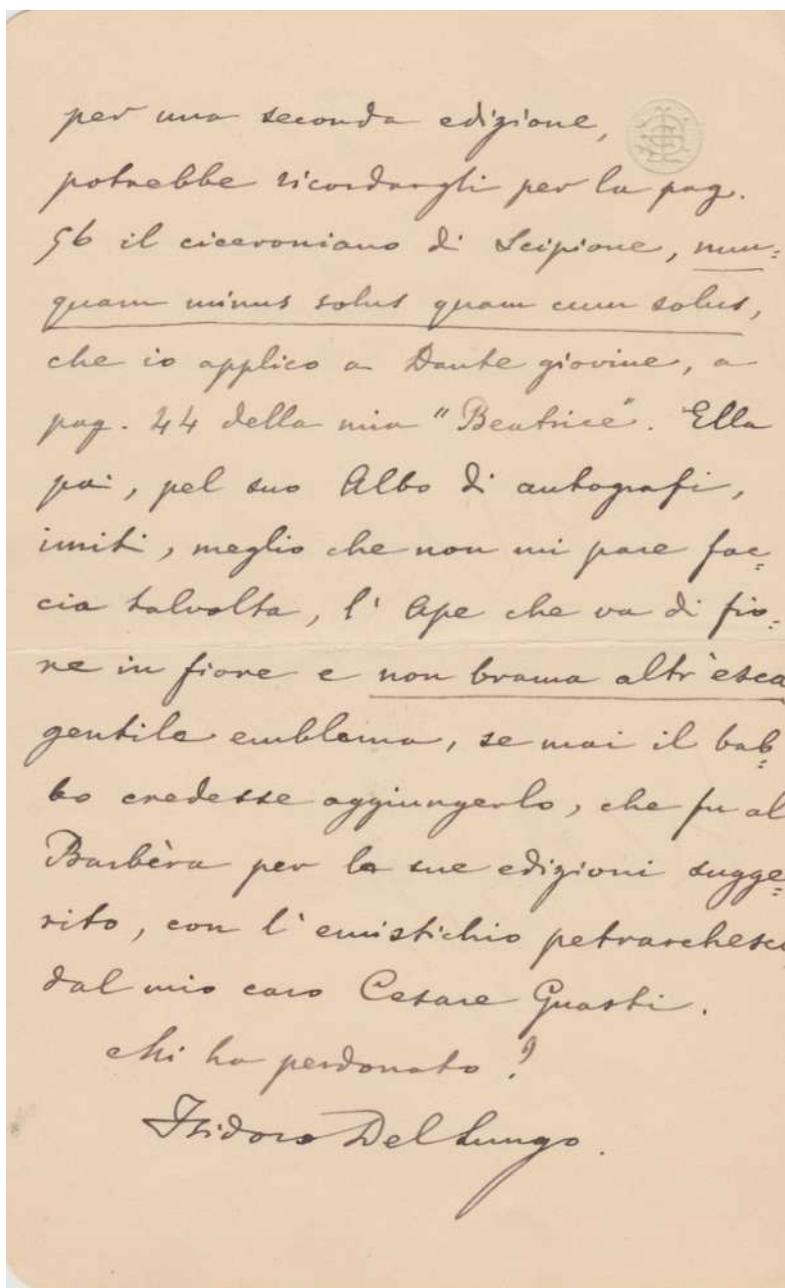


29. Adolfo De Bosis

**30. Isidoro Del Lungo** (Montevarchi 1841 - Firenze 1927)

Dantesca

Bella lettera autografa firmata, dat. Firenze 29 giugno 1907, del letterato, storico e filologo che per primo dimostrò l'autenticità del testo *Cronica delle cose occorrenti ne' tempi suoi* di Dino Compagni (*Dino Compagni e la sua 'Cronica'*, 1879-1889), diretta a Paolina Fumagalli, circa l'edizione di un volume. "se Ella gli volesse indicare qualche giunta per una seconda edizione, potrebbe ricordargli per la pag. 56 il ciceroniano di Scipione *numquam minus solus quam cum solus* che io applico a Dante giovine, a pag. 44 della mia 'Beatrice'...". 2 pp. in-8, su bifolio. € 100



per una seconda edizione,  
potrebbe ricordargli per la pag.  
56 il ciceroniano di Scipione, num-  
quam minus solus quam cum solus,  
che io applico a Dante giovine, a  
pag. 44 della mia "Beatrice". Ella  
poi, pel suo Albo di autografi,  
imiti, meglio che non mi pare fac-  
cia talvolta, l'ape che va di fio-  
re in fiore e non brama altri'esca-  
gentile emblema, se mai il bab-  
bo credesse aggiungerlo, che fu al  
Barbèra per la sue edizioni sugge-  
rito, con l'emistichio petrarchesco  
dal mio caro Cesare Quastri.  
chi ha perdonato?  
Isidoro Del Lungo.

**30. Isidoro Del Lungo**

**31. Carlo Denina** (Revello 1731 - Parigi 1812)

Alexander von Humboldt

Illustre prelado e storico piemontese, fu nominato bibliotecario della biblioteca privata di Napoleone Bonaparte a Parigi nel 1804. Splendida lunga lettera autografa firmata, dat. Berlino 10 di Novembre 1801, su varie questioni erudite, bibliografiche e politiche. "ancorché avessi gran voglia di parlargli di un altro geologo chiamato De Buch, di questo paese, che viaggia nell'Alpi sabaude ed elvetiche e di cui ebbi nuove ultimamente in Neuchatel..." (...). "In questo genere di dottrina va ora acquistando e cognizioni singolarissime, e celebrità (...) non comune

un W. de Humboldt che già da due anni o più viaggia nell'America meridionale...". 4 pp. in-8, su bifolio, macchia di umidità al margine inferiore. Denina si era trasferito a Berlino dal 1782, ove ebbe il pieno trattamento di accademico, con 1.200 scudi annui, palco a teatro e carrozza, e poté anche comperarsi un piccolo podere. € 240

quando egli stava nell' accademia esclusiva e lo conob-  
bi studiosissimo. Se continuo come edo incarnato  
nella carriera letteraria egli deve esser molto dotti,  
ottimo giovane mi parve del resto quanto al  
carattere.

Di pubblici affari non ho che dirvi che non sappiate  
e prima e meglio di me. Certamente i Prelimi-  
nari di pace tra Inghilterra e Francia hanno fatto  
indiscutibile piacere alle due parti diplomatiche che  
io frequento specialmente quelle di Spagna ed di Portu-  
gallo. Ma io vorrei volute trovarmi qualche cosa  
almeno del ristabilimento del mio buon Re Carlo  
Comand. Sento per altro che egli sarà senz'altro  
ristabilito in Piemonte; e che la decisione della  
sua sorte non può tardare più lungamente.

La Contessa di Castellar è comorantissima in Vienna  
e che da un anno o più si trovava in Parigi. Si  
trova ora in Neuchâtel ed è probabile che potesse  
colà si trovano prima di venire a ritrovare  
qui il Conte suo marito. La signora giunse tra  
gli Svizzeri verso un'epoca memorabile. Se vi  
per lettere particolari venne la nuova che il 27  
dello scorso ottobre è stata seguita quasi una lotta  
rivoluzionaria operata però dai francesi. Con qualche  
non grande cambiamento verrà ristabilita la Costi-  
tuzione federativa di prima. E non so se questo  
vi imposti moltissimo; ma io voglio darvi motivo  
di scrivermi, come fo io a voi tutto quello che  
mi si presenta alla mente che può o può  
molto interessarvi, e provervi che mi sarà gradito  
il corteggio che gentilmente m'attende di desiderare.  
Pate certo indubito che con sincerissima prima  
con attaccamento non meno vero che ripetuto sono  
sordo sempre  
di Berlino 10 di Aprile 1801.

Vostro devotissimo servitor  
Adamo Denina

31. Carlo Denina

**32. Giovanni Battista De Rossi** (Roma, 1822 - Castel Gandolfo 1894) *Joseph de Riquet de Caraman*  
 Due lettere autografe firmate indirizzate al diplomatico belga Joseph de Riquet de Caraman e alla moglie Mme Tallien. Circa un importante codice, presumibilmente medievale ed altri interessanti argomenti eruditi. 3 pp. in-8. € 150

**33. Giovanni Battista De Rossi** (Roma, 1822 - Castel Gandolfo 1894) *Paolo I di Russia*  
 Due lettere autografe firmate (1881) indirizzate a H. D. Grissell gentiluomo inglese residente a Roma e collezionista a proposito di una preziosa tabacchiera appartenuta a. 4 pp. in-8. € 150

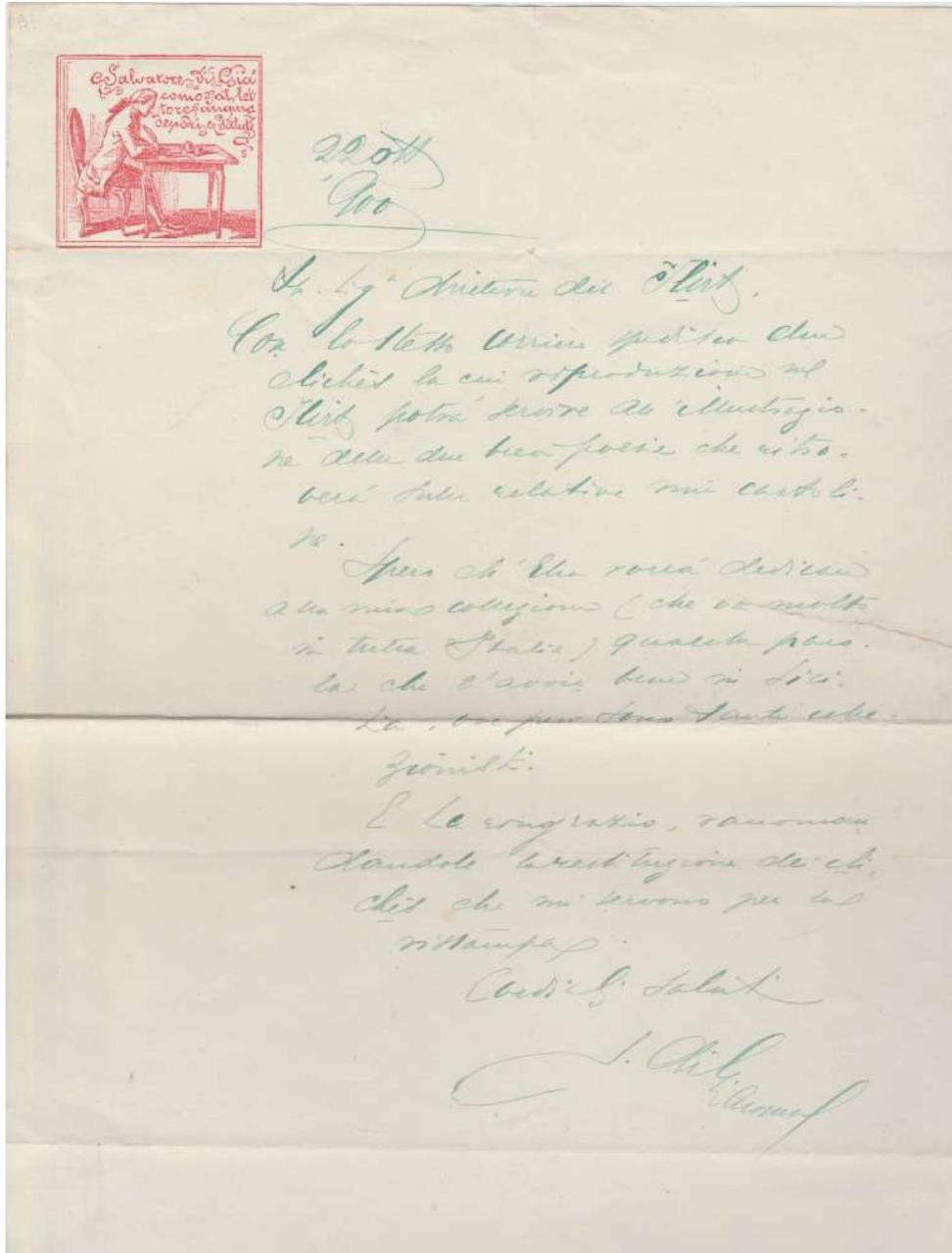


32., 33. Giovanni Battista De Rossi

**34. Salvatore Di Giacomo** (Napoli 1860 - ivi 1934)

*Due poesie pubblicate da "Flirt"*

Bella lettera autografa firmata, dat. 22 ott. 1900, del rinomato poeta e drammaturgo autore di *Marechiaro* e *Era de Maggio*, al direttore della rivista 'Flirt'. "Con lo stesso corriere spedisco due clichés la cui riproduzione sul Flirt potrà servire all'illustrazione delle due (...) poesie che ritroverà sulle relative mie cartoline...". 1 p. in-4, su carta int. 'Flirt', fu una rivista illustrata, letteraria, artistica e mondana edita a Palermo dal 1897 al 1908. € 150



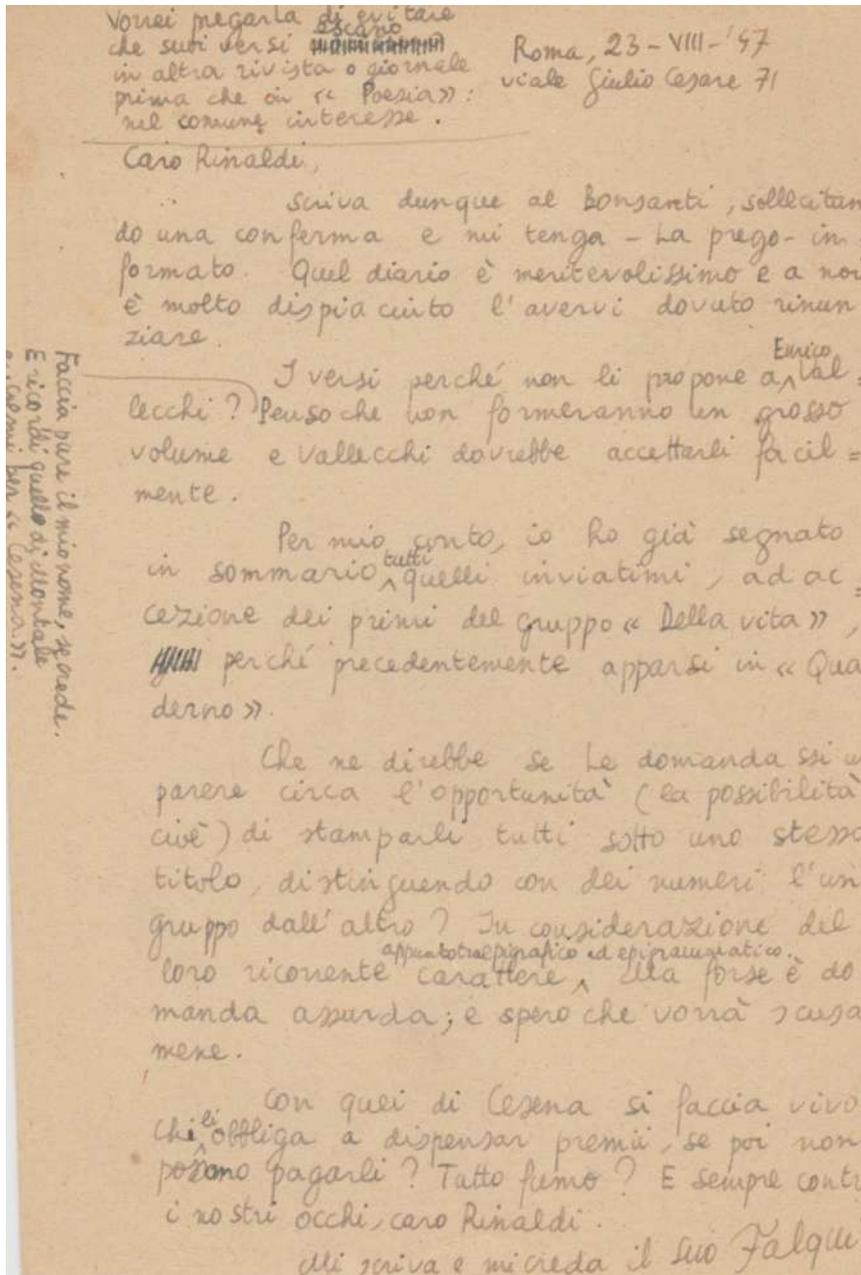
**34. Salvatore Di Giacomo**

35. Enrico Falqui (Frattamaggiore 1901 - Roma 1974)

Antonio Rinaldi poeta

Lettera autografa firmata, su cart. post. dat. Roma 23 VIII 1957, del rinomato scrittore e critico letterario fondatore della rivista 'Poesia', diretta ad Antonio Rinaldi, su questioni editoriali. "I versi perché non li propone ad Enrico Vallecchi? Penso che non formeranno un grosso volume e Vallecchi dovrebbe accettarli facilmente...".

€ 90



35. Enrico Falqui

**36. Pietro Fanfani** (Montale 1815 - Firenze 1879)

*Contro Firenze capitale*

Bella lettera autografa firmata, dat. *Firenze 6 settembre 1865*, del rinomato scrittore, filologo e lessicografo, tra i massimi esponenti del *Purismo* (pubblicò un fortunato *Vocabolario della lingua italiana* nel 1855) e direttore della *Marucelliana* dal 1859 alla morte, diretta ad un "*Caro professore*", nella quale esprime un giudizio negativo sulla nuova capitale del Regno d'Italia. "*Grazie tante del manifesto firmato: a buon rendere. Che cosa fa Firenze?. Firenze dell'essere stata capitale non ha fatto verun conto; anzi ora ne brontola, e ne brontola sodo...*". 2 pp. in-8, su bifolio. € 120

Lettera con si vuole, cioè un antico proverbio;  
una già come tante le insipienze e le angustie,  
che in talora tutta con si ha scatta molto.

Maestri, anche a me pare d'indes la  
cosa molto imbrogliata; ma, se non si pare  
più nel senso degli uomini, spero nella  
Fortuna Italiana.

La risponderò in fretta, mi voglio som-  
poco bene.

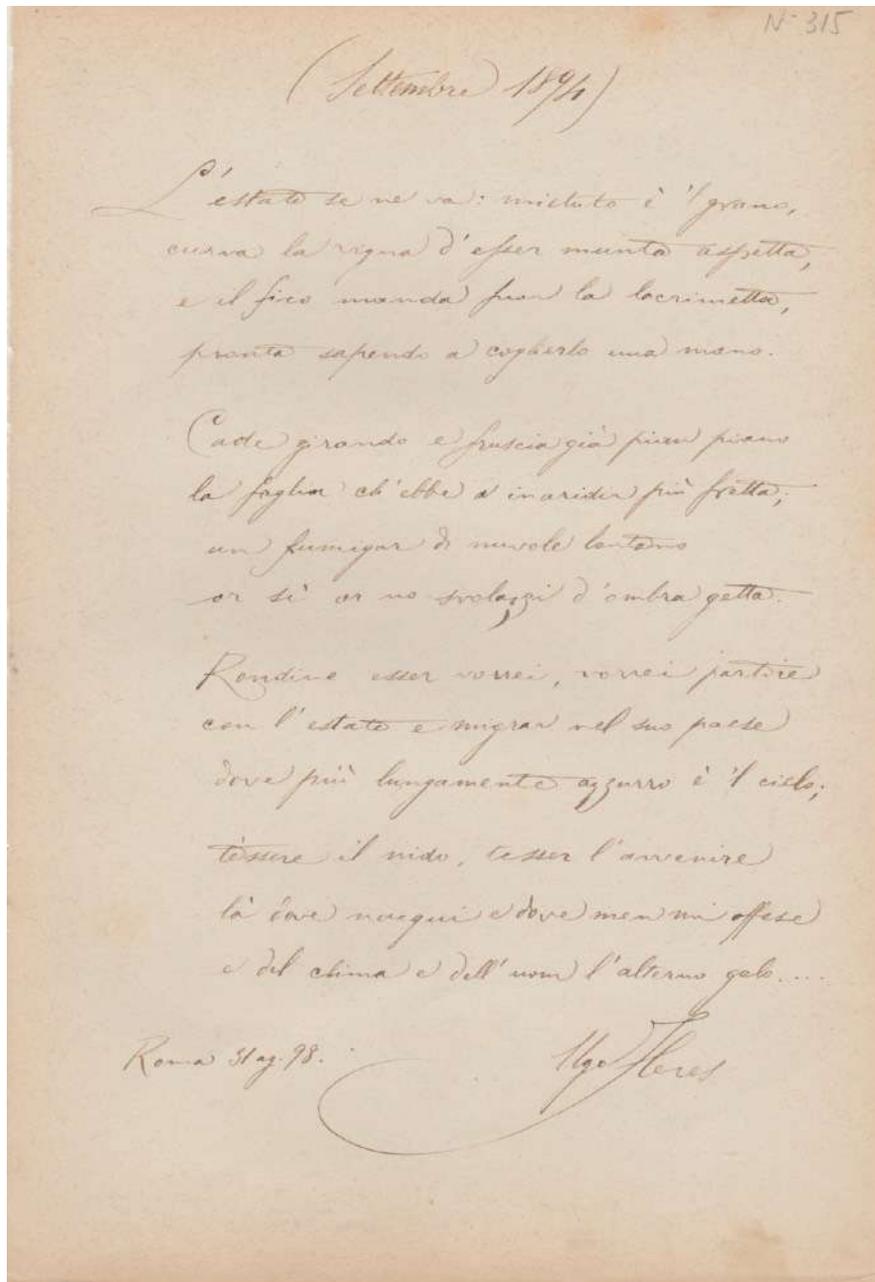
Pietro Fanfani

**36. Pietro Fanfani**

37. Ugo Fleres (Messina 1857 - Roma 1939)

"L'estate se ne va: mietuto è 'l grano"

Componimento poetico autografo firmato, datato Roma 31 ag. 1898, tit. *Settembre 1894*, del poeta, pittore, giornalista e critico letterario, direttore della Galleria d'arte moderna di Roma (1908). Incipit: "L'estate se ne va: mietuto è 'l grano, / curva la vigna d'esser munta aspetta, / e il fico manda fuor la lacrimetta, / pronta sapendo a coglierla una mano...". 1 p. in-8. € 120



37. Ugo Fleres

**38. Francesco Flora** (Colle Sannita 1891 - Bologna 1962)

*Francesco Flora in Brasile*

Lettera autografa firmata, datata 2 dic. 1948, del poeta, critico e antifascista (pur di non prendere la tessera del PNF rifiutò la cattedra universitaria e un posto all'Accademia d'Italia), in seguito docente all'università di Bologna e accademico dei Lincei, diretta ad un "Caro ambasciatore", nella quale ringrazia per l'ospitalità ricevuta durante un soggiorno in Brasile. "Non dimenticherò le mie giornate di Rio e la Sua accoglienza come di vecchio amico...". 1 p. in-4, su velina, lieve strappo al margine sinistro. € 80

Milano  
via Fratelli Branzetti 21  
2 dic. 1948

Caro Ambasciatore,

nel rientrare a Milano  
desidero inviarle il più cordiale saluto e ringrazio  
Lei e la Signora Ambasciatrice per la gentilissima  
ospitalità. È un mio caro ringraziamento come italiano  
per l'opera che Ella svolge in tante forme in terra  
brasiliana a vantaggio dell'Italia. Non dimenticherò le  
mie giornate di Rio, e la Sua accoglienza come  
di vecchio amico. Le riscriverei ancora: volevo intant  
dire a Lei, alla Signora, ai suoi collaboratori il mio  
grato animo.

Mi creda  
Suo affm.  
Francesco Flora

**38. Francesco Flora**

39. Umberto Fracchia (Lucca 1889 - Roma 1930)

*La Fiera Letteraria*

Lettera autografa firmata, datata Roma 22.4.1908, dello scrittore e regista, direttore della storica rivista 'La Fiera Letteraria' (1925), diretta al prof. Ferrari, con il quale si complimenta per alcune poesie inviategli. "La sua Ghirlandetta è un vero gioiello di forma e di pensiero...". 2 pp. in-8, unita busta con ind. aut. € 60

Perdoni l'audacia giovanile...  
Ma dicendole la mia modesta  
opinione, lungi da voler espi-  
mere un giuditio sul mio volu-  
metto, non ho desiderato che  
d'eternare a lei, che se con be-  
ne fondere le intuizioni del  
l'arte con le verità della scien-  
za, tutta la mia profonda  
ammirazione.

Il mio dono sarà certo  
nella mia vita - che lo trovo  
battagliero - il più glorioso  
ricordo degli anni liceali

Devotamente mio

Umberto Fracchia

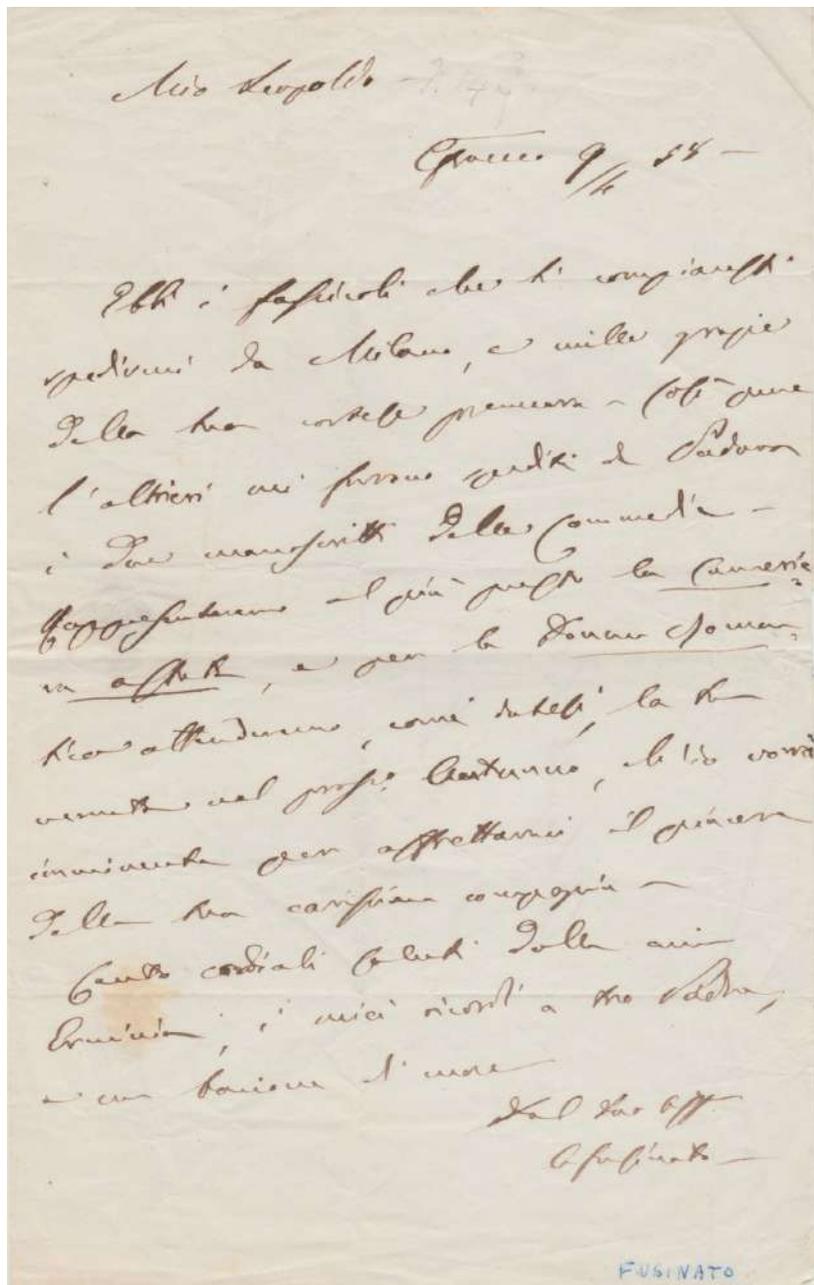
Roma XXII-IV-MCMVIII

39. Umberto Fracchia

**40. Arnaldo Fusinato** (Schio 1817 - Verona 1888)

*Lettera a Leopoldo Pullè*

Lettera autografa firmata, datata 9.4.1858, del prolifico poeta e patriota veneto che collaborò con Giuseppe Verdi traducendo dal francese *I vespri siciliani*, diretta allo scrittore e drammaturgo Leopoldo Pullè (1835-1917), su questioni letterarie. "Ebbi i fascicoli che ti compiacesti spedirmi da Milano, e mille grazie della tua cortese premura. Così come l'altrieri mi furono spediti da Padova i due manoscritti della *Commedia...*". 1 p. in-8, su bifolio. Ind. aut. e traccia di sigillo alla quarta. € 120



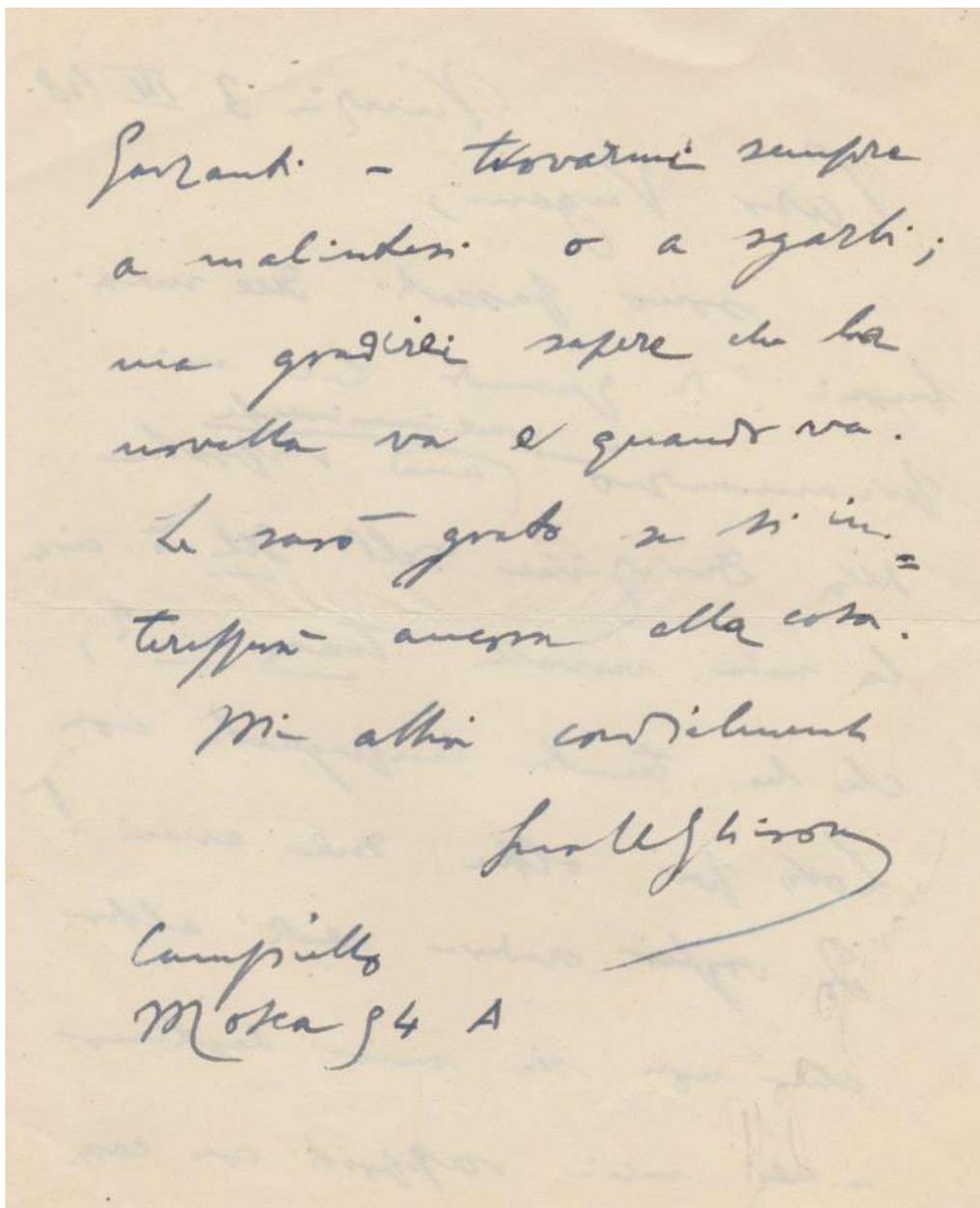
**40. Arnaldo Fusinato**

**41. Ugo Ghiron** (Roma 1876 - Roma 1952)

*Lettera a Orio Vergani*

Studiò a Roma e poi a Pisa, dove seguì gli studi giuridici. Solo nel 1908 pubblicò a Firenze un primo volume di versi, *Vita*, al quale seguirono parecchi altri (*Le rime della notte*, 1913; *Le visioni di Atropos*, 1920; *Gli aquilotti e le rondini*, 1923; *Tristezze*, 1925): il meglio di essi in *Poesie* (Palermo 1932), volume che però non comprende gli epigrammi guerreschi *Le vespe e gli eroi* (Bologna 1916) né i satirici che costituivano la prima parte di *Gli aquilotti e le rondini*. Posteriormente, il G. ha pubblicato gli aforismi *Parole per via* (Catania 1935) e i *Canti di Dmitri il vagabondo e altre poesie* (ivi 1938): Ghiron ha anche scritto molto per i

fanciulli, ai quali seppe rivolgersi con rara delicatezza (*Dolci canzoni*, Palermo 1915; *Piccoli canti*, Torino 1921; *Sussurri*, ivi 1921; *Il libro dei piccoli*, Palermo 1923); e ha pubblicato, tra l'altro, un volume di novelle (*Le serie e le gioconde*, ivi 1928). Lettera autografa firmata, datata *Venezia 3.IV.1948*, diretta al rinomato giornalista e scrittore Orio Vergani (1898-1960), circa un racconto che intende pubblicare. "*Io voglio credere senz'altro che non sia mio destino, nei miei rapporti con casa Garzanti, trovarmi sempre a malintesi o a sgarbi; ma gradirei sapere che la novella va e quando va...*". 2 pp. in-8. € 90



Garzanti - trovarmi sempre  
a malintesi o a sgarbi;  
ma gradirei sapere che la  
novella va e quando va.  
Le rare volte a si in-  
terrompono ancora alla casa.  
Mi attino con il numero  
pubblicato  
Campiello  
Moka 94 A

41. Ugo Ghiron

42. Giuseppe Giusti (Monsummano 1809 - Firenze 1850)

*L'album della Signora Farniola*

Lettera autografa firmata, datata *Pescia 17* [gennaio] *del 1842* del celebre poeta toscano autore di *Sant'Ambrogio* (Le Monnier, 1847), diretta al collega e amico Giovan Battista Giorgini (1818-1909). "I versi che mi chiedi furono scritti per l'album della Signora Farniola e non appartengono più a me, questa è stata la ragione per la quale non gli ho dati a nessuno...". 1 p. in-8. E' unita una cartolina postale con riproduzione fotografica di un ritratto del Giusti. € 380

109  
105

Mio caro Giorgini

I versi che mi chiedi furono  
scritti per l'Album della Signora  
Farniola e non appartengono più a  
me: questa è stata la ragione per  
la quale non gli ho dati a nessuno,  
e spero che mi scusi d'averne pro-  
dotto e della Signora che gli vorrebbe.

Il ringraziamento della tua gentilezza  
e della diligenza usata intorno ai  
versi che t'è venuto fatto di raccoglie-  
re. Saluto distintamente Babbo  
e se ferivi a Boffa digli tante cose  
da parte mia. Babbo

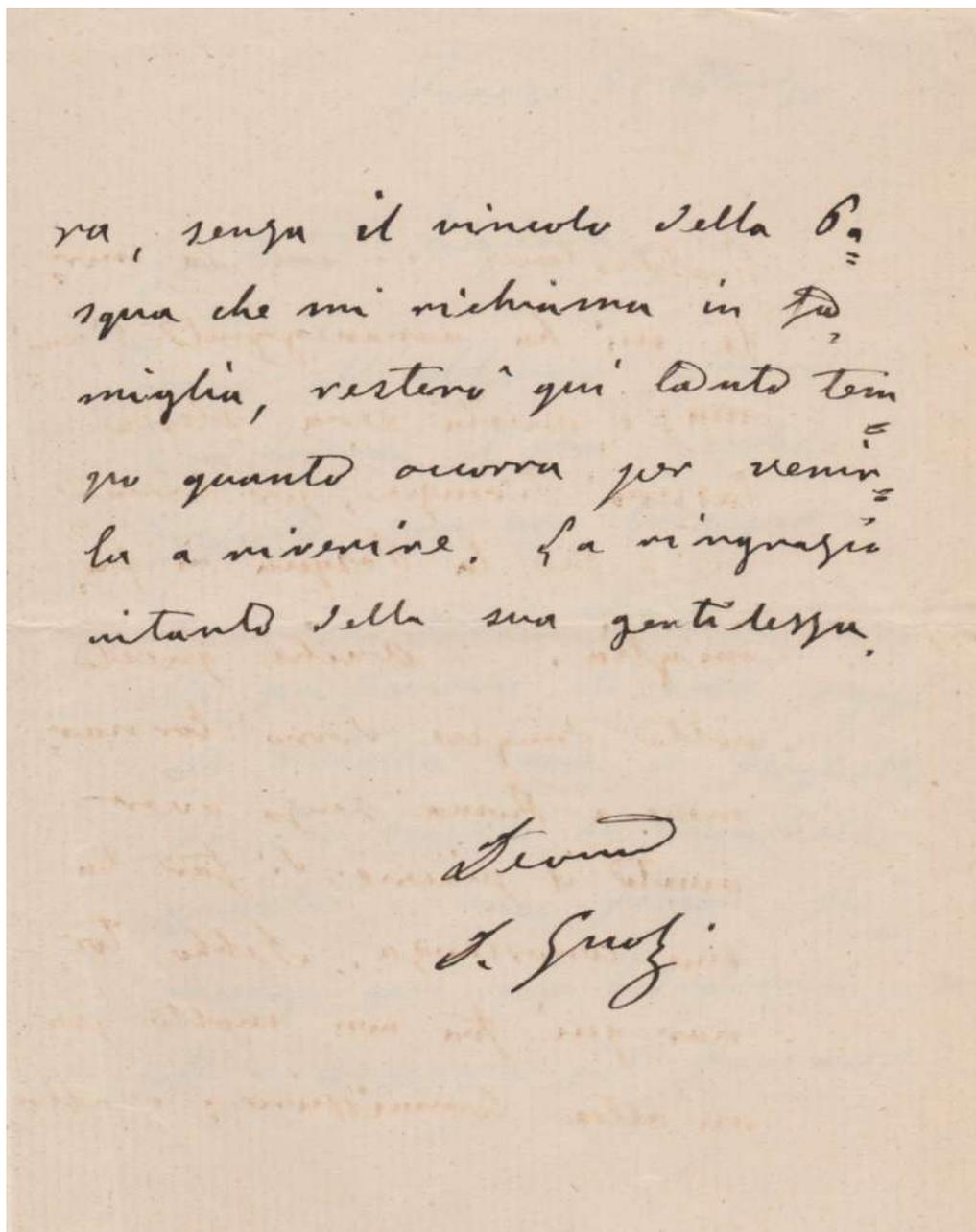
Pescia 17 del 1842.

Aff. tuo  
Giuseppe Giusti

42. Giuseppe Giusti

**43. Domenico Gnoli** (Roma 1838 - ivi 1915)

Lettera autografa firmata, datata *Firenze 31 marzo* (s.a), dell'illustre poeta, storico dell'arte e bibliotecario, prefetto della Biblioteca Nazionale Centrale di Roma (1881), nella quale si rammarica per non aver avuto modo di incontrare la corrispondente (si presume Cesira Pozzolini) durante il suo soggiorno a Firenze. "*Anche questa volta dunque dovrò tornarmene a Roma senza aver avuto il piacere di far la sua conoscenza...*". 3 pp. in-16. € 70



ra, senza il vincolo della  
sua che mi richiama in  
miglia, restero qui tanto tem-  
po quanto occorre per veni-  
la a ricevere. La ringrazio  
intanto della sua gentilezza.

Domenico  
Gnoli.

43. Domenico Gnoli

44. Arturo Graf (Atene 1848 - Torino 1913)

*Giornale storico della letteratura italiana*

Lettera autografa firmata, datata *Torino 23.III.1901*, del poeta, aforista e critico letterario, fondatore del 'Giornale storico della letteratura italiana' (1883), nella quale ringrazia per aver ricevuto alcuni volumi. "*Quanto poi a darne giudizio, è cosa che, sia per modestia, sia per necessità, ho dovuto proibirmi...*". 1 p. in-8, su bifolio. € 70

DD  
PP

Egregio Signore,

Sentitamente la ringrazio Del Doppio dono  
che lei è piaciuto di farmi; ma ella mi vorrà  
scusare se al quello di ringraziamento non  
aggiungo altre parole. È talè il numero  
di libri che continuamente ricevo che il legger  
li tutti m'è impossibile, e legger quelli che  
più stuzzicano la mia curiosità non posso  
senza grandi ritardi. Quanto poi a Darne giu-  
dizio, è cosa che, sia per modestia, sia per  
necessità, ho dovuto proibirmi.

Gradisca i miei saluti.

Torino, 23 III 1901.

A. Graf

44. Arturo Graf

**45. Angelo Mai** (Schilpario 1782 - Castel Gandolfo 1854)

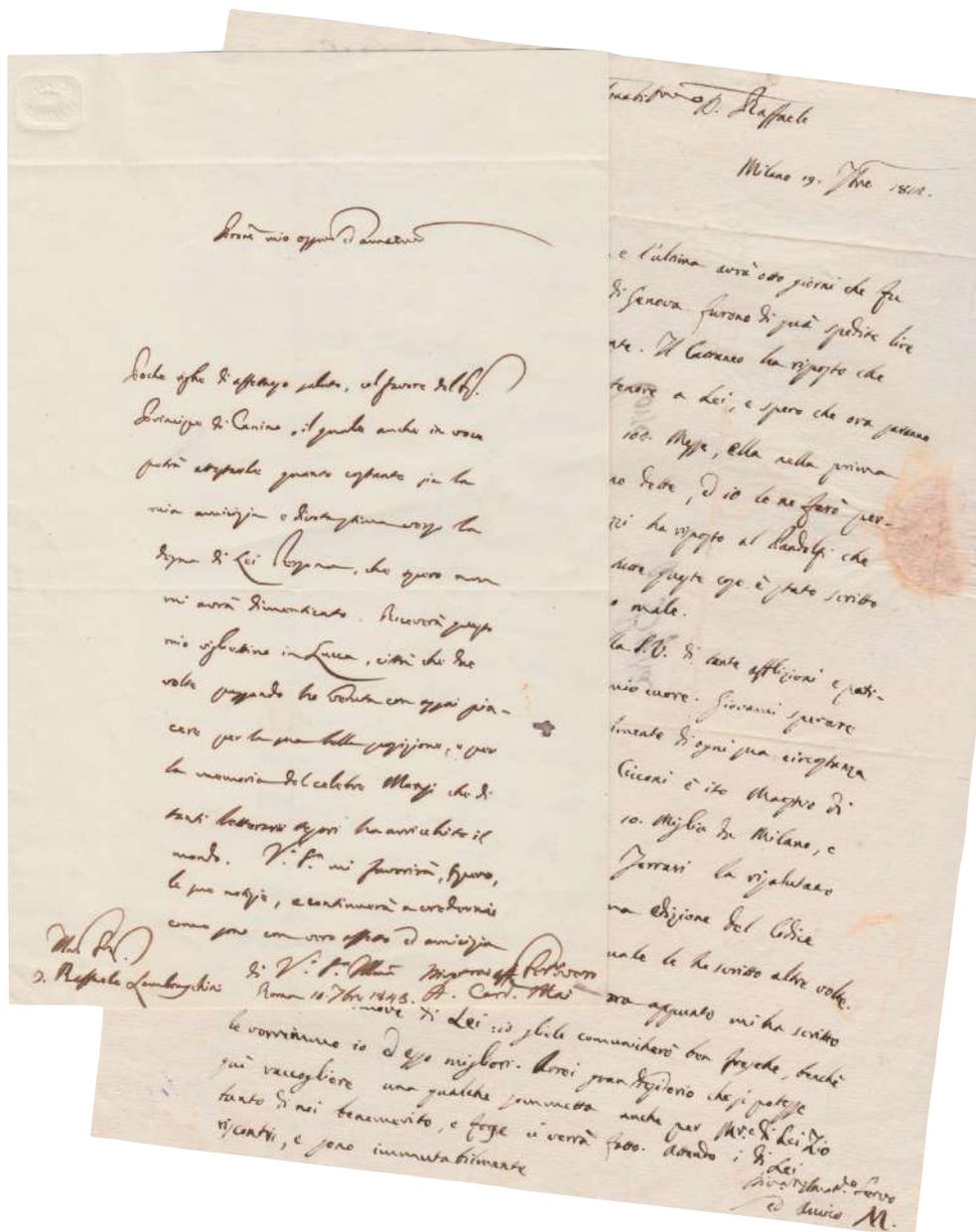
Codice Omerico

Gesuita, cardinale dal 1838, fu prefetto dell'Ambrosiana di Milano (1818-19) e primo custode della Vaticana (1820-38). Filologo illustre, scopritore infaticabile di antiche opere, fra cui i primi due libri del *De Republica* di Cicerone (scoperta celebrata da Giacomo Leopardi nella celebre canzone tit. *Ad Angelo Mai*). Bella lettera autografa firmata, diretta a Raffaele Lambruschini, datata Milano 19 7bre 1812. "Io preparo la prossima edizione del Codice antichissimo Omerico con Pitture, del quale le ho scritto altre volte. Fortis sta benissimo in Verona, e ora appunto mi ha scritto chiedendomi nuove di Lei...". 1 p. in-8, ind. aut. al verso, lieve lacuna in corrispondenza del sigillo. € 240

**46. Angelo Mai** (Schilpario 1782 - Castel Gandolfo 1854)

Lucca

Lettera autografa firmata datata Roma 10 7bre 1843. "Riceverà questo mio vigliettino in Lucca, città che due volte passando ho veduta con ogni piacere per la sua bella posizione e per la memoria del celebre Mansi che di tanti letterarii saperi ha arricchito il mondo...". 1 p. in-8. Raffaele Lambruschini (1788-1873), sacerdote, pedagogista e uomo politico, fu una delle figure più alte del clero liberale del Risorgimento. € 180



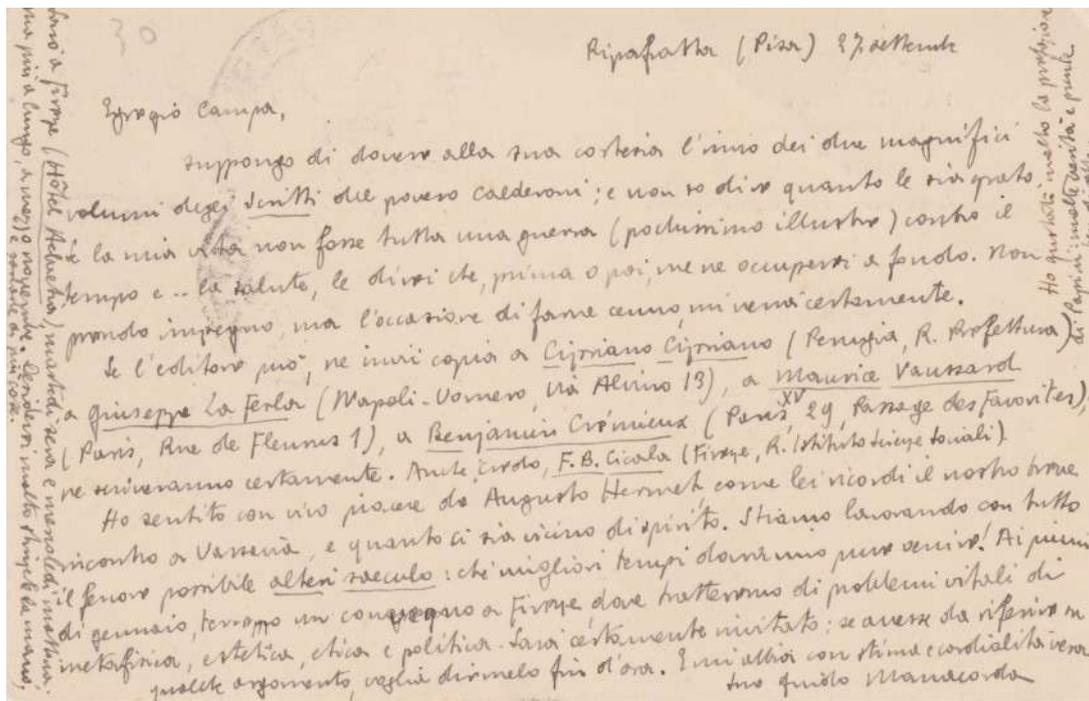
45., 46. Angelo Mai



**48. Guido Manacorda** (Acqui Terme 1879 - Firenze 1965)

*Lettera a Odoardo Campa*

Lettera autografa firmata, datata Ripafratta (Pisa), s.d. (timbro post. 28.9.1921) del saggista, traduttore e critico che tradusse l'intero *corpus* drammatico Wagneriano e fu autore di importanti saggi sul compositore tedesco, diretta ad Odoardo Campa. Dapprima lo ringrazia per aver ricevuto "i due magnifici volumi degli scritti del povero Calderoni". In seguito porge l'invito a partecipare ad un convegno a Firenze "dove tratteremo di problemi vitali di metafisica, estetica, etica e politica...". Odoardo Campa, letterato fiorentino esperto di filosofia russa, fu noto per il suo ruolo d'ideatore dello *Studio Italiano* a Mosca, circolo culturale operante durante gli anni della Rivoluzione sovietica. € 60



**48. Guido Manacorda**

49. Leopoldo Marengo (Ceva 1831 - Milano 1899)

"Oh! S'io avessi la verga d'una fata"

Componimento poetico autografo firmato, s.d., tit. *Desiderio*, del prolifico librettista, drammaturgo e latinista. Incipit: "Oh! S'io avessi la verga d'una fata/Vorrei mutarmi in un bel cavaliere;/ Il crine aver dell'ebano più nero,/ D'aquila il guardo, la man breve..e il piè...". 1 p. in-16, su bifolio. € 120

587  
N 337  
*Desiderio.*  
Oh! s'io avessi la verga d'una fata  
Vorrei mutarmi in un bel cavaliere;  
Il crine aver dell'ebano più nero,  
D'aquila il guardo, la man breve..e il piè.  
Oh! s'io avessi la verga d'una fata  
A te il cor muterei ma non il viso.  
Questo tu l'hai mutato al paradiso,  
Quello un Demonio, e a danno mio, tal die.  
Oh! s'io avessi la verga d'una fata  
Tutto un mondo di paggi e di Donzelle,  
Tutto un mare di gemme e un ciel di stelle  
Vorrei dato a un tuo semplice Desir.  
Poi... se avessi la verga d'una fata  
Vorrei provar nelle tue braccia almeno  
Quante Valenze stan mescolate in seno  
Al passato al presente all'avvenir!  
L. Marengo

49. Leopoldo Marengo

50. E.A. Mario (Giovanni Ermete Gaeta, Napoli 1884 - ivi 1961)

'O quarantotto

Lettera autografa firmata, datata Napoli, Natale 1947, di uno dei massimi autori della canzone napoletana ed italiana (*Tammurriata nera* e *La leggenda del Piave* sono fra le più celebri), diretta ad un amico. "Contraccambio gli auguri 'adduplicatamente'. E proprio oggi ho scritto la parola fine al 171mo sonetto. E' nato 'O quarantotto!'. 1 p. in-8.

€ 120

E.A. MARIO

Caro de Mura,  
contraccambio  
gli auguri "adduplicatamente".  
E proprio oggi ho  
scritto la parola fine  
al 171<sup>mo</sup> sonetto.  
E' nato "O quarantotto".  
Cordialmente  
E. Gaeta

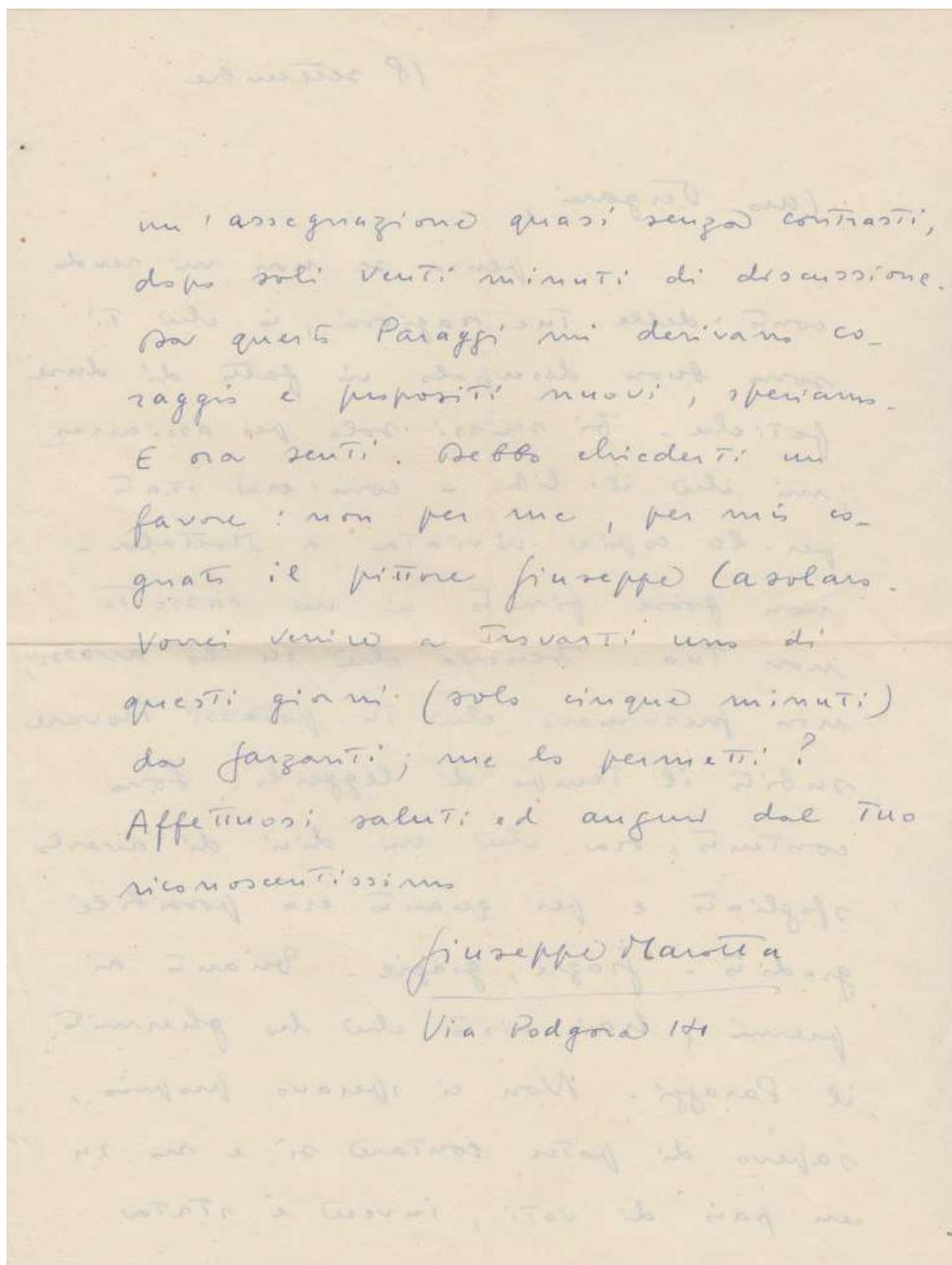
Napoli - Natale 1947

50. E.A. Mario

**51. Giuseppe Marotta** (Napoli 1902 - ivi 1963)

*L'oro di Napoli*

Bella e significativa lettera autografa firmata relativa al successo della sua opera più nota, dat. 18 settembre (s.a.) dell'autore de *L'oro di Napoli* (1947), diretta allo scrittore e giornalista Orio Vergani (1898-1960). "Sono contento, ora che mi dici di averlo sfogliato e per quanto era possibile gradito. Grazie, grazie. Quanto ai premi, hai visto che ho ghermito il Paraggi. Non ci speravo proprio, sapevo di poter contare sì e no su un paio di voti, invece è stata un'assegnazione quasi senza contrasti, dopo soli venti minuti di discussione...". 2 pp. in-4. *L'oro di Napoli*, che ottenne il premio Paraggi ex aequo con Tommaso Landolfi, inaugurò, nell'abbondante narrativa del Marotta, un filone specificamente indirizzato all'ambito partenopeo. € 180



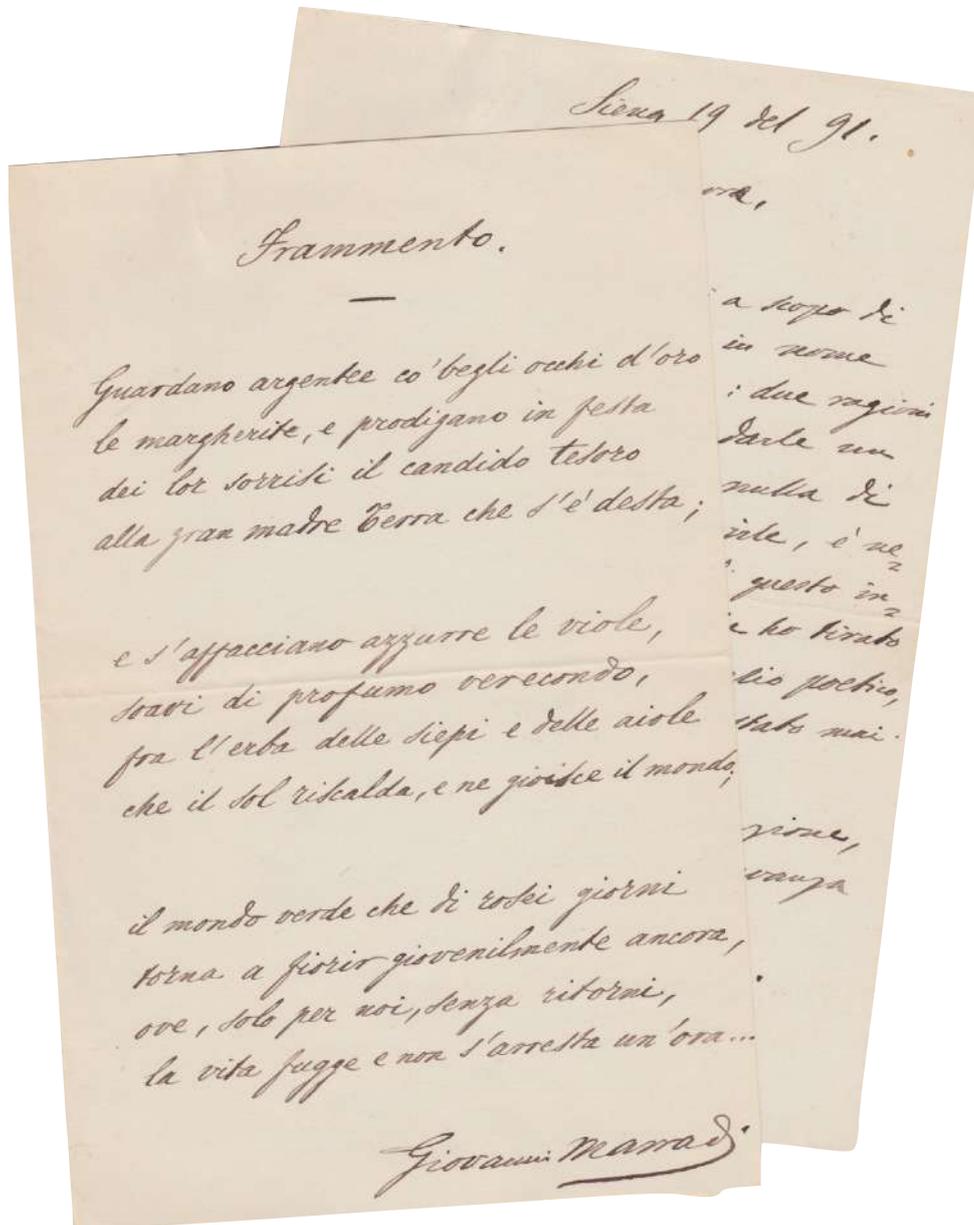
un'assegnazione quasi senza contrasti,  
dopo soli venti minuti di discussione.  
Da questo Paraggi mi derivano co-  
raggio e propositi nuovi, speriamo.  
E ora senti. Devo chiederti un  
favore: non per me, per mio co-  
gnato il pittore Giuseppe Casolare.  
Vorrei venire a trovarti, uno di  
questi giorni (solo cinque minuti)  
da fargli; me lo permetti?  
Affettuosi saluti ed auguri dal tuo  
riconoscentissimo  
Giuseppe Marotta  
Via Podgora 141

**51. Giuseppe Marotta**

52. Giovanni Marradi (Livorno 1852 - ivi 1922)

"Guardano argentee co' begli occhi d'oro"

Componimento poetico autografo firmato, tit. *Frammento*, del letterato e patriota livornese autore delle *Rapsodie Garibaldine* (1899). Incipit: "Guardano argentee co' begli occhi d'oro/le margherite, e prodigano in festa/dei lor sorrisi il candido tesoro/alla gran madre Terra che s'è desta...". 1 p. in-8, su bifolio. Sono unite una lettera autografa firmata dat. *Siena 19 [gennaio] del [18]91* (nella quale offre la poesia "a scopo di beneficenza" a Camillo Baroncelli), ed una busta viaggiata con ind. aut. € 120

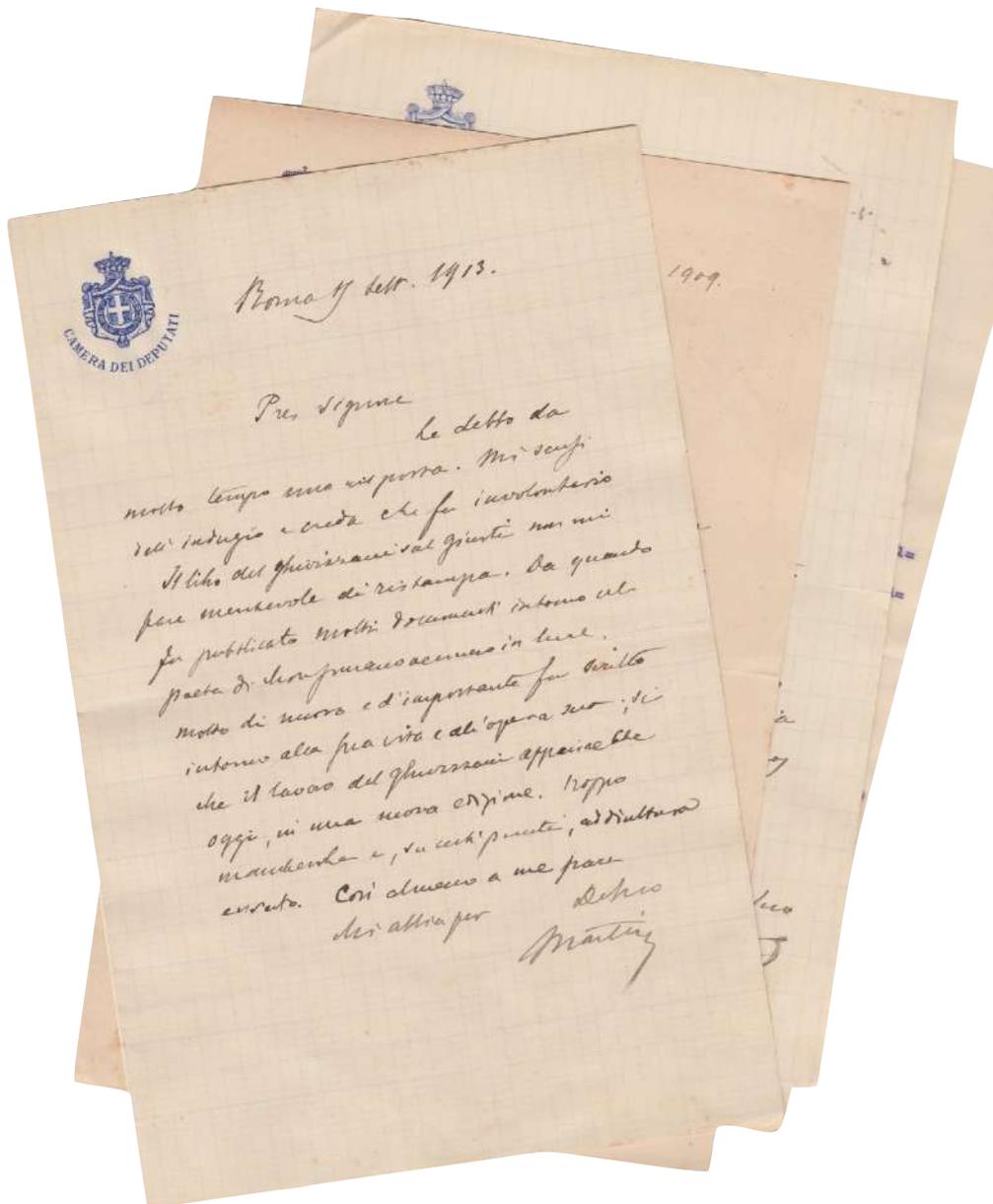


52. Giovanni Marradi

**53. Ferdinando Martini** (Firenze 1841 - Monsummano T. 1928)

*Martini e Giuseppe Giusti*

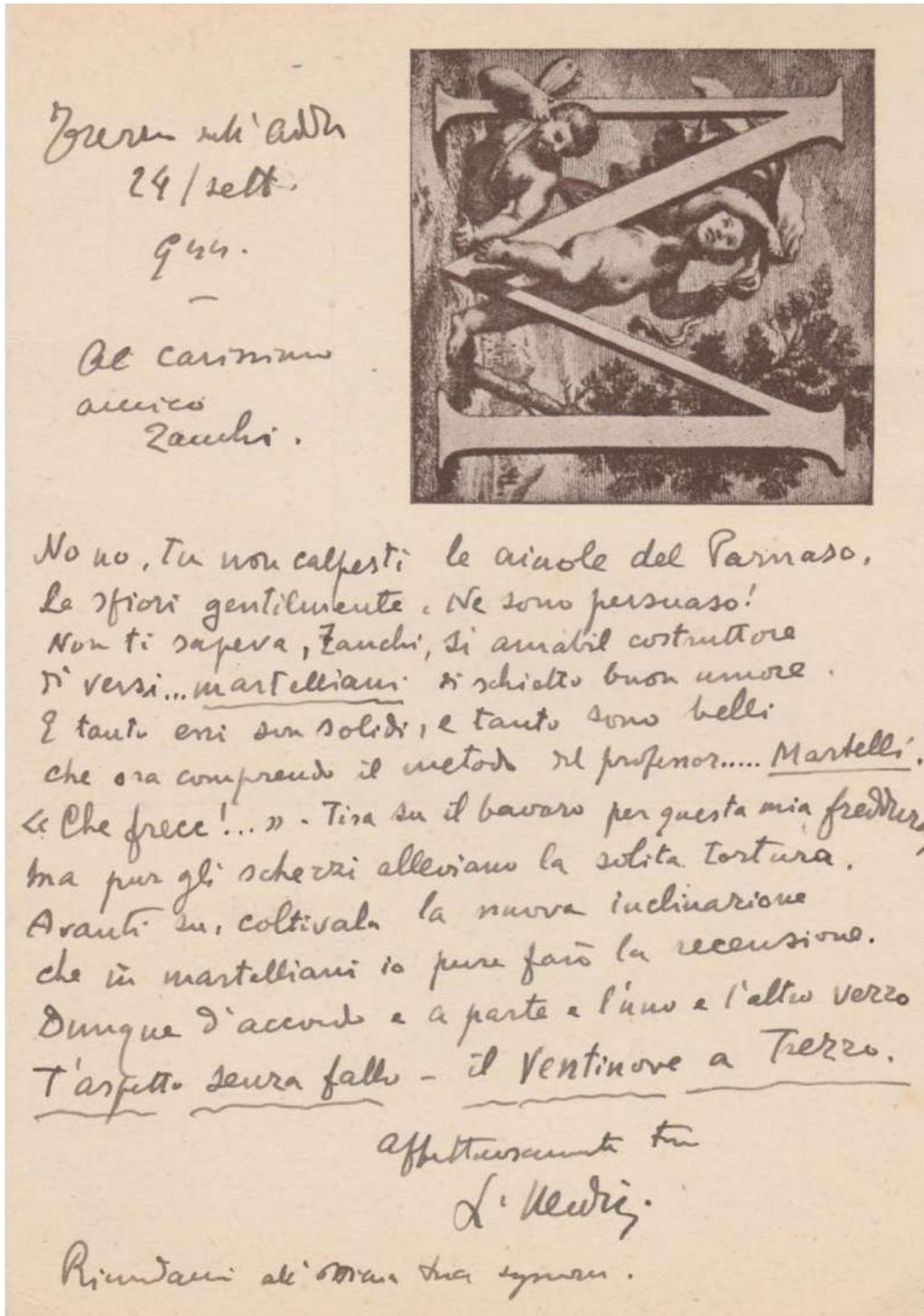
Quattro lettere firmate (tre integralmente autografe, la quarta dattiloscritta), risalenti all'arco cronologico 1909-1927, dello scrittore, autore drammatico, critico d'arte e uomo politico, ministro dell'Istruzione Pubblica (1892-93) e ministro delle Colonie del Regno d'Italia (1914-1916), tutte dirette a Giuseppe Guidetti, su questioni editoriali e bibliografiche. "Il libro del Ghivizzani sul Giusti non mi pare meritevole di ristampa. Da quando fu pubblicato molti documenti intorno al poeta di Monsummano vennero in luce. Molto di nuovo e d'interessante fu scritto...". Per un totale di 4 pp. in-8. Sono accluse 4 buste viaggiare (incollate alla quarta di ogni missiva). € 180



**53. Ferdinando Martini**

54. Luigi Medici (Milano 1888 - Trezzo sull'Adda 1965)

Lettera autografa firmata in versi, su cart. post. datata *Trezzo sull'Adda 24 sett. 1944*, dell'avvocato, poeta e storico della letteratura italiana autore di opere in dialetto lombardo, tra cui *Vecchie osterie milanesi* (1932) e *El scrista de Sant Ubert* (1952), diretta a Luigi Zanchi. "No no tu non calpesti le aiuole del Parnaso/lo sfiori gentilmente, ne sono persuaso!/Non ti sapevo, Zanchi, sì amabil costruttore/di versi...martelliani di schietto buon umore...". € 120



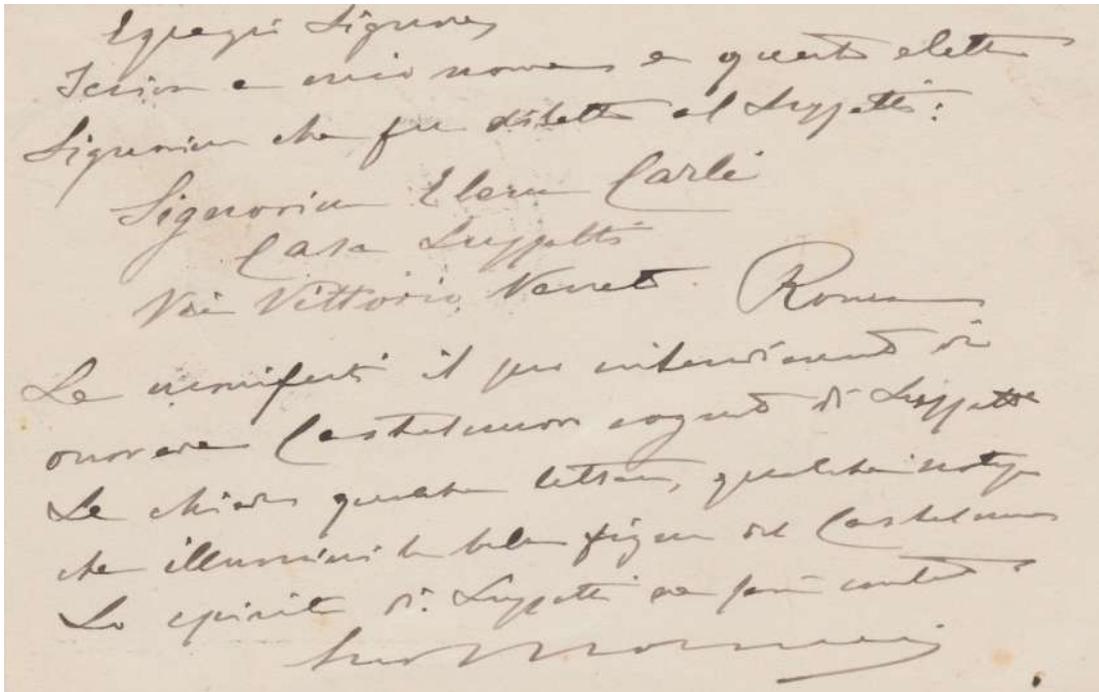
54. Luigi Medici

**55. Pompeo Gherardo Molmenti** (Venezia 1852 - Roma 1928)

Venezia

Lettera autografa firmata, su cart. post. (timbro post: 7.10.1927) del letterato e storico dell'arte, Accademico dei Lincei, autore di numerosi volumi sulla storia di Venezia (*La dogaressa di Venezia; Il Carpaccio ed il Tiepolo; Sebastiano Venier e la battaglia di Lepanto*), diretta a Giuseppe Bonetti. "Scriva a mio nome a questa eletta Signorina...".

€ 50



Spazi Signora  
Scrisse e mio nome e questo eletto  
Signorina che fu eletta al Signor:  
Signorina Clara Carli  
Casa Signorini  
Via Vittorio Veneto Roma  
Le vennero il più interessante di  
onore Castiglione cognome di Signorini  
Se chiedo questo libro, qualche cosa  
che illustra la bella figura del Castiglione  
Lo spirito di Signorini se per conto  
Pompeo Molmenti

55. Pompeo Gherardo Molmenti

**56. Damiano Muoni** (Antegnate 1820 - Milano 1894)

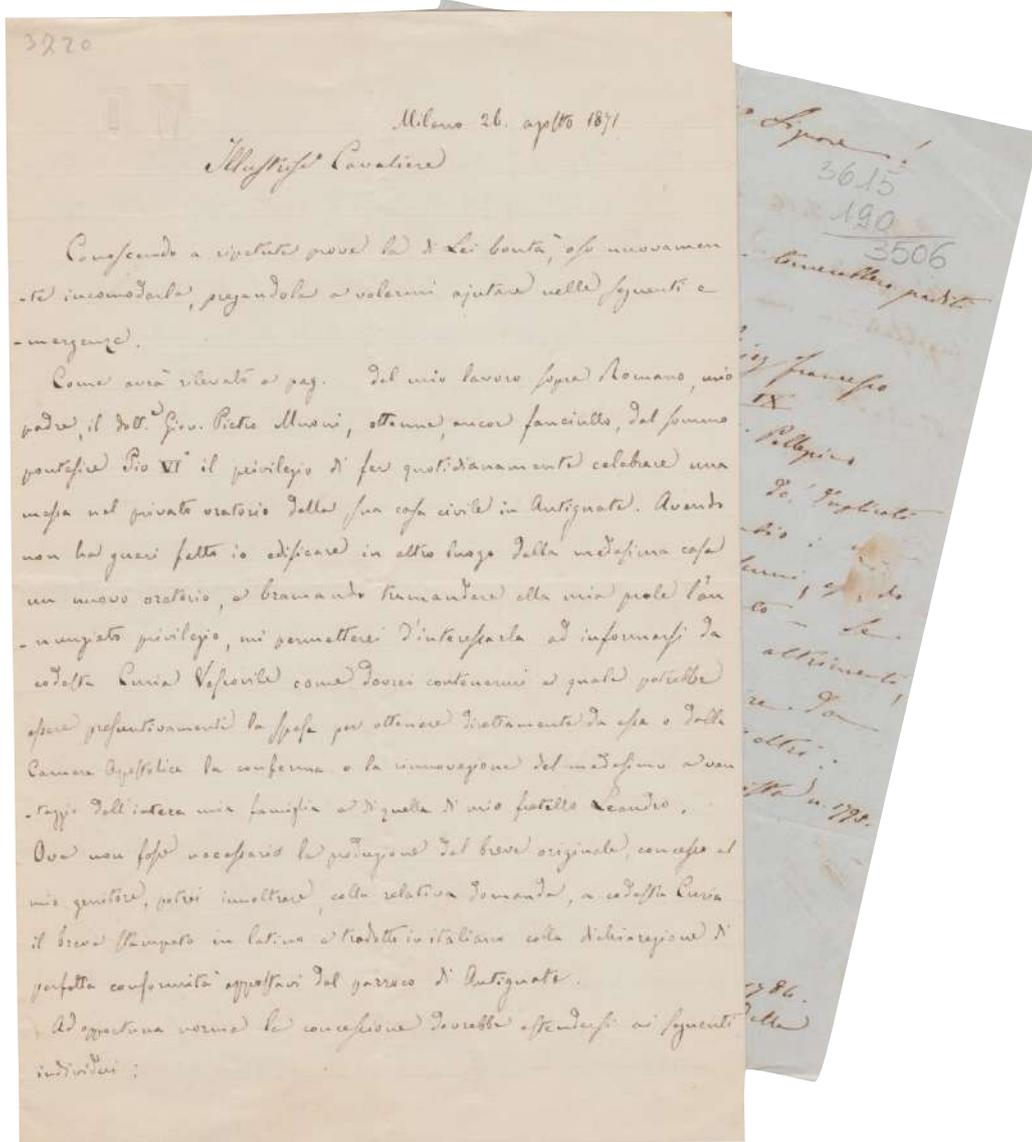
*Commercio di autografi*

Lettera autografa firmata dell'illustre storico, archivista e numismatico, segretario dell'Archivio di Stato di Milano dal 1864 al 1880, tra i fondatori del Museo del Risorgimento di Milano. Datata 22.2.1858, riguarda la compravendita di alcuni autografi: "Bartolini Lorenzo, Sue Eugène, Giusti Giuseppe, Hajes Francesco, Pio IX, Rossi Pellegrino...". 2 pp. in-8, su bifolio, strappo alla piega centrale. € 60

**57. Damiano Muoni** (Antegnate 1820 - Milano 1894)

*Antegnate*

Lettera autografa firmata datata Milano 26 agosto 1871, prega il corrispondente di informarlo sulle pratiche da seguire per perpetuare il privilegio di far celebrare messa nel nuovo oratorio privato della sua famiglia. "mio padre, il Dott. Giov. Pietro Muoni, ottenne ancor fanciullo, dal famoso pontefice Pio VI il privilegio di far quotidianamente celebrare una messa nel privato oratorio della sua casa civile in Antegnate...". 3 pp. in-8. € 60

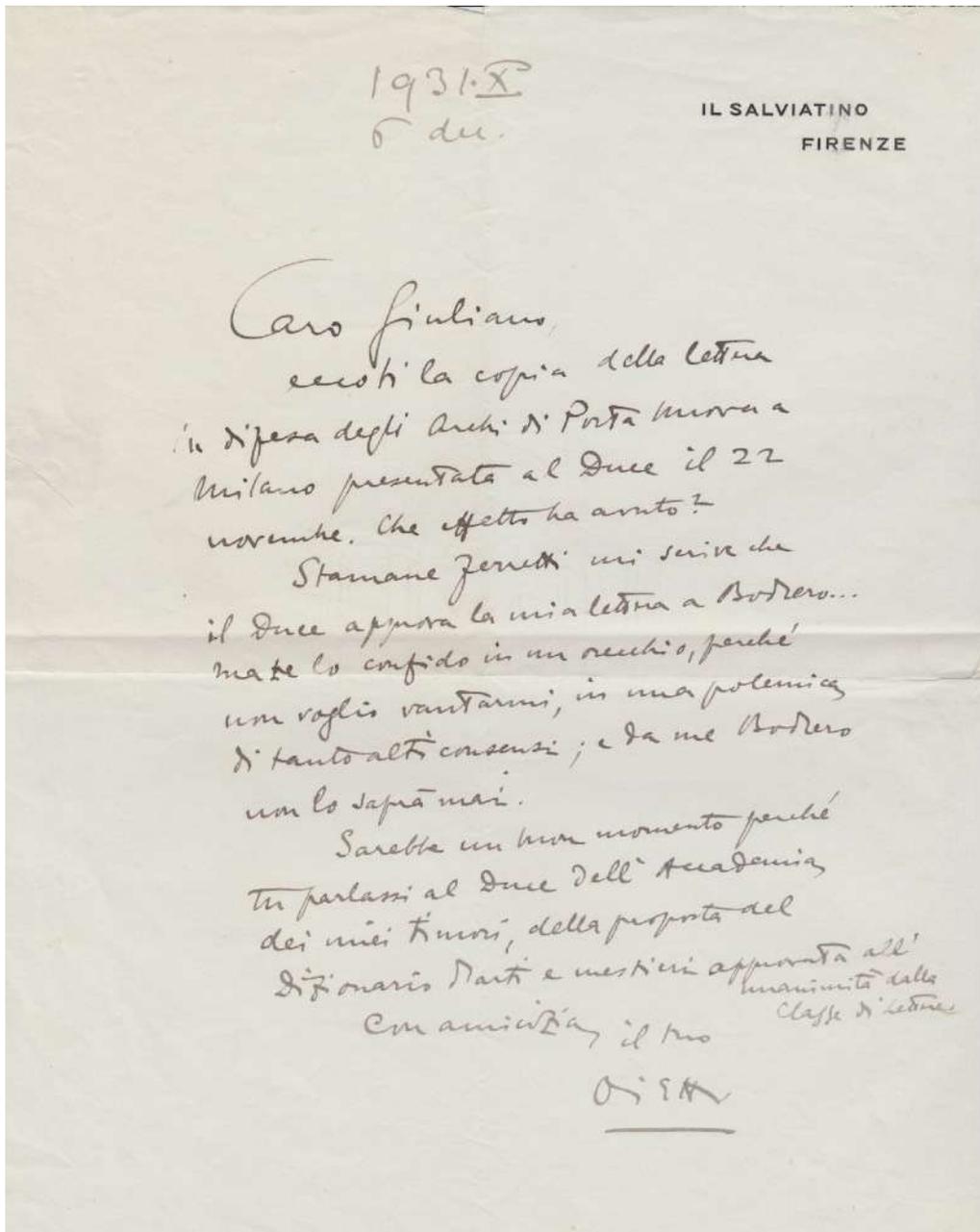


**56. Damiano Muoni**

58. Ugo Ojetti (Roma 1871 - Fiesole 1946)

Ojetti e Mussolini - Gli archi di Porta Nuova a Milano

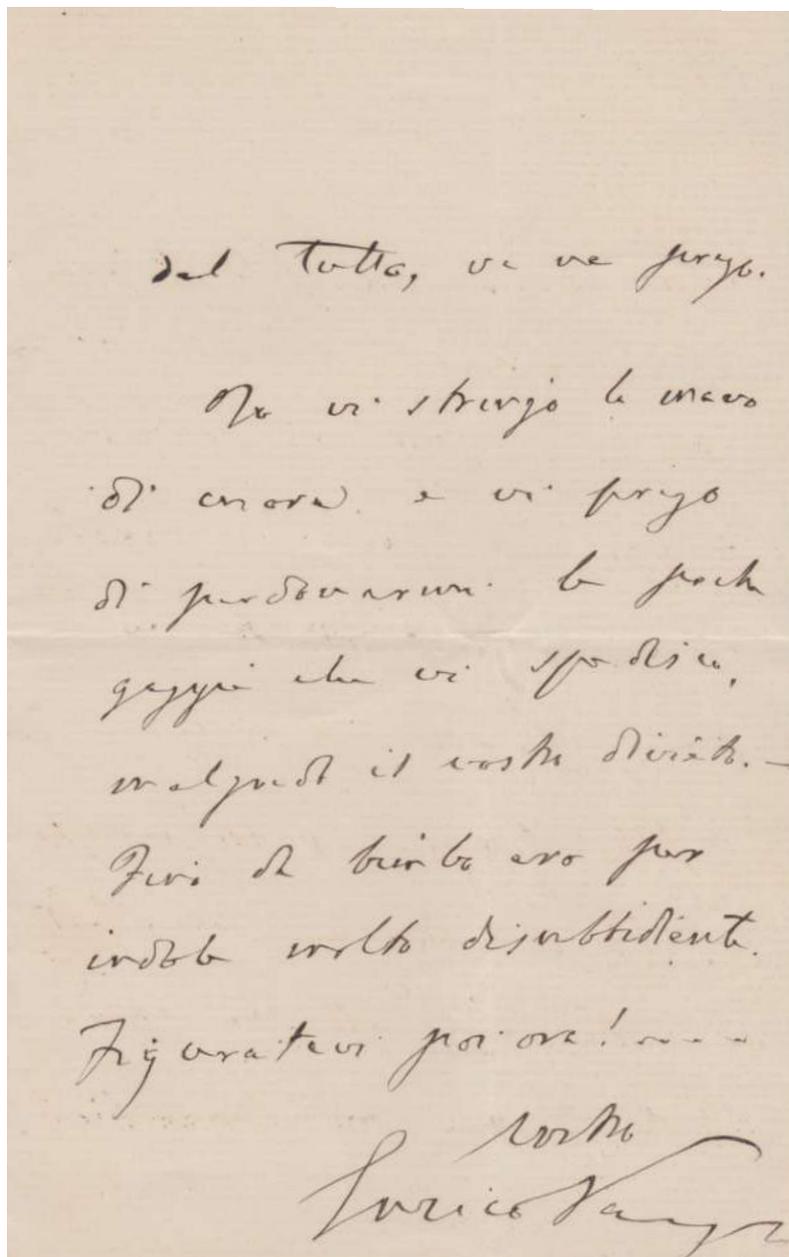
Bella lettera autografa firmata, dat. 1931-X 6 dec, dell'illustre scrittore, critico d'arte e giornalista, fondatore delle storiche riviste 'Dedalo' (1920) e 'Pegaso' (1929), accademico d'Italia nel 1930, diretta a Balbino Giuliano circa una missiva che ha inviato a Benito Mussolini. "Eccoti la copia della lettera in difesa degli archi di Porta Nuova a Milano presentata al Duce il 22 novembre. Che effetto ha avuto? Stamani Ferretti mi scrive che il Duce approva la mia lettera a Bodrero...ma te lo confido in un orecchio, perché non voglio vantarmi...". 1 p. in-4, su carta int. Giuliano era Ministro dell'educazione nazionale nel governo Mussolini. € 150



58. Ugo Ojetti

**59. Enrico Panzacchi** (Ozzano dell'Emilia 1840 - Bologna 1904)

Bella lettera autografa firmata, datata *Domenica sera*, (s.a.) del poeta, critico d'arte e musicologo membro del triumvirato bolognese con Carducci e Guerrini. "Né stasera né domani potrò dunque venire a stringervi la mano. Mi duole assai. Che volete! Ora nel disegno della mia vita entra come un filo d'oro e d'azzurro l'idea di passare un'ora con voi, e quando questa idea è contrariata...". 3 pp. in-8, su bifolio, carta intestata. € 120



dal tutto, ve ve pryo.  
Ne vi stringo le mano  
di mano. e vi pryo  
di poter avere le poche  
zeppe che vi spedisce,  
malgrado il vostro diritto.  
Fate di bene e so per  
indole molto disubbidiente.  
Figuratevi per ora! ...  
vostro  
Enrico Panzacchi

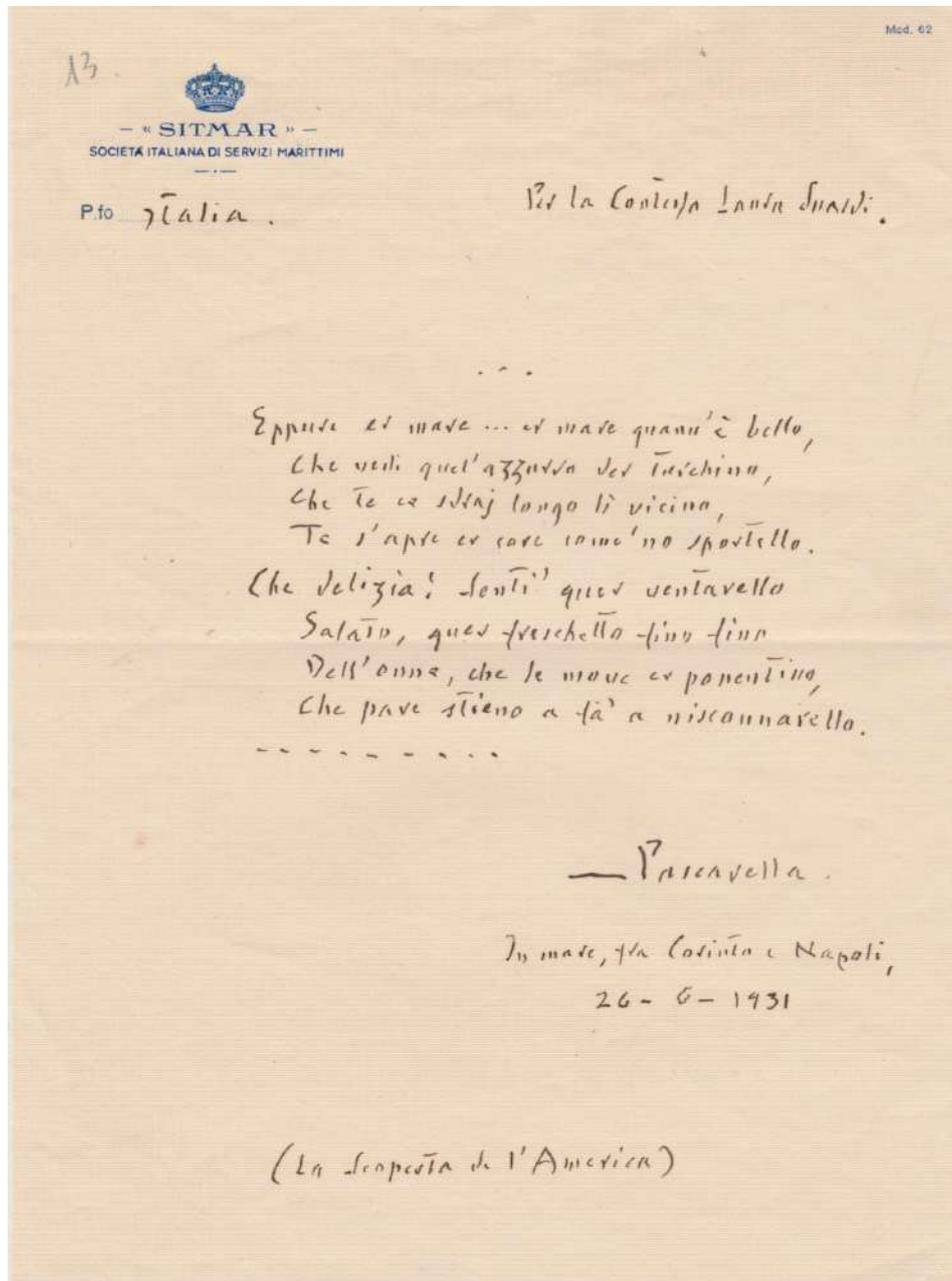
**59. Enrico Panzacchi**

60. Cesare Pascarella (Roma 1858 - ivi 1940)

"Eppure er mare...er mare quann'è bello"

Componimento poetico autografo firmato, dat. *In mare, tra Corinto e Napoli*, 26.6.1931, "Per la Contessa Laura Suardi", dell'illustre poeta e pittore autore di numerose raccolte di poesie, intimo di d'Annunzio e collaboratore della celebre rivista 'Cronaca bizantina'. Incipit: "Eppure er mare...er mare quann'è bello, / Che vedi quell'azzurro der turchino...". Dalla raccolta *La scoperta dell'America* (1894). 1 p. in-8, su bifolio, carta int.

€ 150

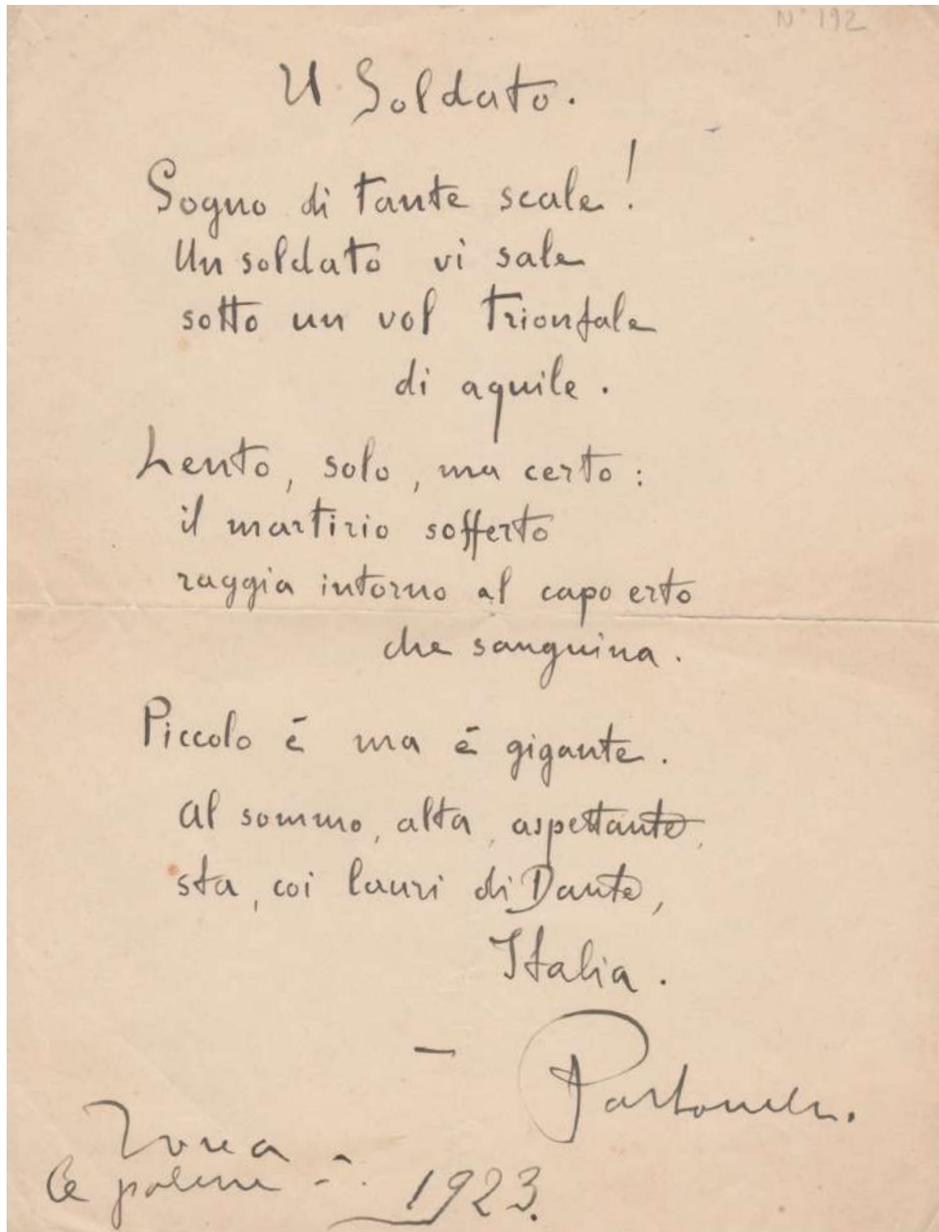


60. Cesare Pascarella

61. **Francesco Pastonchi** (Riva Lig. 1874 - Torino 1953)

“Sogno di tante scale! Un soldato vi sale”

Rinomato poeta e critico letterario, fu assiduo collaboratore del 'Corriere della Sera', professore di lingua e letteratura italiana all'università di Torino, e membro dell'Accademia d'Italia (1939). Componimento poetico autografo firmato, dat. 1923, tit. *Il Soldato*. Incipit: "Sogno di tante scale! Un soldato vi sale/ sotto un vol trionfale/ di aquile...". 1 p. in-8. Lieve strappo alla piega centrale. € 150

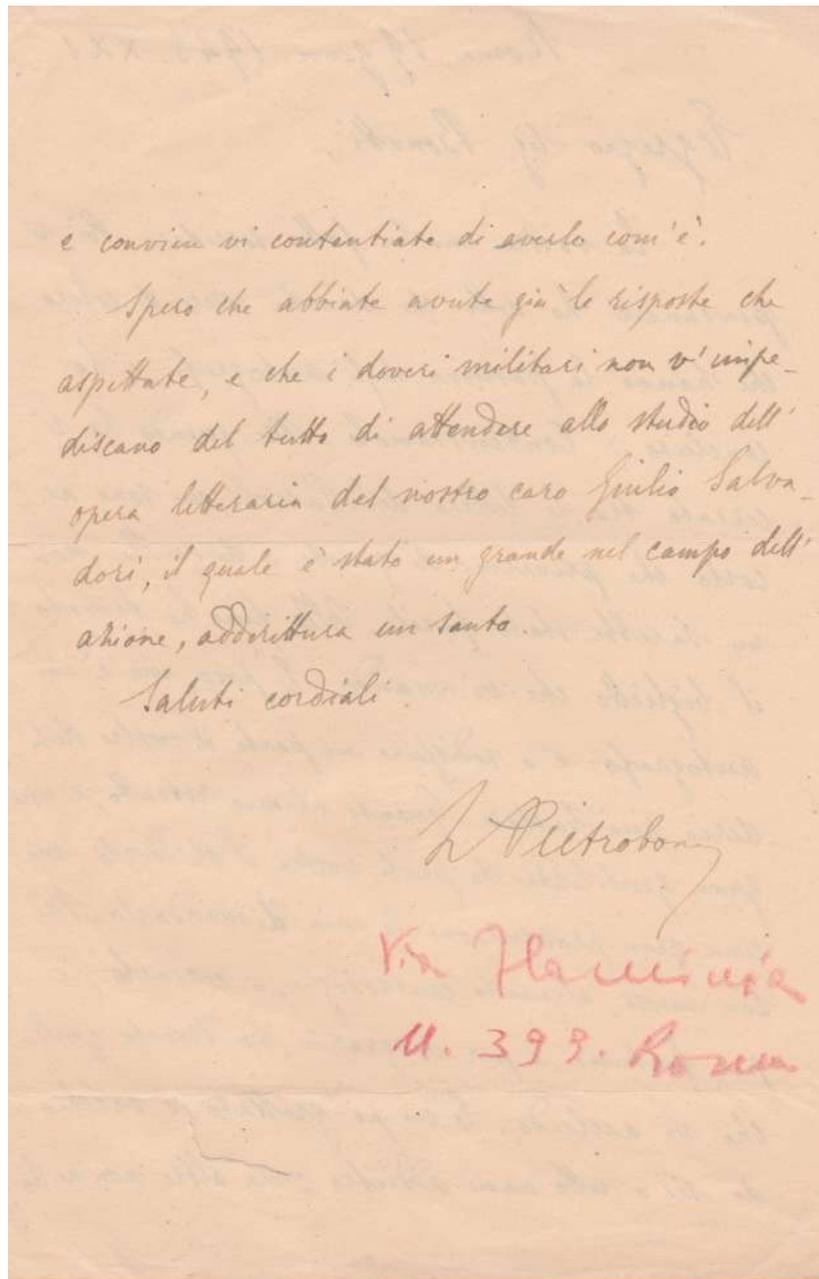


61. **Francesco Pastonchi**

**62. Luigi Pietrobono** (Alatri 1863 - Roma 1960)

*Giovanni Pascoli*

Critico letterario, dell'ordine degli Scolopi (dal 1886); insegnò lungamente nelle scuole del suo ordine, soprattutto al liceo Nazareno di Roma; si occupò di classici latini, della poesia di G. Pascoli, che fu suo amico, ma l'interesse predominante della sua attività di studioso fu Dante, sul quale scrisse vari volumi: *Il poema sacro* (1915); *Dal centro al cerchio* (1923); *Saggi danteschi* (1936); *Nuovi saggi danteschi* (1955); pubblicò (1924) anche un buon commento della *Divina Commedia*, e diresse il *Giornale dantesco* (1924-43). Fu per molti anni custode generale dell'Accademia degli Arcadi. Lettera autografa firmata, datata *Roma 19 genn. 1943 XXI* diretta al "sig. Bonetti", nella quale comunica di avergli inviato un autografo del Pascoli, oltre "al mio ritratto". 2 pp. in-8, Lieve strappo al margine destro. € 70



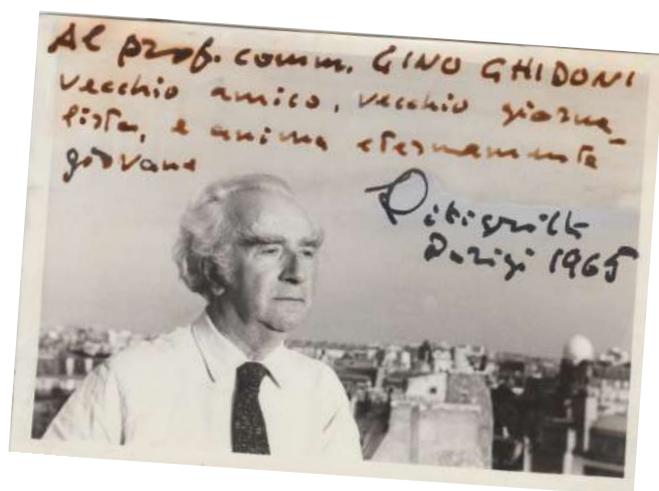
**62. Luigi Pietrobono**

**63. Pitigrilli** (Pseud. di Dino Segre, Saluzzo 1893 - Torino 1975)

*Due fotografie con dedica*

Due ritratti fotografici con dedica autografa firmata dello scrittore e informatore dell'O.V.R.A., autore del fortunato romanzo *Cocaina* (1921). Il primo, s.d. (cm 17x11) è una rara fotografia raffigurante Pitigrilli bambino. Il secondo, dat. *Parigi 1965* (cm 12,5x9) raffigura lo scrittore in età avanzata, sullo sfondo il paesaggio urbano della capitale francese. Entrambi sono dedicate al Comm. Gino Ghidoni.

€ 150



**63. Pitigrilli**

**64. Giuseppe Pitré** (Palermo 1841 - ivi 1916)

*Lettera a Cesira Pozzolini Siciliani*

Stupenda lettera autografa firmata, datata *Palermo 31 ottobre 1901*, del massimo studioso del folklore siciliano, indirizzata alla scrittrice e filantropa Cesira Pozzolini Siciliani (1839-1914), su questioni private e professionali. "Purtroppo io non sono mai venuto a Firenze! E chi sa, forse non ci verrò mai. Ho tanto da fare qui nella mia vita dei miei ammalati, nel compimento delle molte mansioni pubbliche (tutte gratuite!), dei miei doveri di padre di famiglia, e nella preparazione de' lavori da pubblicare (tutti gratuiti anche questi!), che mi manca il tempo del più comune conforto allo spirito. La mattina tra le 4 e le 4 e 1/2 a.m. sono a studiare come facevo quarant'anni addietro: nulla si è mutato in me, che pure sono vicino ai 60 anni! Vorrei vivere ancora qualche anno per veder collocate le due mie figliuole e per saper riuscito mio figlio; vorrei vivere ancora per compiere la mia Biblioteca delle trad.[izioni] pop.[olari] siciliane...". 4 pp. in-8, su bifolio, carta int. € 180

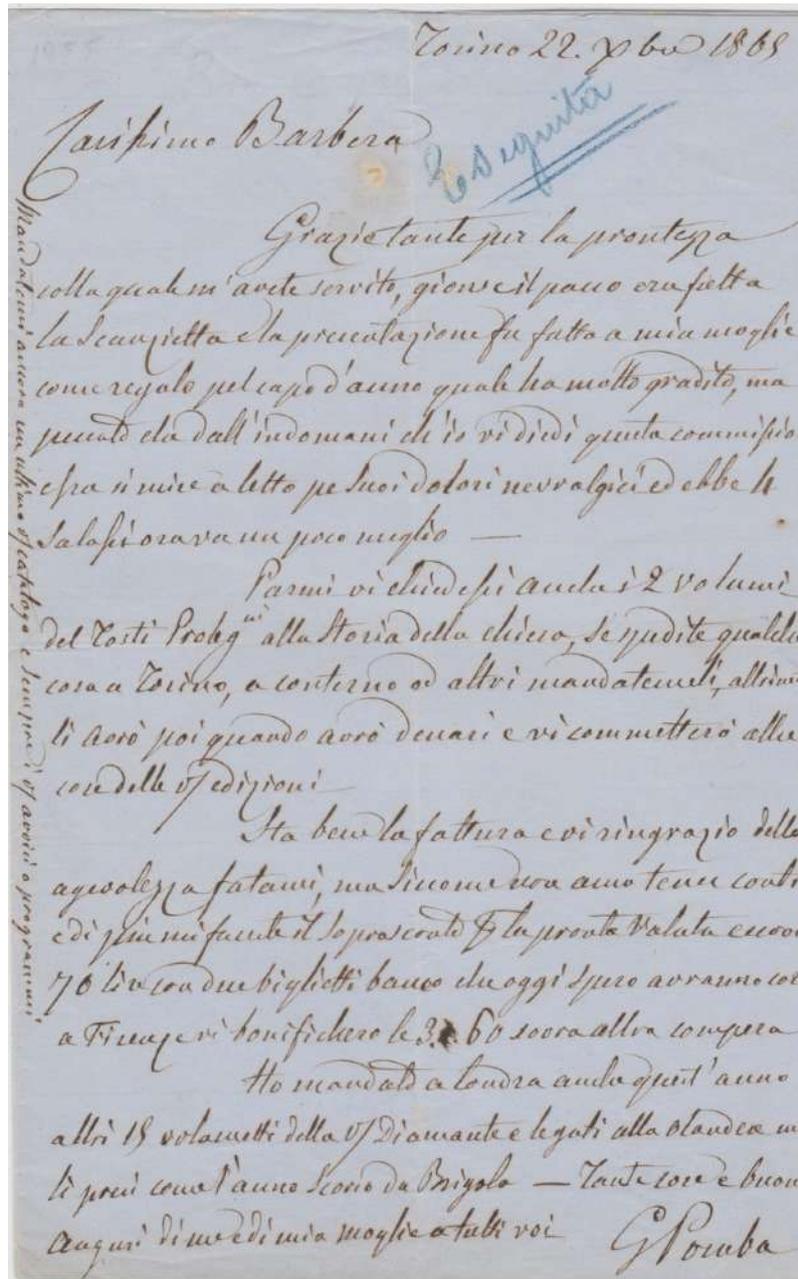
gna essend'una se nulla; che se la sapessi  
non mi dovrebbe pare: e correndo troppo  
con la fantasia, che mi vorrebbe condan-  
na per conto; non sono stato e per la  
comprensione della quale V.S. mi scrivendo mi  
la abbia sua lettera.  
Gode la sapere la lista della biblioteca  
di suo figlio, e del pregio del libro tut-  
te le giorni che le ansie hanno mantenuto.  
Godeva i miei rispetti patiti, e se mi  
ha perdonato, come ogni un uomo.  
Sono con riverente stima  
Napoli 31 Oct, 1901. Devoto e ossequioso suo  
G. Pitre

**64. Giuseppe Pitré**

**65. Giuseppe Pomba** (Torino 1795 - ivi 1876)

*Due grandi editori dell'Ottocento*

Nel 1820 inaugurò la serie dei 'Classici latini', cui seguirono la *Storia universale* di Cesare Cantù e le grandi imprese della collana 'Biblioteca popolare' (un centinaio di volumi a prezzo contenuto di gran successo) e dell'"Enciclopedia popolare", entrambe volte ad educare i ceti meno abbienti, fondendo lavoro editoriale e ideali politici progressisti. Nel 1831 cedette la libreria per ampliare la tipografia, costituendo una Società aperta ai suoi operai. Intraprendente e attento all'innovazione, fu tra i primi ad introdurre in città macchinari d'avanguardia. Dal 1848 fu consigliere comunale, promuovendo l'istituzione della Biblioteca civica nel 1866. Nel 1849 cedette la ditta, che divenne la Cugini Pomba, in seguito Unione Tipografico-editrice torinese (poi Utet). Lettera autografa firmata, datata *Torino 22 Xbre 1865*, diretta al collega e amico Gaspero Barbèra. "Parmi vi chiedessi anche i due volumi del Tosti Prolegomeni alla Storia della Chiesa, se spedite qualche cosa a Torino a contorno di altri mandatemeli...". 1 p. in-8, su bifolio, carta azzurrina. € 80

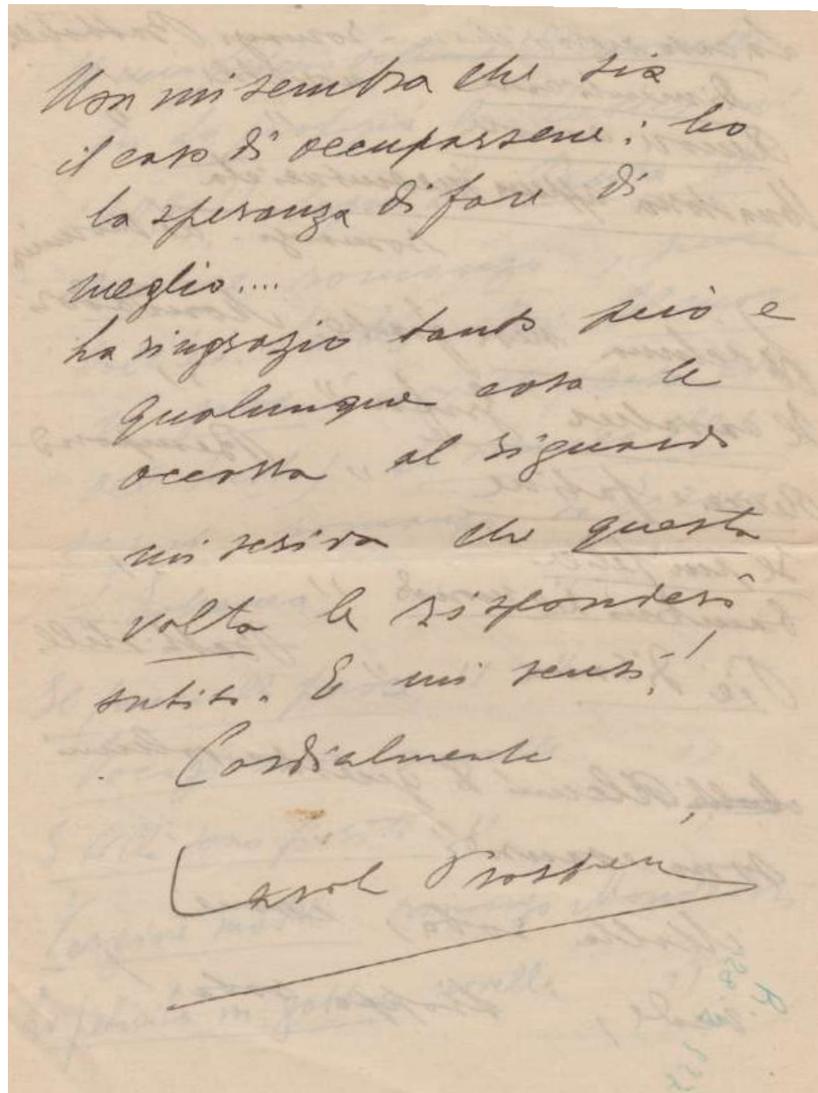


**65. Giuseppe Pomba**

**66. Carola Prosperi** (Torino 1883 - ivi 1981)

*Letteratura e femminismo*

Diplomata maestra, fu collaboratrice della rivista 'La Donna' del quotidiano 'La Stampa' e del 'Corriere dei Piccoli'. Fu una scrittrice fecondissima: esordì nel 1899 pubblicando fiabe sulla 'Gazzetta del Popolo' di Torino, raccolte in volume con altri racconti nel 1905. Dopo le novelle de *La profezia*, il successo le arrise con *La paura di amare* del 1910, vincitore del Premio Rovetta, romanzo dell'infelicità femminile nei matrimoni senza amore. Anche il successivo romanzo, *La nemica dei sogni*, del 1914, ebbe un notevole successo e, come la raccolta di novelle *La felicità in gabbia*, del 1922, s'incentra sul tema della vita coniugale. In seguito, la Prosperi non riuscì a ripetere questi successi, ripiegando su situazioni sentimentali e continuando a coltivare il genere dei racconti per ragazzi. In tutta la sua vita, pubblicò circa 2.800 novelle e più di 35 romanzi. Bella e lunga lettera autobiografica autografa firmata, datata *Torino 20 ottobre 1927*, nella quale fornisce al corrispondente un elenco delle sue opere e notizie sulla sua vita. "*Il mio primo volume di novelle fu La profezia da Lattes nel 1908!! Seguì La Paura di amare, romanzo, pure dell'ed. Lattes...*". 4 pp. in-8, su bifoglio. € 170



Non mi sembra che sia  
il caso d'occuparsene: ho  
la speranza di fare d'  
meglio....  
ha di grazia tanto più e  
qualunque cosa la  
occorra al signor  
mi resista che questa  
volta la si sfonderà  
subito. E mi resta!  
Cordialmente  
Carola Prosperi

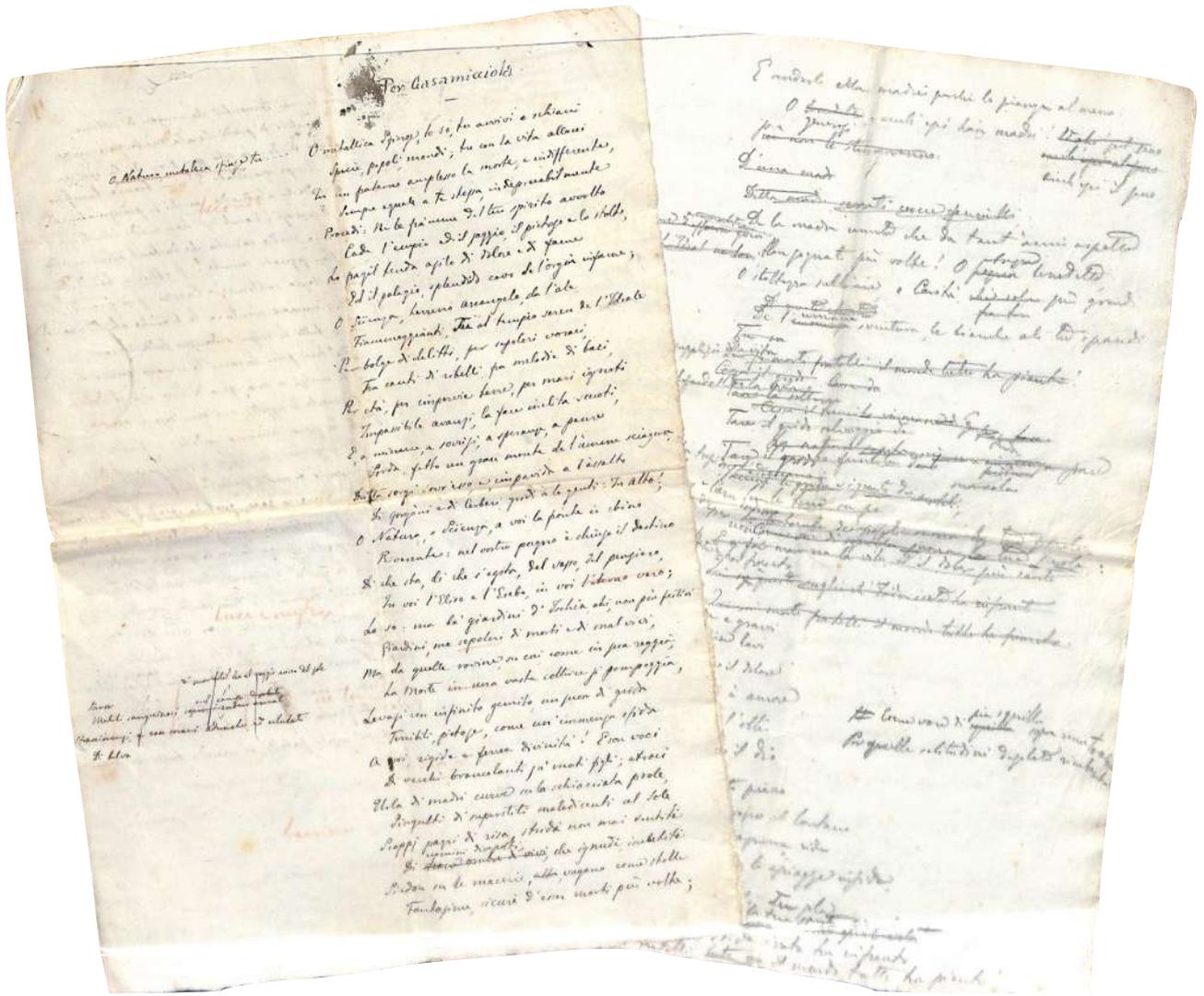
**66. Carola Prosperi**



68. Mario Rapisardi (Catania, 1844 - Ivi, 1912)

Terremoto di Ischia e "Emigranti"

Manoscritto autografo firmato di due delle più importanti composizioni poetiche dello scrittore siciliano. La prima composizione intitolata qui "Casamicciola", scritta interamente a penna e fittamente corretta, datata "7 di Agosto 83" e firmata rimanda a quando Giovanni Verga e Mario Rapisardi scrissero sul Don Chisciotte del 3.4.1881 a proposito del terremoto di Ischia. La seconda "Emigranti" è una delle più note poesie del Rapisardi ed è qui in prima redazione a matita con numerosissime correzioni. 6 pp. in-4 grande. € 500

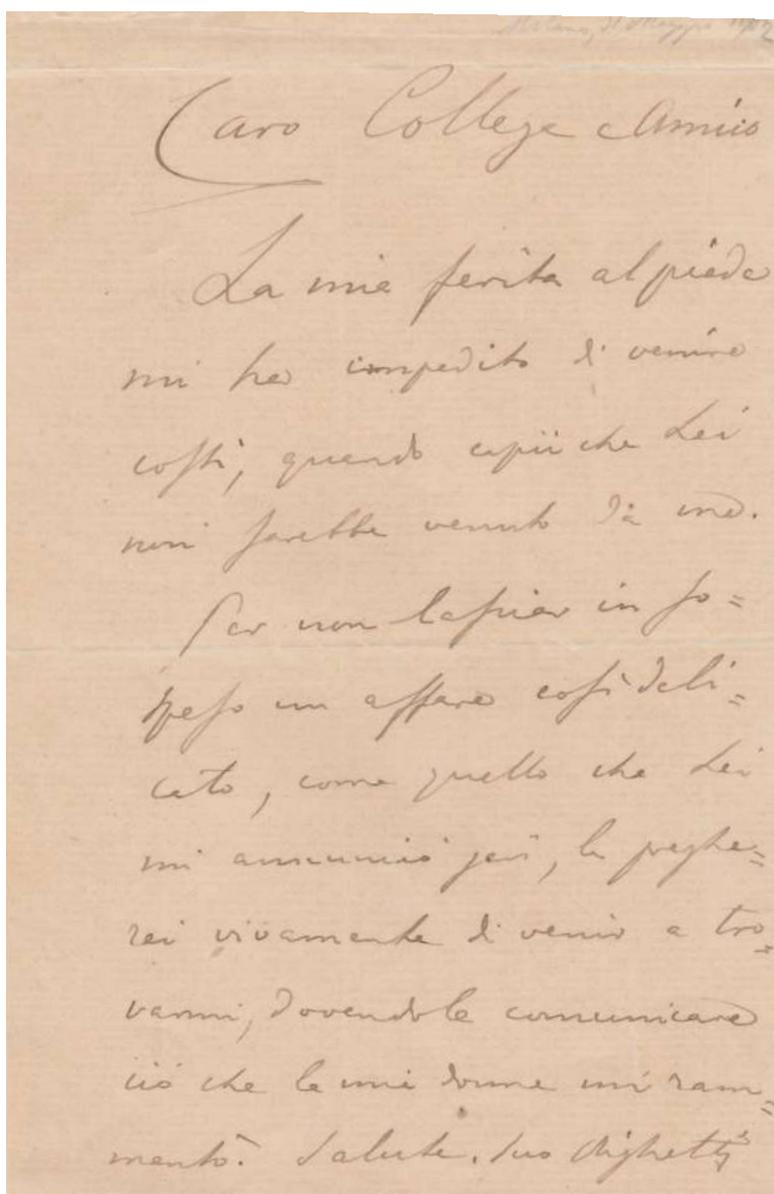


68. Mario Rapisardi

**69. Carlo Righetti** (Milano, 1828 - Ivi, 1906)

*Scapigliatura*

Giornalista, scrittore, e uomo politico, noto con lo pseudonimo di *Cletto Arrighi*, fu tra i massimi esponenti della Scapigliatura milanese. Il romanzo più famoso del Righetti è *La scapigliatura e il 6 febbraio* (1862) in cui, nelle forme del romanzo popolare, dà la definizione di un ceto di scontenti e ribelli, delineando il clima sociale e politico in cui nasce il movimento scapigliato (che proprio dal titolo del romanzo finì per trovare la sua denominazione). Lettera autografa firmata di interessante argomento, s.d., diretta "All'illustre prof. Adriano Cappelli". "La mia ferita al piede mi ha impedito di venire costì, quando capii che Lei non sarebbe venuto da me. Per non lasciar in sospeso un affare così delicato, come quello che Lei mi annunciò ieri, la pregherei vivamente di venire a trovarmi...". 1 p. in-8, su bifolio. Adriano Cappelli (1859-1942), entrò all'Archivio di Stato di Milano, allora diretto da Cesare Cantù, dove si interessò in particolare alla paleografia e alla diplomatica. € 80



Caro Colleze Amico

La mia ferita al piede  
mi ha impedito di venire  
costì, quando capii che Lei  
non sarebbe venuto da me.

Per non lasciar in so-  
speso un affare così deli-  
cato, come quello che Lei  
mi annunciò ieri, la pregherei  
vivamente di venire a tro-  
varmi, dovendo le comunicare  
ciò che la mia donna mi ram-  
menta. Salute. suo Righetti

**69. Carlo Righetti**

**70. Giuseppe Rigutini** (Lucignano 1839 - Firenze 1903)

*Lettera a Cesira Pozzolini Siciliani*

Lettera autografa firmata, datata 10 Giugno 1892, dell'illustre filologo e lessicografo, docente nelle università di Pisa e di Firenze, accademico della Crusca, autore (assieme a Pietro Fanfani) del *Vocabolario italiano della lingua parlata* (Firenze, Tip. Cenniniana, 1875), diretta alla collega e amica Cesira Pozzolini Siciliani (1839-1914). "In tutti i modi, a qualunque stagione, o sano o malato, io sarò mercoledì pross. in sua casa per festeggiare il giorno del vostro carissimo e bravo Vito...". 1 p. in-8, su bifolio. Unita busta con ind. aut. € 60

Mia cara Cesira,

In tutti i modi, a qualunque stagione, o sano o malato, io sarò mercoledì pross. in sua casa per festeggiare il giorno del vostro carissimo e bravo Vito. Sarete cose alla mamma, e Lei mi abbia sempre per suo

10 Giugno 92

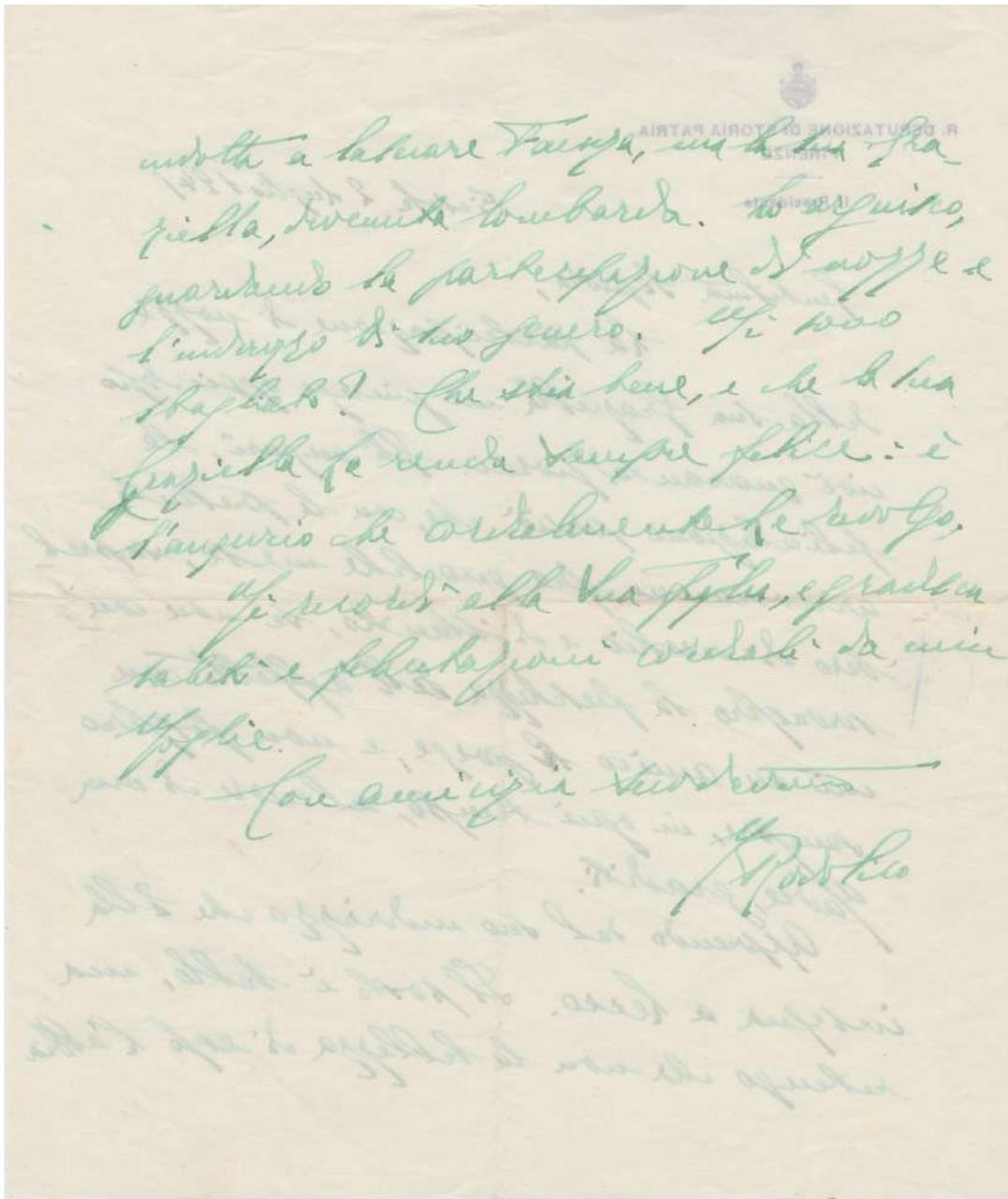
Devotissimo  
G. Rigutini

**70. Giuseppe Rigutini**

71. Niccolò Rodolico (Trapani 1873 - Firenze 1959)

Firenze

Lettera autografa firmata, datata *Fiesole 2 Luglio 1945*, del rinomato storico, professore di storia moderna all'università di Firenze, noto studioso del Risorgimento (pubblicò, fra gli altri, tre volumi sulla figura di Carlo Alberto), nonché di storia fiorentina (*I Ciompi*, 1945), nella quale porge i propri auguri per le nozze della figlia di un'amica. "*La partecipazione di nozze della sua Graziella mi giunge oggi dopo cioè quarantadue giorni...*". 2 pp. in-8, su carta int. € 40



71. Niccolò Rodolico

**72. Giovanni Rosini** (Lucignano 1776 - Pisa 1855)

*Sonetto della Maddalena del Canova*

Autore prolifico in particolare di poesie e di saggi sulla lingua toscana, è soprattutto conosciuto per i suoi romanzi storici: *La Monaca di Monza* pubblicato nel 1829 fu un successo commerciale, cui seguirono *Luisa Strozzi* (1833) e *il Conte Ugolino della Gherardesca* (1843). Nel 1830 con lo pseudonimo di Marco Pacini pubblicò *Vita e avventure di Marco Pacini* e l'opuscolo *Risposta di Marco Pacini alle Osservazioni del Sig. Direttore dell'Antologia*, su due Articoli del Giornale Pisano. Scrisse anche alcuni drammi (*Torquato Tasso*, 1832). *La sua Storia della pittura italiana* (1835-1837) diede luogo a molte discussioni. Collezionista di opere d'arte, Rosini fu anche appassionato di editoria e stampò innumerevoli volumi di classici italiani, dapprima con il socio Peverata di Pisa, poi sempre a Pisa fondando la Tipografia della Società Letteraria e infine con i soci Molini e Landi di Firenze, ricercando il lusso tipografico tramite il continuativo impiego dei caratteri dei fratelli Amoretti di Parma. Lettera autografa firmata, datata *Di casa 14 Luglio 1848*, diretta a Caterina Fortini. "Ecco il sonetto della Madalena del Canova: e poiché l'affetto dell'argomento ha fatto ristampare i pochi versi che unisco, spero che siano graditi...". 1 p. in-8, su bifolio, ind. aut. alla quarta. € 150

Buona, bella, e sensata

Ecco il sonetto della madalena del Canova: —  
poiché l'affetto dell'argomento ha fatto ristampare i pochi versi che unisco, spero che siano graditi allo stesso sentimento, con cui furono fatti. Saluti al Carfante.

G. Rosini

Di casa. 14 Luglio 1848

**72. Giovanni Rosini**

**73. Gerolamo Rovetta** (Brescia 1851 - Milano 1910)

*Lettera all'editore Barbèra*

Autore fortunato di romanzi e racconti (*Mater dolorosa*, 1882; *Il primo amante*, 1892; *La baraonda*, 1894; *Il tenente dei lancieri*, 1896; *La signorina*, 1900), nei quali si rivela penetrante psicologo e attento osservatore dei vizi della società post-risorgimentale. Per il teatro scrisse gli amari *La trilogia di Dorina* (1889), *I disonesti* (1892) e *Romanticismo* (1901): questo ultimo lavoro, efficace rievocazione del patriottismo risorgimentale, ebbe un largo successo. Bella lettera autografa firmata, datata 29.12.1885, indirizzata al suo editore Barbèra, nella quale si scusa per il ritardo nella consegna di un manoscritto. "La vostra lettera mi ha addolorato e mortificato: credete che non sia a lavorare...ma lavoro con coscienza. Sono contento del mio romanzo e voi lo sarete pure...Ma non misurate i giorni. Se non sarà in gennaio lo avrete in febbraio...". 2 pp. in-8, su bifolio, carta int. € 90

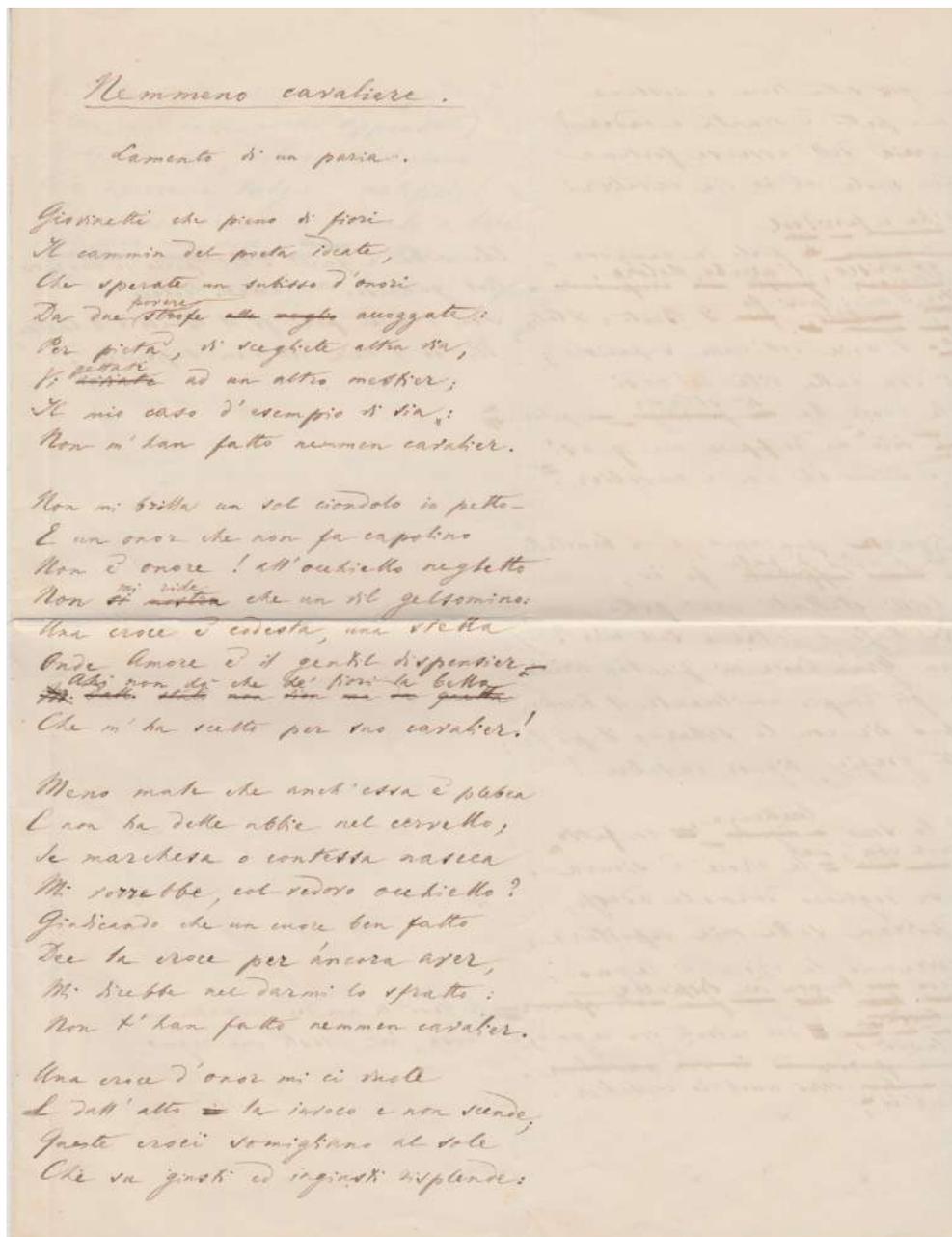
di Carriera al Franchetti  
a giorni appena finito di co-  
piare gli ho mandati un  
terzo: il lavoro sempre  
... ma non tro già / come  
diviso voi nel vostro  
terzo lombardo - veneto)  
e ho fid che questo roman-  
zo dovrà farvi onore.  
Senz'altro siete pazien-  
te... e perdonatemi.  
Vostro affezionato  
Rovetta  
Buon anno!

**73. Gerolamo Rovetta**

74. Bernardino Zendrini (Bergamo 1839 - Palermo 1879)

Lamento di un paria

Poeta e traduttore, fu professore di lingua e letteratura tedesca all'università di Pavia (1867) e di letteratura italiana all'università di Palermo (1876). Componimento poetico autografo firmato (bozze s.d.) tit. Nemmeno Cavaliere - Lamento di un paria. Incipit: "Giovinetti che pieno di fiori/Il cammin del poeta ideate,/Che sperate un subisso d'onori/Da due povere strofe accozzate...". 3 pp. in-4, dense di cassature, cancellature e rifacimenti. € 180



74. Bernardino Zendrini

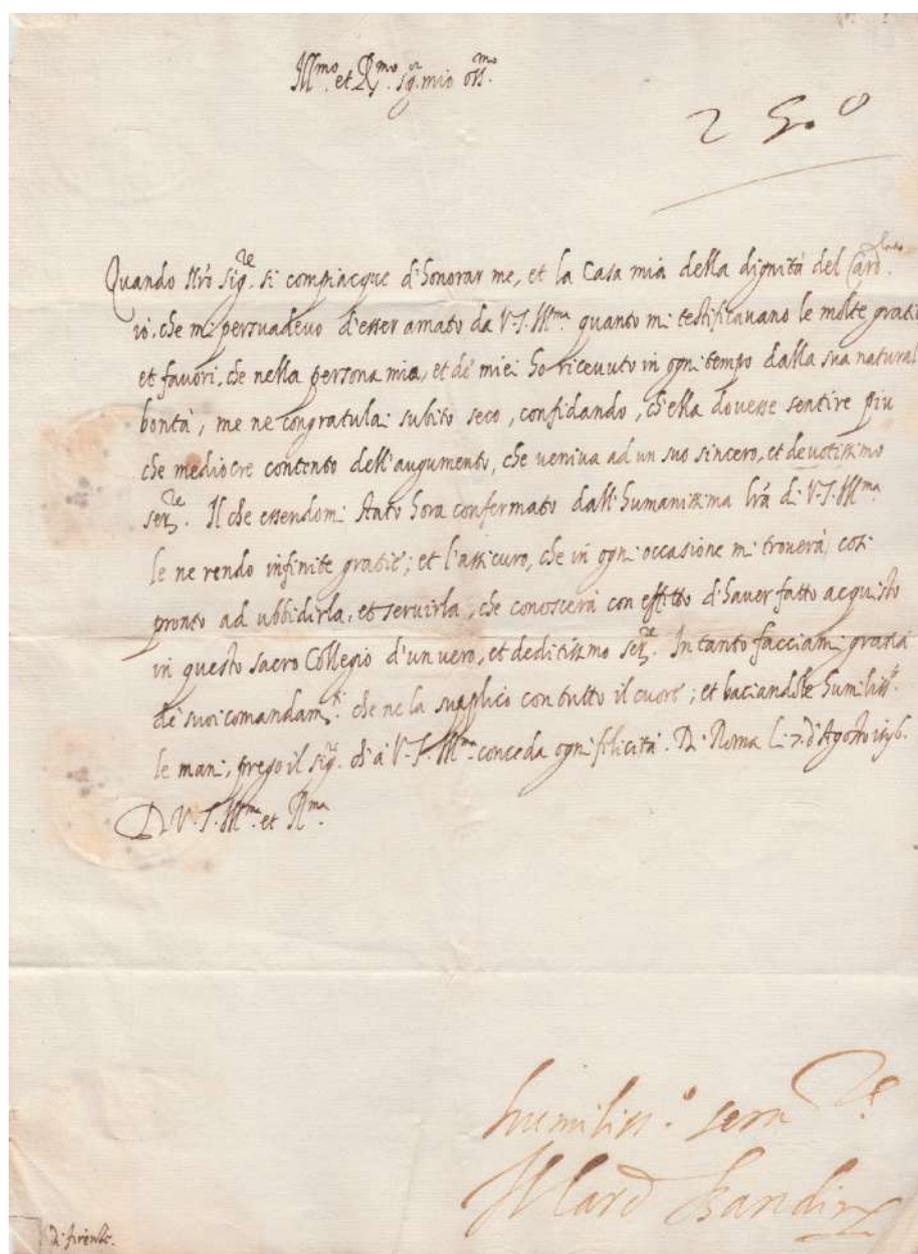
# Storia della Chiesa: Papi, Santi e Cardinali

74. **Ottavio Bandini** (Firenze 1558 - Roma 1629)

A Papa Leone XI

Lettera firmata, datata Roma li 7 d'Agosto 1596, dell'illustre prelado, arcivescovo di Fermo e cardinale uno dei grandi personaggi della Chiesa del Cinquecento. Nella lettera ringrazia il "Cardinale di Firenze Legato in Francia" (Alessandro de' Medici, futuro Papa Leone XI). Il Cardinal de Medici "si compiaccque d'honorare me, et la Casa mia della dignità del Cardinalato...". 1 p. in-4, su bifolio, ind. alla quarta. Bandini era stato creato Cardinale il 5 giugno 1596 da Clemente VIII. Dopo l'elezione di Gregorio XV (1621), del quale era stato candidato concorrente in conclave, il Bandini, insieme al suo amico cardinale Ludovisi, divenne consigliere del pontefice, insistendo tra l'altro perché si arrivasse alla fondazione della congregazione di Propaganda Fide (avvenuta il 22 giugno 1622), di cui fu fatto membro, così come fu membro dell'Inquisizione.

€ 200



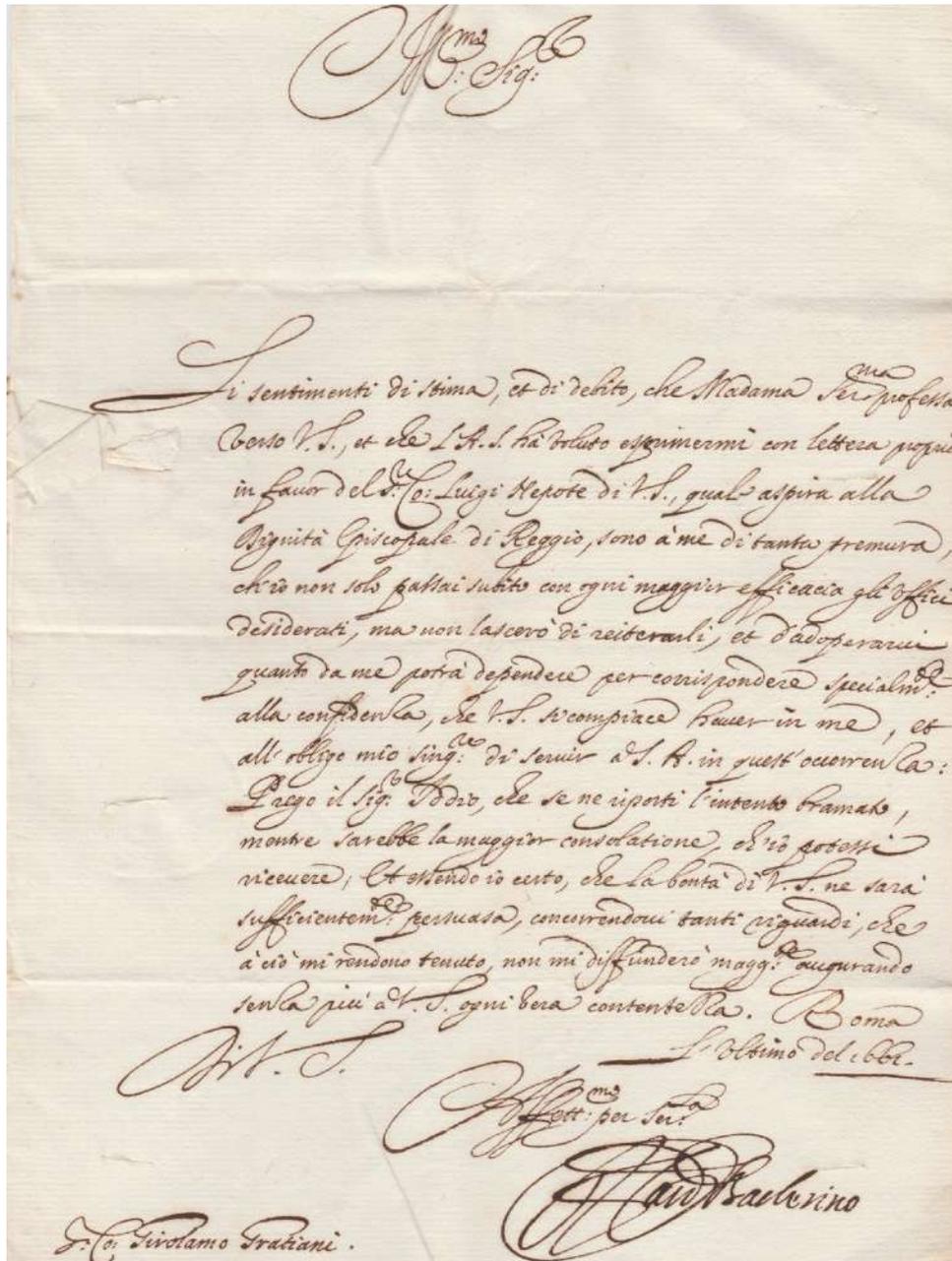
74. **Ottavio Bandini**



**76. Francesco Barberini** (Firenze 1597 - Roma 1679)

*Al poeta Girolamo Graziani*

Illustre prelado e umanista, creato cardinale da Urbano VIII nel 1623 e vice cancelliere di Santa Romana Chiesa dal 1632 alla morte. Lettera firmata, datata *Roma l'ultimo del 1661*, diretta al letterato e poeta Girolamo Graziani (1604-1675), nella quale gli comunica che ben volentieri aiuterà un suo nipote che aspira "alla dignità episcopale di Reggio". 1 p. in-4, su bifolio, ind. alla quarta. Barberini fu un appassionato umanista e un cultore di storia ecclesiastica e riunì intorno a sé un folto circolo di eruditi di cui faceva parte il Graziani. Entrambi furono accademici Gelati a Bologna. Oltre ai numerosi scritti e alle composizioni poetiche in latino, rimasti inediti, fu autore della prima traduzione italiana dei Ricordi di Marco Aurelio, stampata a Roma senza il nome dell'autore nel 1675, con le varianti del testo originale tratte dal Codex Vaticanus Graecus 1950, l'unico manoscritto completo dell'opera dell'imperatore, che allora si trovava ancora nella biblioteca dell'abate Stefano Gradi. € 300



**76. Francesco Barberini**

**77. Benedetto XV** (Giacomo Paolo Giov. Battista della Chiesa, Genova, 1854 - Roma 1922)

Bella lettera autografa firmata e datata 19 marzo 1917, indirizzata al Marchese Erancesco Serlupi Crescenzi nella quale, oltre al cordoglio per la morte della moglie il Santo Padre conforta Il Crescenzi con frasi piene di speranza, di amicizia e di benevolenza e conclude con la benedizione del Marchese e dei suoi familiari. 3 pp. in-4 con busta. € 700

terribile; ma conosci altresì la vicinanza della morte, che forse abbiate voi maggior bisogno di conforto, vostra fede, e a questa faccia appello per esortarvi a non abbattervi soverchiamente, pensando che la potenza di Dio si è tolta ad una terra di affanni, e giova sperare raggiungerla presto nella patria del cielo. Però che il Signore abbia preso in conto di anticipata purgazione le sofferenze durante dall'anima defunta in questi ultimi tempi, mandimens ad affrettarle la remissione di ogni debito di pena temporale che avesse ancora davanti soddisfare alla Divina giustizia, deponi mani applicarsi per essa la santa Messa. Sento

che forse abbiate voi maggior bisogno di conforto, offri alle esequie, che rimandi a te e a tutta la vostra famiglia, unisco la benedizione che di meo imparto a voi e a tutti i membri della vostra famiglia, lontani e vicini.

Vostro affetto e sincero  
Benedetto XV

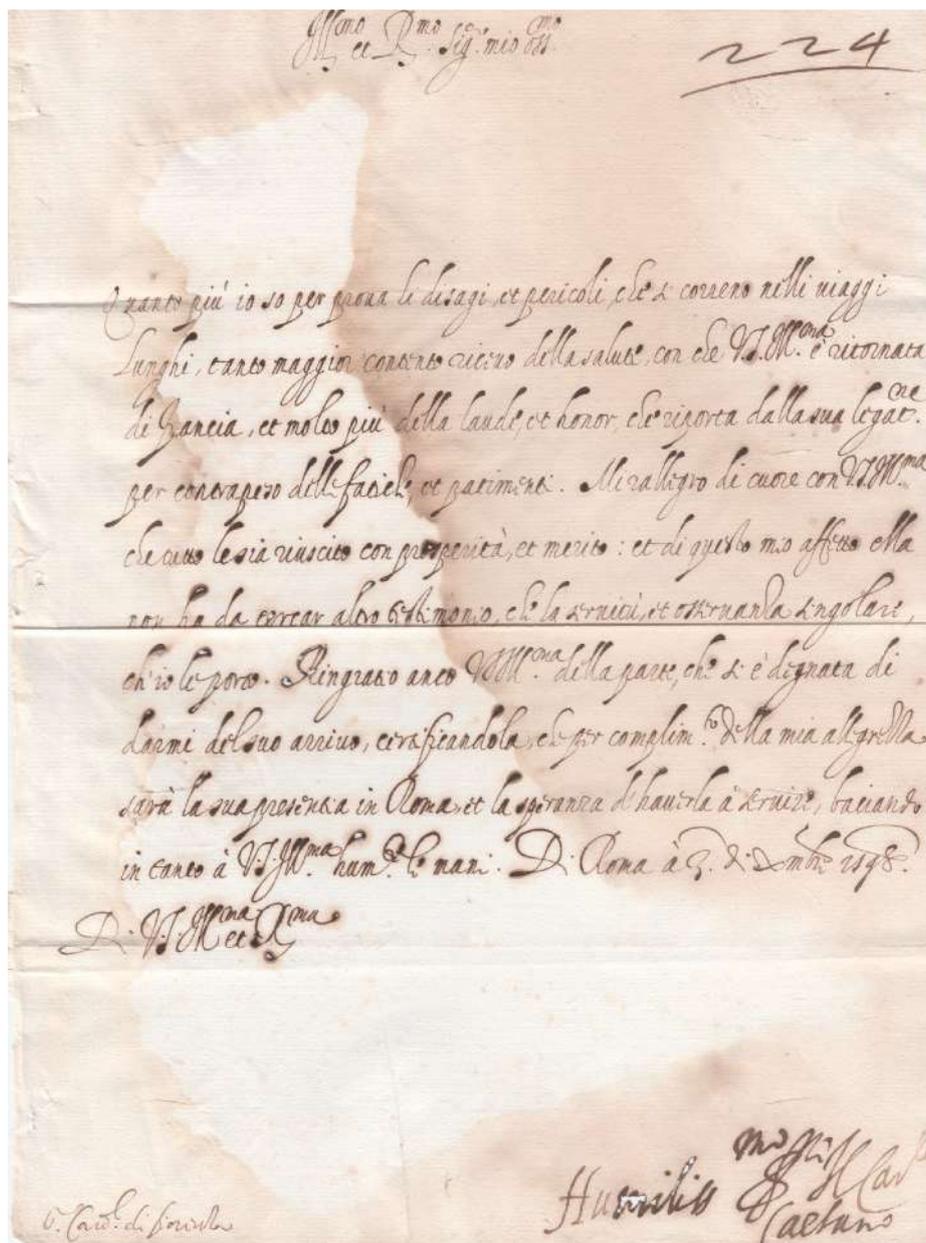
Del Vaticano (19) 1917

**77. Benedetto XV**

**78. Enrico Caetani** (Sermoneta 1550 - Roma 1599)

*A Papa Leone XI*

Lettera firmata, dat. Roma à 3 di Xbre 1598, dell'ecclesiastico, patriarca titolare di Alessandria dei Latini, creato cardinale da Sisto V nel 1586, diretta al "Cardinale di Fiorenza" (Alessandro de' Medici, futuro Papa Leone XI), nella quale si rallegra "di cuore" per il suo ritorno dalla Francia. "Quanto più io so per prova li disagi et pericoli che si correno nelli viaggi lunghi...". 1 p. in-4, ind. alla quarta, macchia di umidità. Si riferisce al ritorno in Italia di Alessandro de' Medici da Parigi, ove era stato legato pontificio fino ad alcuni mesi prima. Il Caetani, un anno più tardi, sarà inviato in Francia dal papa, a capo della legazione pontificia dopo l'uccisione del re Enrico III di Francia per difendere la Chiesa durante la guerra civile tra cattolici e ugonotti; l'accompagnava il cardinale gesuita e teologo Roberto Bellarmino. € 120

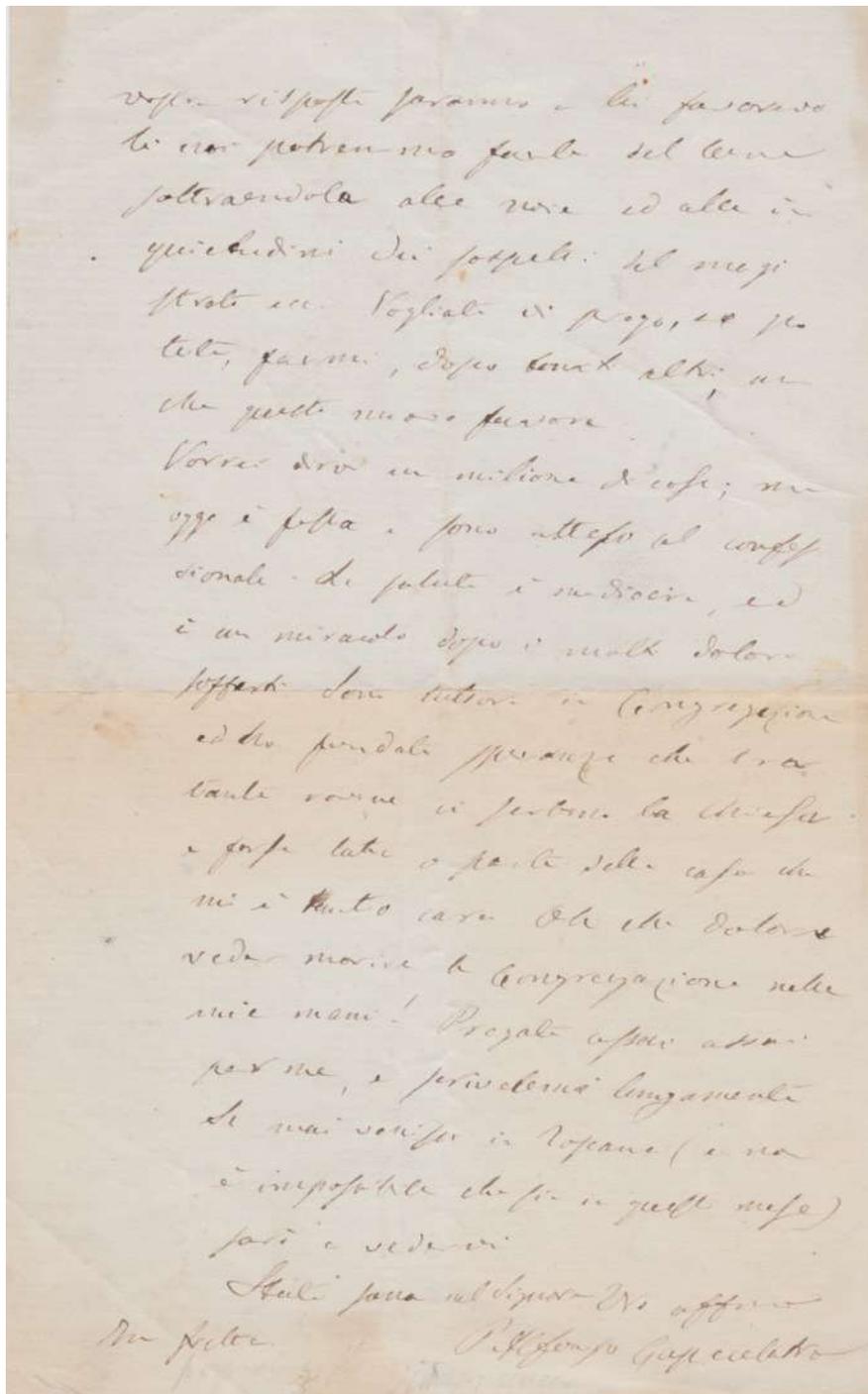


**78. Enrico Caetani**

79. Alfonso Capecelatro (Marsiglia 1824 - Capua 1912)

Napoli - Furto ai Girolamini

Lettera autografa firmata, datata Napoli Girolamini 1 Nov. 1866, dell'illustre prelado e umanista, creato cardinale da Papa Leone XII nel 1885 e nominato bibliotecario della Biblioteca Apostolica Vaticana nel 1890, circa una delicata questione giudiziaria riguardante il fratello. "Intanto egli ha avuto la disgrazia di soffrire un furto domestico di circa tremila lire, nessun sospetto sulle prime è caduto sulla giovane Palmer, ma ora il magistrato...". 2 pp. in-8. € 150



... dopo il posto per amore e lei facendosi  
ti non potrei mai farla del bene  
sottraendola alle mani ed alle in-  
quieitudini dei sottile: al meglio  
stato in. Vogliate di proprio, se po-  
tete, farmi, dopo tanti altri, un  
che questo nuovo favore.  
Vorrei dire un milione d' cose; ma  
oggi è festa e sono atteso al confes-  
sionale - di salute e in Dio, ed  
è un miracolo dopo i molti dolori  
sofferiti dove tuttora in Congregazione  
ed ho fondate speranze che tra  
tante cose si potrei la difesa  
e forse tale o parte delle cose che  
mi è tanto caro. Oh che dolore  
veder morire la Congregazione nelle  
mie mani! Pregate spesso anche  
per me, e perivolemi lungamente  
di mai scriver in Napoli (e non  
è impossibile che si in questi mesi)  
pari e vederli.  
Stati sano ed felice. Dio vi assista  
con pace. Alfonso Capecelatro

79. Alfonso Capecelatro



81. Francesco Carrara (Ghisalba 1716 - Roma 1793)

Bergamo - Accademia Carrara

Lettera autografa firmata, dat. Urbino li 14 marzo 1786, dell'ecclesiastico che a Bergamo, insieme col fratello Giacomo, il futuro fondatore dell'Accademia Carrara, coltivò la passione per le arti e per i libri. Si trasferì successivamente a Roma, dove trascorse quasi tutta la sua vita, creato cardinale da Pio VI nel 1785. "Tutta la spesa che potrà occorrere io la rimborserò...". 1 p. in-8. Il Carrara non cercò ricchezze e soccorse sempre i bisognosi: soleva dire che "come è vergogna di un Mercatante il morire fallito, così l'è di un Ecclesiastico il morire opulento". € 150

R.

Illmo e Dno Sig: <sup>mo</sup>

ivo questa da Urbino ora mi ritrovo per la visita di questo Conservatorio de' Sordetti impostarmi dall' S. Padre con quella d'altri quattro, che desidero di fare quanto possa più presto ma debito che andrò in lungo quando gli altri richiedano tutte le diligenze e provvidi che ritrovo necessari per questo. Al non altro con più fiducia posso indirizzarmi per un favore che a Vostra Illma di cui conosco la diligenza unita alla bontà per me. Consiste questo in ciò che nell'ascheta di memoria gli espongo, ch' Ella saprà fare bene e col possibile risparmio. Anzi risparmiato e lei questa briga d'averci potuto dispensarmi da chi man' ha pregato. Tutta la spesa che potrà occorrere io la rimborserò in mano di chi si compiacerà d'accennarmi. Si prego inoltre di affidare, giunto che sia in Ancona, la condotta dello Schiavetto di Beglia a persona la quale lo condurrà a Roma quieto, non lo strappazzi, lo faccia ben custodire negli alberghi e nel sano e salero sicuro che sarà e ripagato della spesa e riconsegnato della maniera conveniente. Di notte io non ho da Roma altro che la malattia grave dell' Emo Albani Decano del Collegio, essendo fuor di pericolo Mons. Caffa segretario de' vescovi e D'egolani, Mons. Vac. Placido di Ancona e Mons. Saliceti il quale è stato curato secondo il suo sistema, cavandogli cinque o sei volte sangue. Mi congedo la sua grazia che sono

Urbino li 14. Marzo 1786.

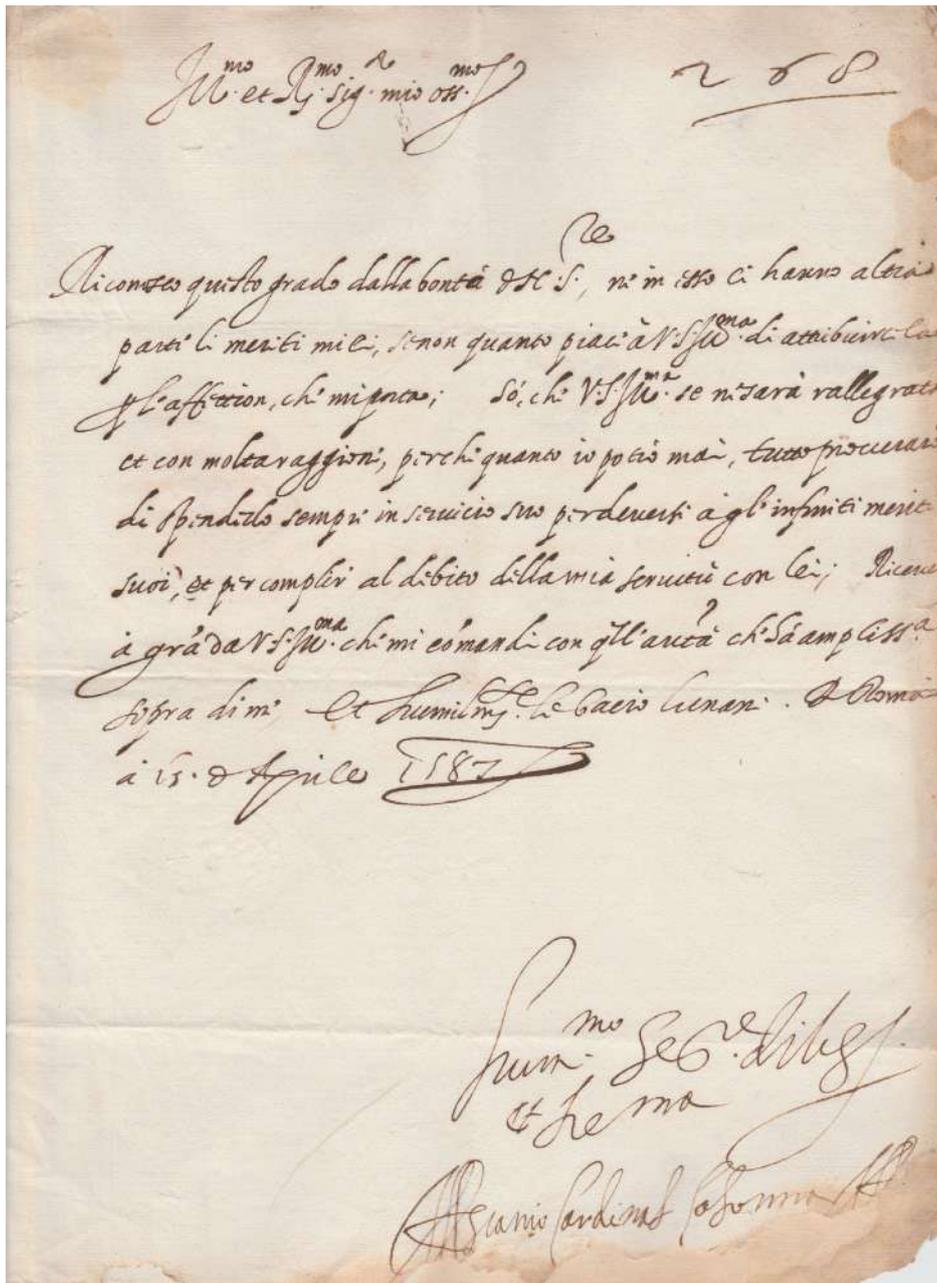
Il servitore  
Francesco Card. Carrara

81. Francesco Carrara

**82. Ascanio Colonna** (Marino 1560 - Palestrina 1608)

A Papa Leone XI

Prelato, uomo politico, bibliografo e bibliofilo, fu creato cardinale da Sisto V nel 1586. Nel 1602 fu nominato Viceré d'Aragona da Filippo III. Celebre fu la sua biblioteca personale. Lettera firmata, datata Roma à 15 d'Aprile 1587, diretta "al Signor Cardinal di Fiorenza", di cortesia. "tutto procurerò di spenderlo in servizio suo...". 1 p in-4, su bifolio, ind. alla quarta. Macchia di umidità e lacuna al margine inferiore. L'anno successivo a questa lettera il Colonna acquistò la biblioteca del card. Guglielmo Sirleto, con il quale era stato in relazione almeno dal 1581. Questi era morto tre anni prima e il re di Spagna stesso era stato a lungo in trattative per acquistare almeno una parte della biblioteca. Essa constava di circa settemila volumi, fra manoscritti e stampati greci e latini, oltre ad alcuni ebraici, arabi, e armeni. Non sappiamo se egli possedesse già un nucleo di libri, cui aggiunse quest'importante raccolta; certo non si ha testimonianza di una sua precedente biblioteca. € 250

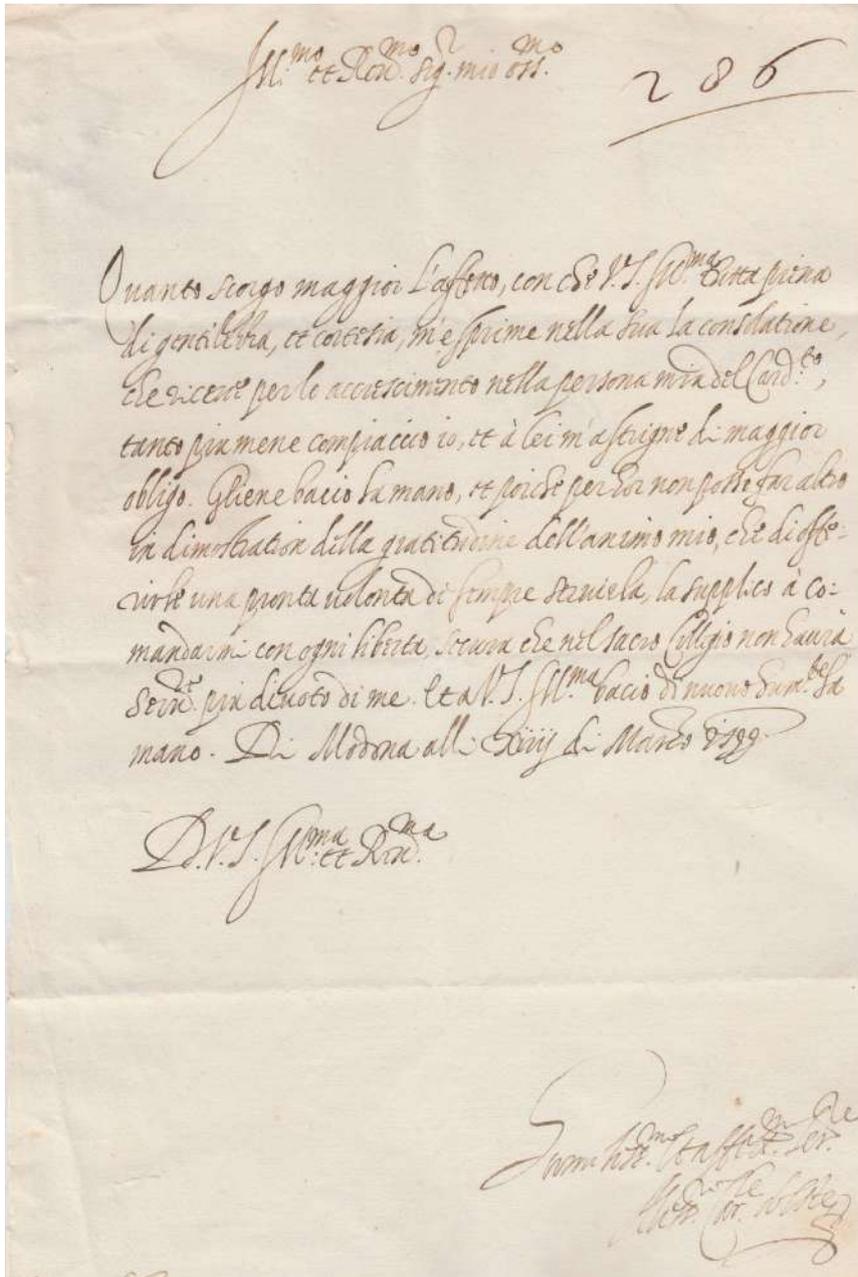


**82. Ascanio Colonna**

**83. Alessandro d'Este** (Ferrara 1568 - Roma 1624)

*A Papa Leone XI*

Lettera firmata, datata *Modena alli XIII di marzo 1599*, dell'ecclesiastico, creato cardinale nel 1599 da Clemente VIII e in quel momento reggente di Modena in attesa dell'arrivo del fratello. Nella lettera ringrazia il "Cardinale di Firenze" (Alessandro de' Medici, futuro Papa Leone XI), "per lo accrescimento nella persona mia del Cardinalato". 1 p. in-4, su bifolio, ind. alla quarta. Durante la delicata fase storica che portò alla devoluzione di Ferrara nel 1598 venne provvisoriamente mandato a Modena dal fratello Cesare d'Este per prendere possesso del Ducato di Modena e Reggio prima che vi arrivasse lo stesso Cesare, obbligato a lasciare l'antica capitale del Ducato di Ferrara. € 250

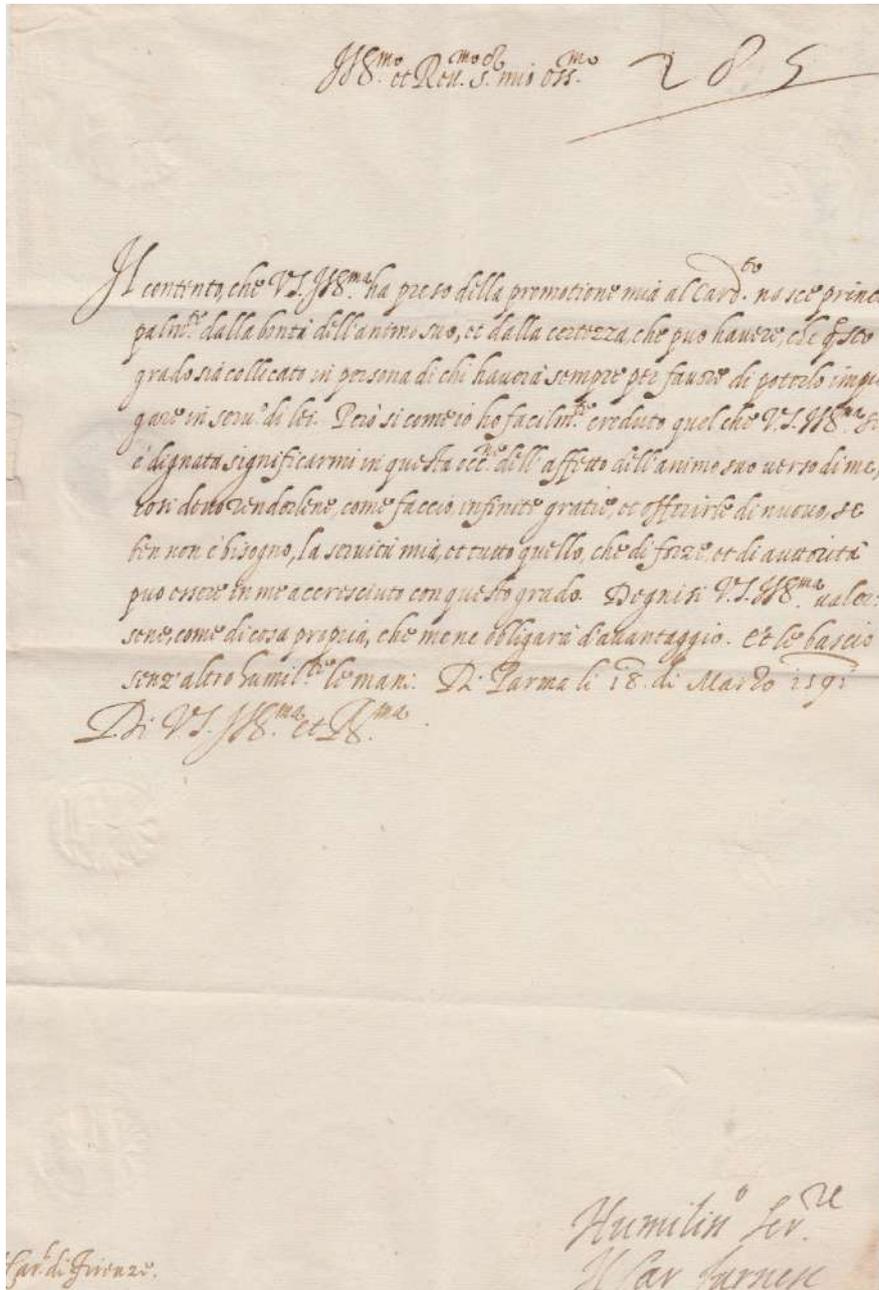


**83. Alessandro d'Este**

**84. Odoardo Farnese** (Roma 1573 - Parma 1626)

*A Papa Leone XI*

Illustre ecclesiastico e mecenate. Figlio di Alessandro Farnese terzo Duca di Parma, dal 1622 fu reggente del ducato di Parma. Creato cardinale nel 1591 da Gregorio XIV, fu noto per aver commissionato ad Annibale Carracci il *Camerino farnese* e la celebre *Galleria* nel Palazzo Farnese di Roma. Lettera firmata, datata *Parma li 18 di marzo 1591*, nella quale ringrazia il "Cardinal di Firenze" (Alessandro de' Medici, futuro Papa Leone XI), "della promozione mia al Cardinalato". 1 p. in-4, su bifolio, ind. alla quarta. € 250



**84. Odoardo Farnese**

**85. San Giovanni XXIII** (Angelo Giuseppe Roncalli, Sotto il Monte 1881 - Città del Vaticano 1963)  
Firma autografa "Ang. Gius. Card. Roncalli Patriarca di Venezia" del futuro papa ed allora Patriarca di Venezia. La firma è apposta al margine basso di una fotografia formato 10 x 13 cm. Che lo ritrae con le vesti di Patriarca alla metà degli anni '50. € 500

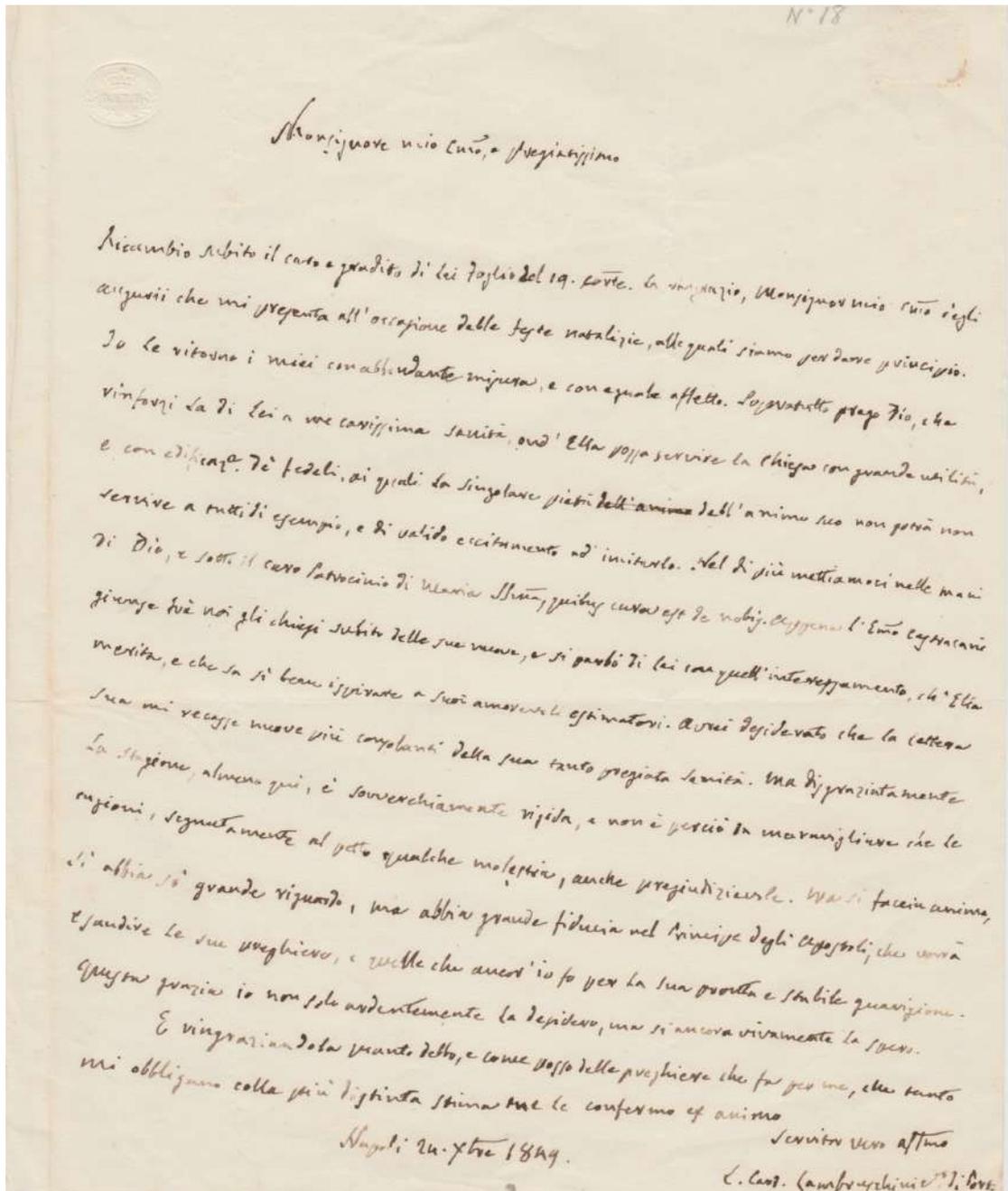


**85. San Giovanni XXIII**

86. Luigi Lambruschini (Sestri Levante 1776 - Roma 1854)

Pio IX

Lettera autografa firmata, datata Napoli 24 dicembre 1849, dell'illustre prelado, creato Cardinale da Gregorio XVI nel 1831, Segretario di Stato dal 1836 al 1846, nella quale porge gli auguri di pronta guarigione al corrispondente. "Soprattutto prego Dio che rinforzi la di Lei a me carissima sanità...". 1 p. in-8. Lambruschini è stato considerato, non soltanto di idee antiliberali e conservatrici, ma un reazionario vero e proprio. Durante il conclave del 1846 fu esponente della fazione reazionaria e ultraconservatrice. Odiatissimo dai liberali, dal 1848 al 1850 fu costretto a rifugiarsi a Gaeta al seguito del pontefice Pio IX, che si era auto esiliato per non cedere alle pressioni dei liberali che gli chiedevano un ministero più liberale, rifiutandosi di tornare a Roma. € 100



86. Luigi Lambruschini

87. Venerabile Guglielmo Massaia (Piovà di Asti 1809 - San Giorgio a Cremano 1886)

Missioni

Importante lettera autografa firmata nella quale il celebre esploratore e missionario racconta la vicenda dell'abbandono del suo monastero a Suhoa per l'esilio nel 1880. Splendida e rara lettera datata Roma, 28 maggio 1880. 1 p. In-8.

€ 700

8982

M. R. Padre in G. C. Amato

Roma 28. Maggio 1880.

Per compiacer la persona devota che gli ha scritto, e che io non ho l'onore di conoscere, gliella potrà dire alla medesima come segue =

Massaja ha lasciato la sua casa, o meglio monastero di S. Lucia nel regno di Suhoa la mattina del 24. Giugno 1880., giorno per lui di triste memoria. Il medesimo arrivò alla regia dell'Imperatore Giovanni in Serra Tabor il 10. Agosto dello stesso anno. Ricevette la sentenza del suo esilio il 27. Settembre, e partì dall'Abissinia in compagnia del suo Coadjutore M.<sup>re</sup> Laurin Cahagne, e suo segretario P. Luigi Gonzaga.

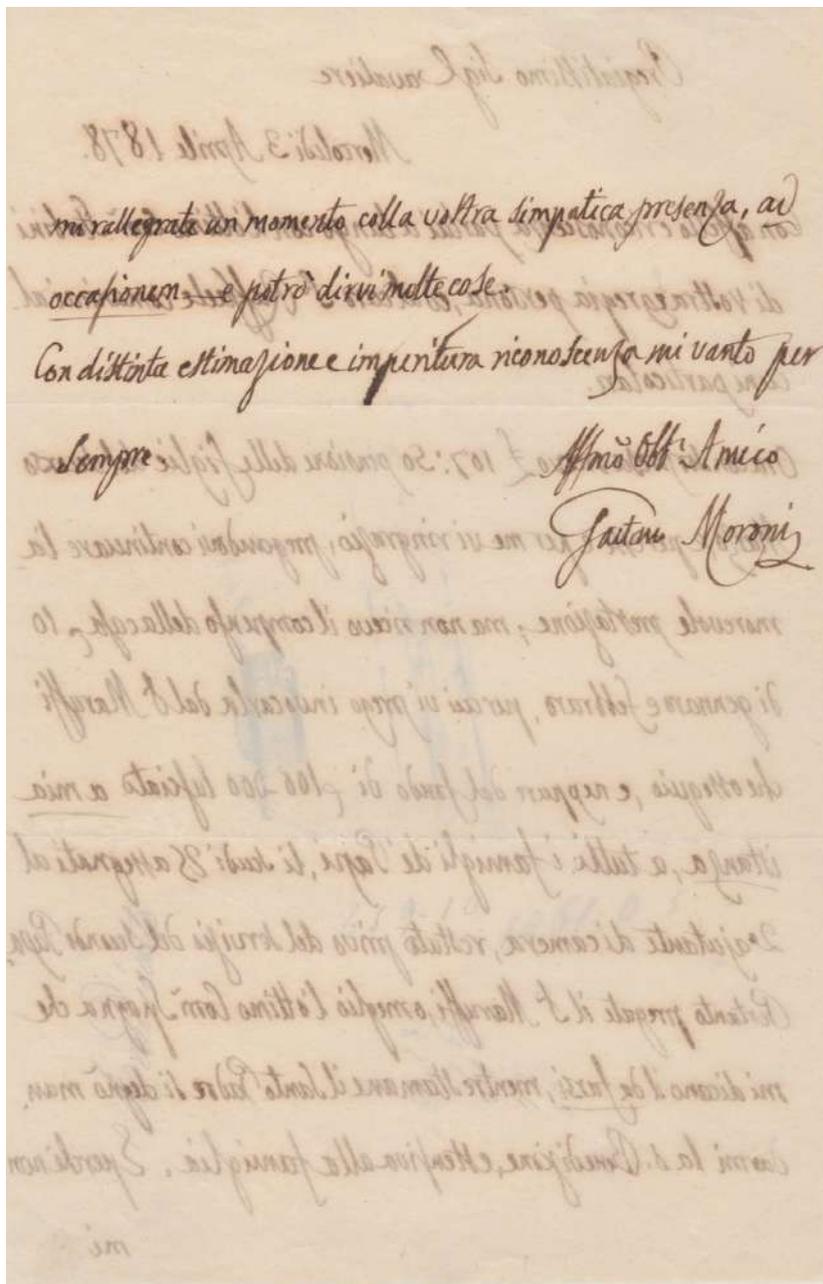
In fede + fr. G. Massaia arc.

87. Venerabile Guglielmo Massaia

**88. Gaetano Moroni** (Roma 1802 - ivi 1883)

*Dizionario di erudizione storico-ecclesiastica*

Lettera autografa firmata, dat. *Mercoledì 3 Aprile 1878*, dell'illustre bibliografo, dignitario pontificio, bibliofilo, poligrafo ed erudito, autore del noto *Dizionario di erudizione storico-ecclesiastica* (Venezia, 1840-1861), su questioni pecuniarie. "ma non ricevo il compenso della casa, 10 di gennaio e febbraio, per cui vi prego invocarla del Sig. Maruffi che ossequia...". 2 pp. in-8, su bifolio. € 150



**88. Gaetano Moroni**

**89. Bartolomeo Pacca** (Benevento 1756 - Roma 1844)

*Cattedrale dell'Assunta - Napoli*

Lettera autografa firmata, datata *Roma li 20 Giugno 1833*, dell'illustre prelado beneventano, creato cardinale nel 1801, pro-segretario di Stato dal 1808 al 1814, diretta a Filippo Giudice Caracciolo (1785-1844), arcivescovo di Napoli, circa la "*provvista della teologale di codesta sua Cattedrale*" in favore del sacerdote Andrea Ferrigno. 1 p. in-4.

€ 150

Al riscontro del pregno foglio de V. S. Illma e Rma del 21 del prospto maggio  
debbo significarle che la provvista della Teologale di codesta sua Cattedrale avra  
be di già sortito il bramato effetto a favore del Savro Andrea Ferrigno, se si fosse  
mandata la regia commendatizia a favore del medesimo suole praticarsi con  
Provviste residenziali che non sieno Prime Dignità, ed a norma dell'ultimo Con  
cordato stabilito tra la Santa Sede, e S. M. il Re delle due Sicilie.

Regolarizzato in tal guisa l'affare mi darò tutta la cura di condurlo al  
più presto al suo termine, mentre non trascurando tale incontro per rinnovare  
i sensi della vera e rispettorà stima passo a protestarmi baciando le sue be  
mani

L. S. Illma e Rma

Roma li 20 Giugno 1833.

Al Mgr Caracciolo Orus di  
Napoli

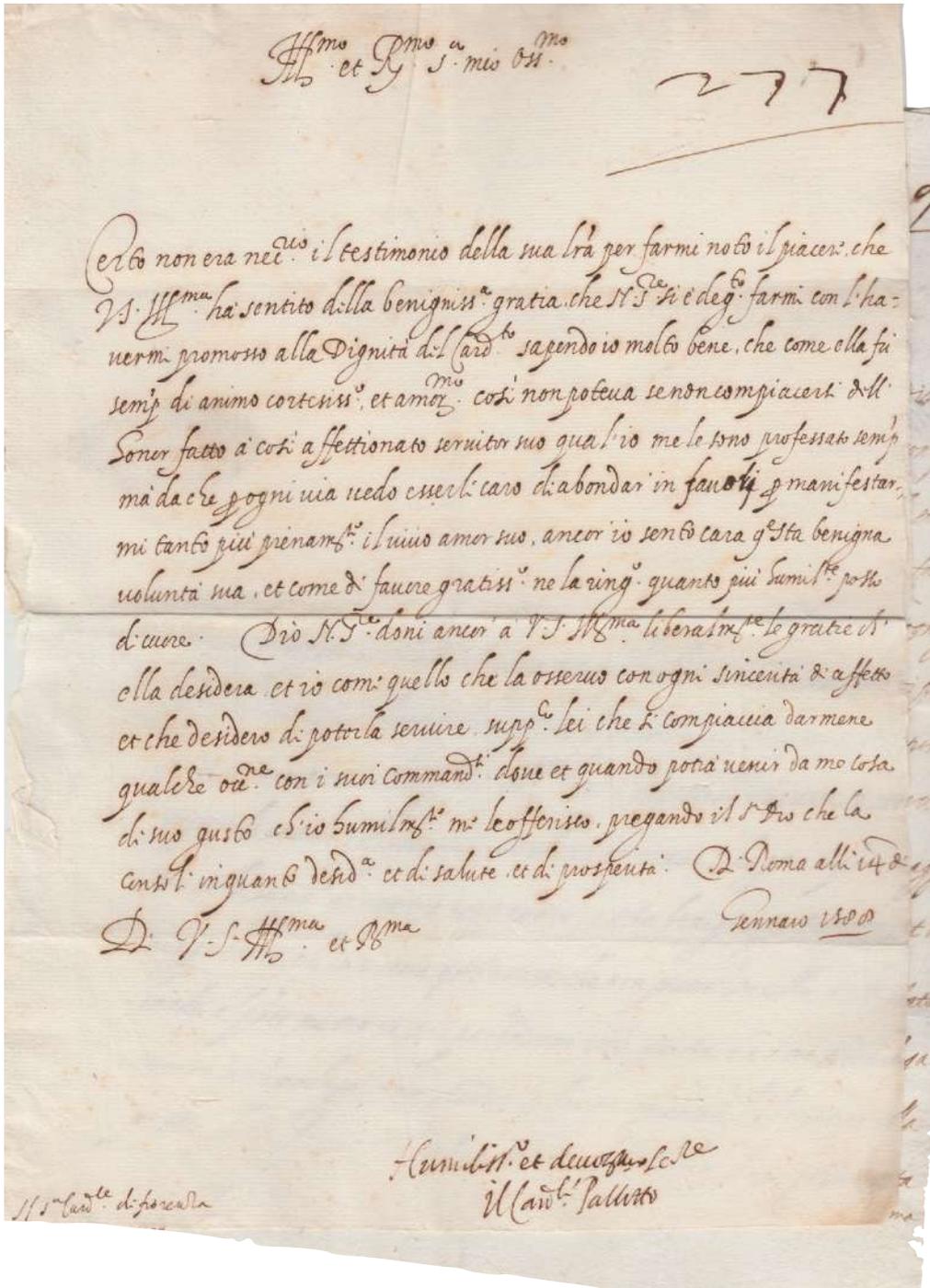
Scrittore Vero  
F. Caracciolo Pro-Sec.

**89. Bartolomeo Pacca**

90. Giovanni Evangelista Pallotta (Caldarola 1548 - Roma 1620)

A Papa Leone XI

Due lettere firmate, risp. dat. al 1588 e al 1593, dell'ecclesiastico, creato cardinale da Sisto V nel 1587, dirette al "Cardinale di Fiorenza" (Alessandro de' Medici, futuro Papa Leone XI). Nella prima ringrazia per "l'havermi promosso alla Dignità del Cardinalato". Nella seconda lo prega di non far gravare su di lui le spese per il ripristino di una strada di Roma "dal cantone della Piazza di San Pietro...". 2 pp. in-4, ind. alla quarta. € 200



90. Giovanni Evangelista Pallotta

91. Papa Pio X (Giuseppe Sarto, Riese 1835 - Roma 1914)

A Don Carlos di Borbone

Bellissima lettera integralmente autografa e firmata, datata Dal Vaticano li 14 Novembre 1904 di Sua Santità, diretta a "Sua Altezza Reale D. Carlos di Borbone Duca di Madrid a Venezia", nella quale ringrazia per aver ricevuto "la magnifica Pianeta, in cui non si sa se più ammirare la ricchezza della materia o l'eccellenza del lavoro, nuova prova della bontà del Loro cuore per me...". 1 p. in-8. € 900

Altezza Reale,

Veramente confuso dal nuovo atto di generosità e benevolenza, che le Loro Altezze Reali mi hanno usato, presento anche per questo i più vivi ringraziamenti. La magnifica Pianeta, in cui non si sa se più ammirare la ricchezza della materia o l'eccellenza del lavoro, nuova prova della bontà del loro cuore per me, mi farà sempre cara memoria e mi offrirà argomenti a ricordare in modo speciale le Altezze Vostre nella santa Mezza avendo deciso di indossarla almeno nelle feste.

Voglio il Signore e quindi le mie preghiere, e non mancheranno certo alle Altezze Vostre le migliori grazie, delle quali sia caparra la Benedizione Agostolica, che a loro e a tutti i loro cari impartisco con effusione di cuore.

Dal Vaticano li 14 Novembre 1904

Pio P. X

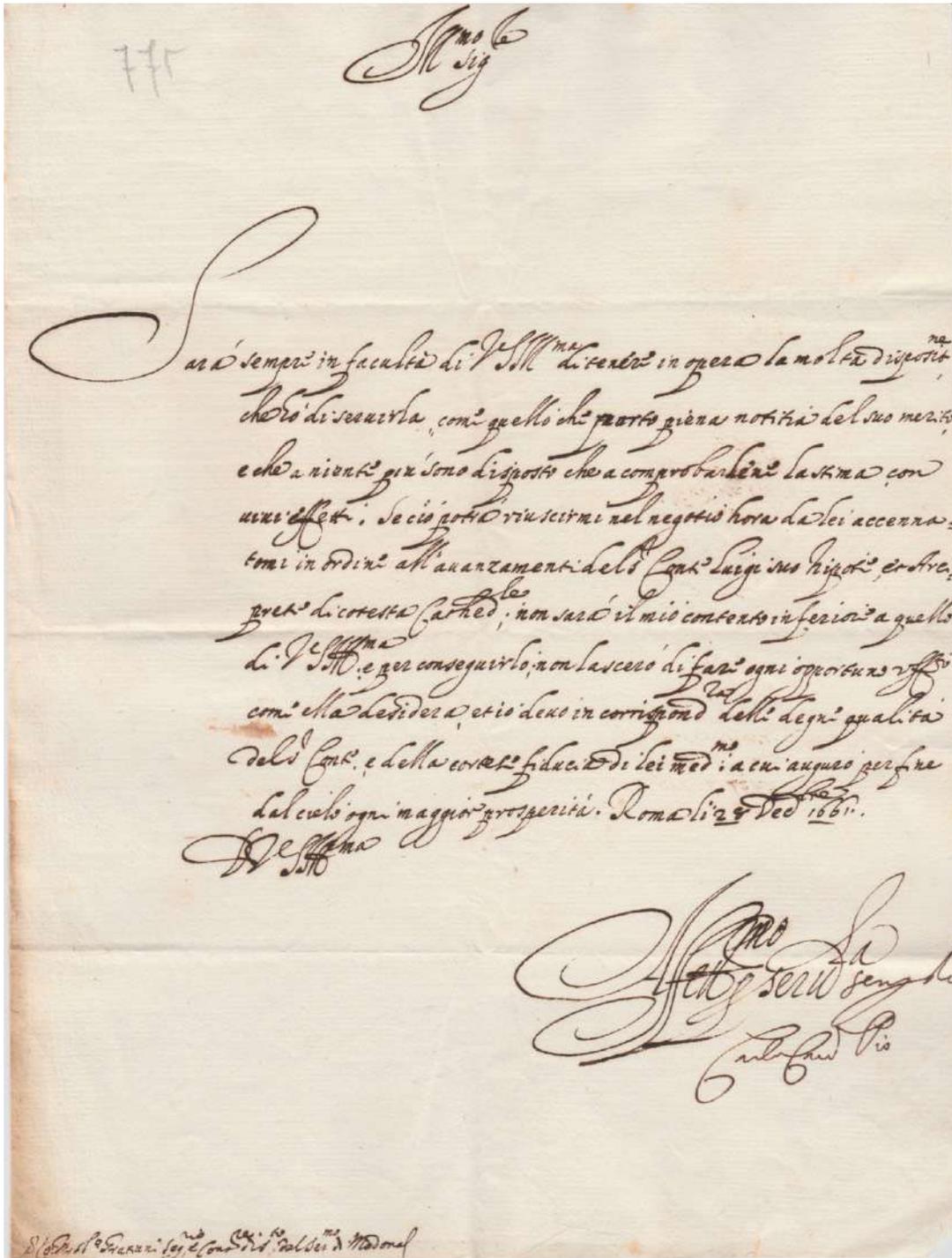
Sua Altezza Reale  
D. Carlos di Borbone  
Duca di Madrid a  
Venezia

91. Papa Pio X

92. Carlo Pio di Savoia iuniore (Ferrara 1622 - Roma 1689)

Principato di San Gregorio

Lettera firmata, datata Roma 28 dicembre 1661, del prelado, vescovo di Ferrara dal 1655 al 1663, creato cardinale da Innocenzo X nel 1654, nella quale comunica che ben volentieri favorirà un nipote del corrispondente: "non lascerò di fare ogni opportuno ufficio com'ella desidera...". Nel 1655 acquistò il Principato di San Gregorio (oggi San Gregorio da Sassola) al fine di far acquisire il titolo di principe al fratellastro Luigi, che infatti divenne il primo principe di San Gregorio. Negli anni tra il 1658 e il 1674, con l'intenzione di fare del principato il "gioiello della primogenitura del Casato", fece costruire in San Gregorio un nuovo borgo fuori le mura, che ancora oggi porta il suo nome: Borgo Pio. Un interessante esempio di pianificazione urbanistica seicentesca. 1 p. in-8, su bifolio. € 120



92. Carlo Pio di Savoia iuniore

93. **Camillo Siciliano di Rende** (Napoli 1847 - Montecassino 1897)

Napoli - Sabato Santo

Bella lettera autografa firmata, datata *Cava de' Tirreni 26 Luglio* (s.a.) del prelado, arcivescovo di Benevento dal 1879 al 1897, creato cardinale da Papa Leone XIII nel 1887, su questioni ecclesiastiche. "Quanto all'uso di cui Ella mi domanda, del telone che si alza al Gloria in excelsis del Sabato Santo, esso non ha luogo a Benevento ma bensì a Napoli ed in quasi tutto il Regno. Questo io chiamerei piuttosto un abuso poiché non autorizzato dalla liturgia...". 4 pp. in-8, su bifolio. € 150

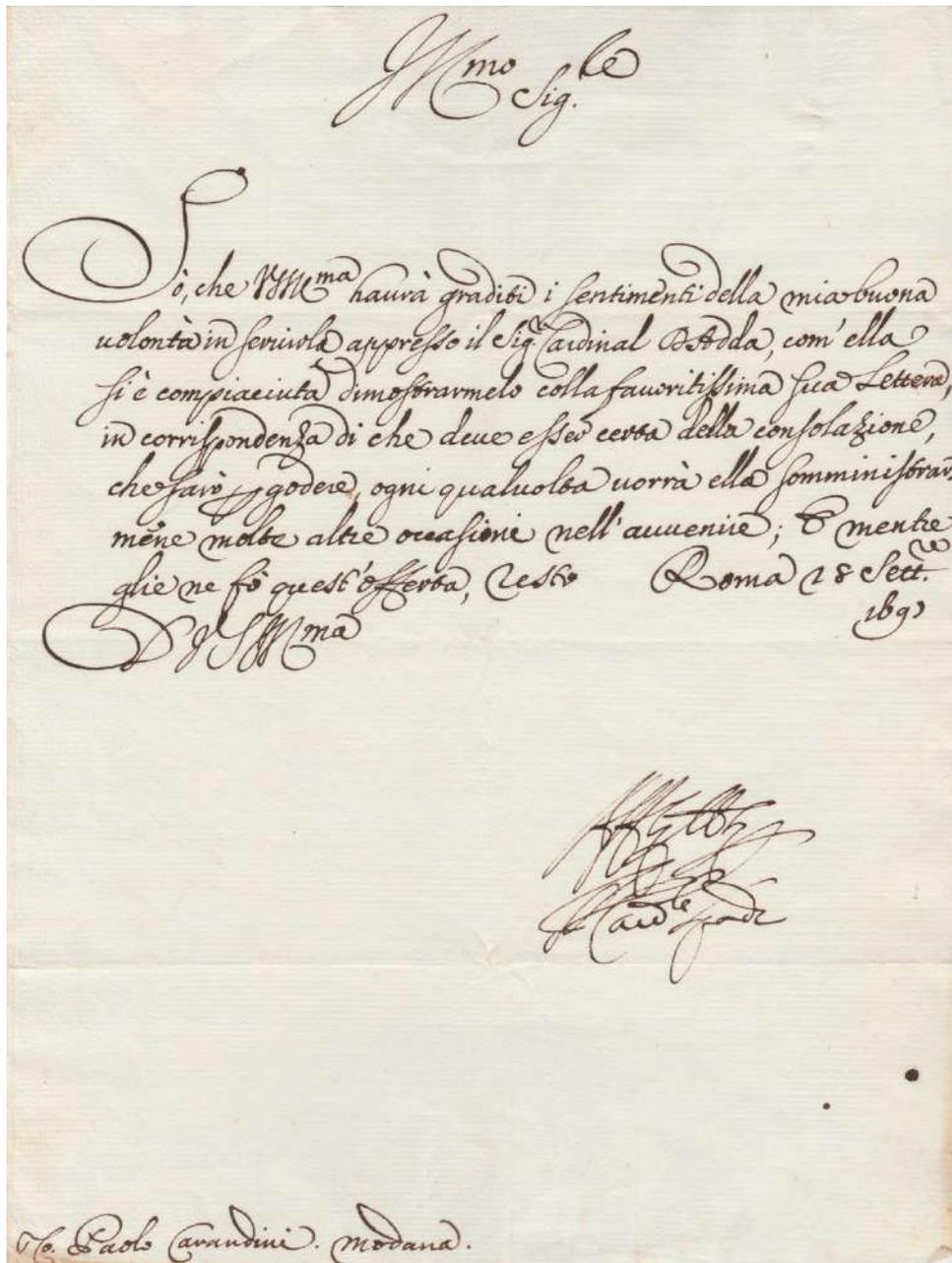
L'apparato dell'altare con una  
grande tela, che al momento del  
gloria in excelsis si abbassa in  
mezzo a suoni e spari, lasciando  
vedere l'altare splendidamente  
illuminato e ornato e festo.  
Mi era, mio riverito signor  
e miei complimenti e mi  
creda  
Suo devot. servo  
Camillo Siciliano di Rende

93. **Camillo Siciliano di Rende**

**94. Orazio Filippo Spada** (Lucca 1659 - Roma 1724)

*Arcidiocesi di Lucca*

Illustre prelato, arcivescovo di Lucca (1704), fu creato cardinale nel 1706 da Clemente XI. Spada fu mecenate e collezionista di opere d'arte. A Lucca, nel Museo Nazionale di Palazzo Mansi, resta il suo trono in legno intagliato e dorato completo di baldacchino finemente decorato. A Osimo fece realizzare, nel coro della cattedrale di San Leopardo, un notevole mobile ligneo che tuttora porta il suo stemma. Lettera firmata, datata *Roma 28 settembre 1697*, diretta a Paolo Carandini. "*Sò che V.S.Ill.ma bavrà graditi i sentimenti della mia buona volontà in servirla appresso il Sig. Cardinal D'Adda, com'Ella si è compiaciuta dimostrarmelo...*". 1 p. in-4. € 120

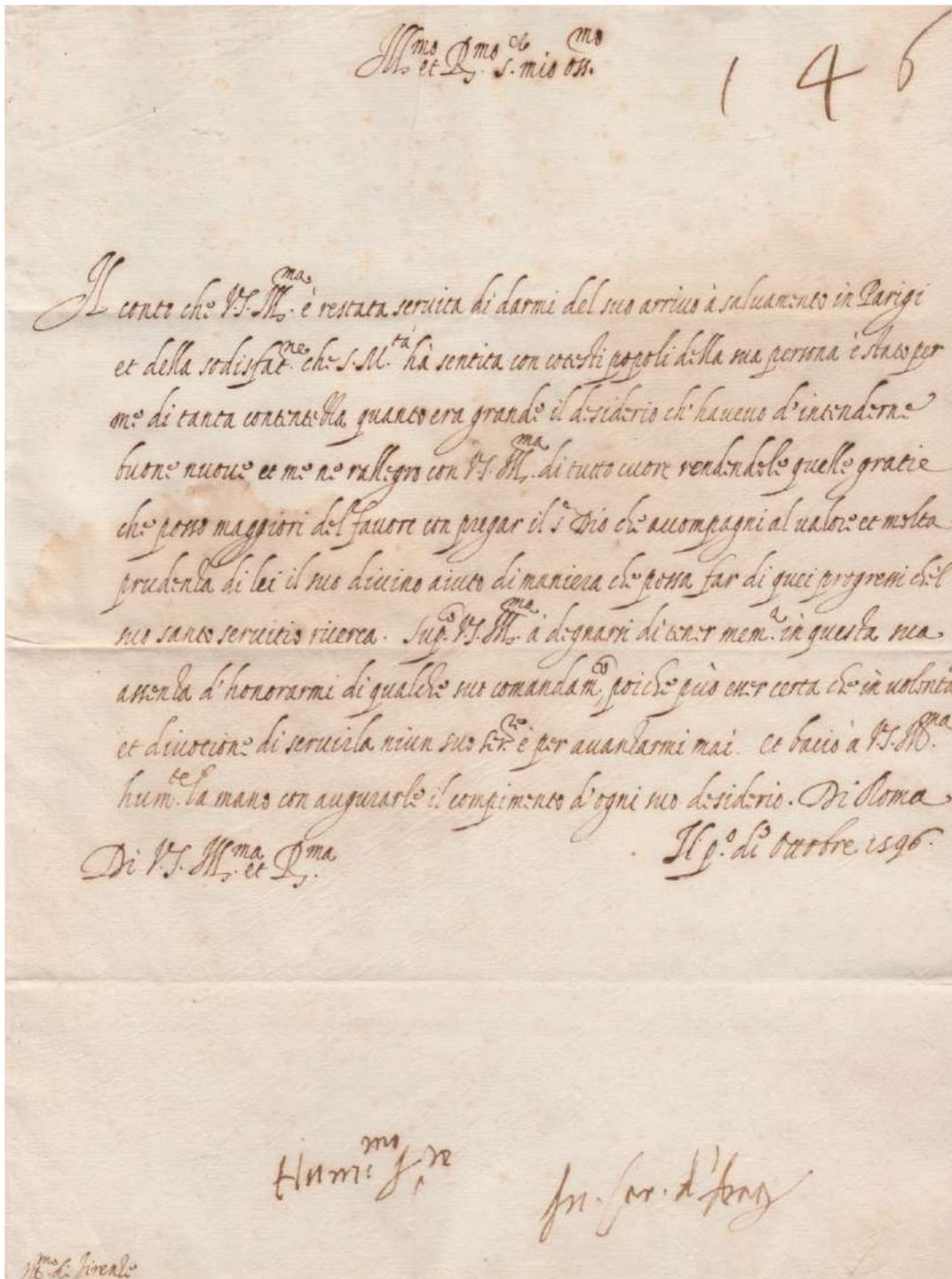


**94. Orazio Filippo Spada**

95. Simeone Tagliavia d'Aragona (Veiziano 1550 - Roma 1604)

Controriforma

Lettera firmata, datata Il primo di ottobre 1596, del prelado, cardinale-vescovo di Albano (1602), nella quale esprime al "Legato di Francia" (Alessandro de' Medici, futuro Papa Leone XI), il proprio compiacimento "del suo arrivo a salvamento in Parigi...". Pubblicò le Constitutiones pro cleri et populi reformatione, i Sermones sacri in synodis habiti e la Explanatio nonnullorum decretorum pontificium, tutti di stampo controriformista, in piena armonia con il clima post-tridentino. 1 p. in-4, su bifolio, ind. alla quarta. € 180

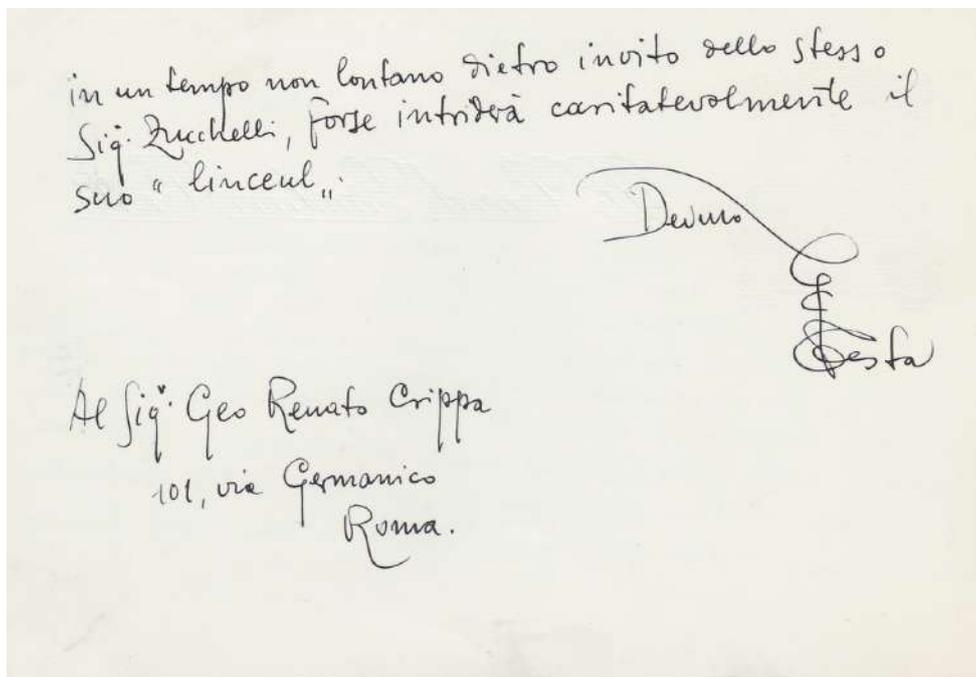


95. Simeone Tagliavia d'Aragona

**96. Gustavo Testa** (Boltiere 1886 - Città del Vaticano 1969)

*Giovanni XXIII*

Lettera autografa firmata, datata *Vaticano 31.I.1964* dell'ecclesiastico, creato cardinale da Giovanni XXIII nel 1959, nella quale ringrazia il corrispondente "del gentile invio dei suoi recenti articoli". 2 pp. in-8 obl., carta int. € 50



**96. Gustavo Testa**

97. Giovanni Urbani (Venezia 1900 - ivi 1969)

Giovanni XXIII

Lettera autografa firmata, datata Natale 1962, del prelado, nominato patriarca di Venezia nel 1958 (nonché cardinale) dal suo predecessore Angelo Roncalli (divenuto papa Giovanni XIII), nella quale ringrazia il corrispondente per aver ricevuto un volume sulla storia di Bergamo. "Il mondo bergamasco, come Ella può capire, mi è caro ed interessante...". 2 pp. in-8 obl., su bifolio, carta int. € 60

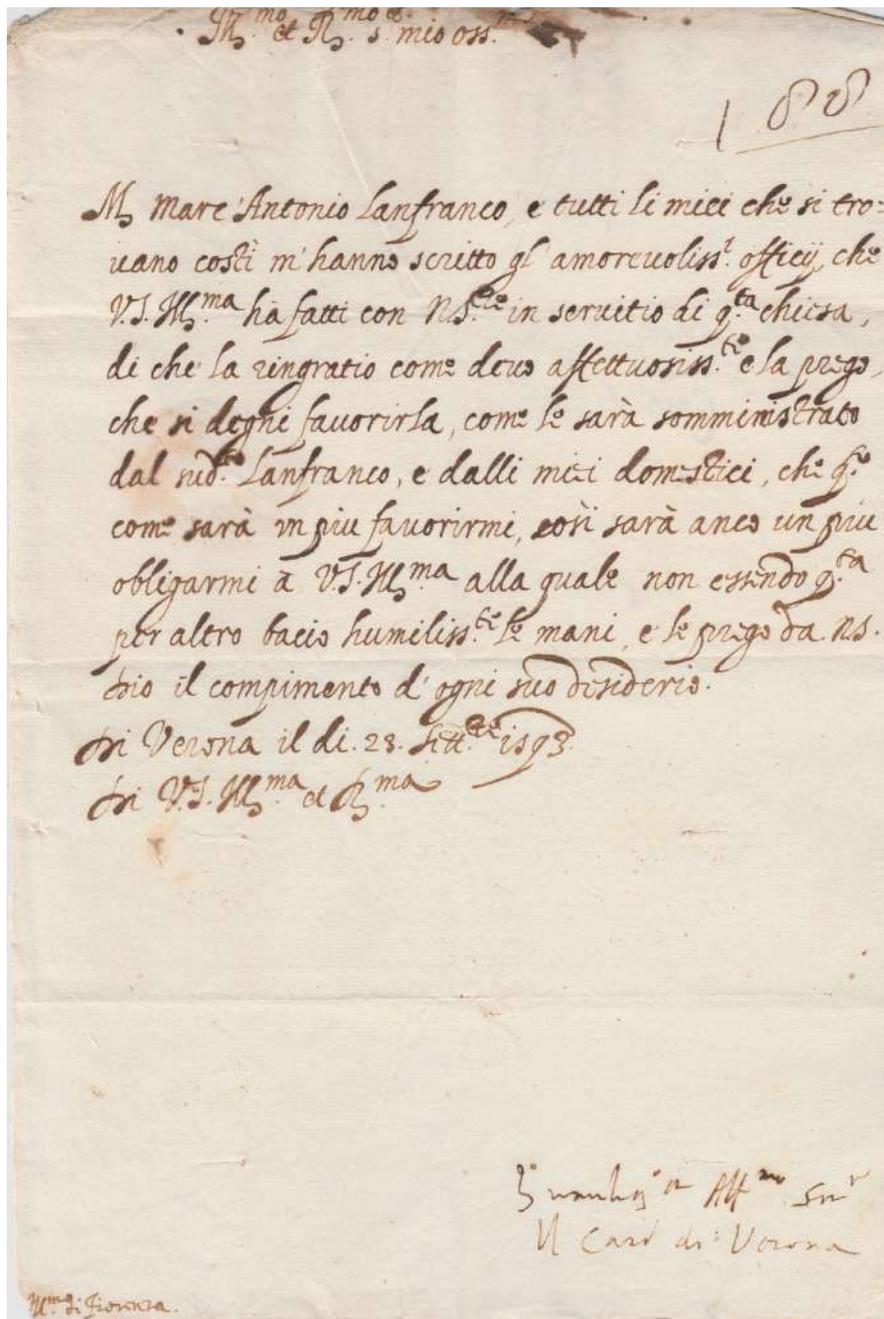
amabile ed interessante conversazione.  
La ringrazio quindi del dono del primo volume,  
che mi riprometto di esaminare con calma,  
passato questi pochi giorni di intercap larm. Fortitudo  
foroculo l'auguro che Dia possa completare  
la sua nobile fatica e che essa sia coronata  
dal bene, che la lettera è destinata a far  
Con i più vivi auguri per Natale e Capodanno  
Benedico paternamente  
Natale 1962 — Giovanni Urbani

97. Giovanni Urbani

**98. Agostino Valier** (Venezia 1531 - Roma 1606)

*Controriforma*

Bella lettera firmata, datata *Verona il dì 23 sett. 1593*, dell'ecclesiastico, vescovo di Verona (1565-1599), influente membro del Sant'Uffizio, creato cardinale nel 1583 da Gregorio XIII, diretta al "*Cardinal di Fiorenza*" (Alessandro de' Medici, futuro Papa Leone XI), di ringraziamenti. "*Marc'Antonio Lanfranco e tutti li miei che si trovano costì m'hanno scritto gli amorevolissimi officii che V.S.Ill.ma...*". Il Valier coltivò assiduamente i rapporti con la Milano del cardinale Carlo Borromeo, divenuto assai presto il punto di riferimento dell'azione riformista cattolica, portò preziosi contributi, come attesta la devozione dei veronesi per il Borromeo, ricambiata dalla stima e dalle numerose visite nella città. Il vescovo Valier, sull'esempio di San Carlo e della Congregazione dell'Oratorio di San Filippo Neri (della quale fu sodale durante gli anni nei quali fu a Roma, intervenendo molte volte alle celebrazioni in Santa Maria in Vallicella) fondò un oratorio presso S. Giovanni in Fonte e un altro nello stesso Palazzo Vescovile. 1 p. in-4, su bifolio, ind. alla quarta. € 200



**98. Agostino Valier**

Gentile Cliente, Desideriamo informarLa che Lim Antiqua conserva i Suoi dati personali per finalità commerciali (invio di cataloghi) e amministrative (fatturazione). Se desidera essere cancellato dal nostro indirizzario basta una comunicazione scritta all'indirizzo Lim Antiqua - Via delle Ville I, 1008 - I-55100 Lucca (o email [limantiqua@limantiqua.it](mailto:limantiqua@limantiqua.it)). In caso contrario continueremo a mantenere i Suoi dati personali. Grazie.

INFORMATIVA ai sensi dell'Art. 13 Decreto Legislativo 196/2003 (Legge sulla Privacy)

Ai sensi dell'articolo 13 del Decreto Legislativo 196/2003, Le forniamo le seguenti informazioni: 1. La nostra società intende continuare ad utilizzare i suoi dati personali comuni indispensabili (nome, ragione sociale, via, località, provincia, CAP, telefono e fax, codice fiscale e partita IVA ecc.).

I dati che Le sono stati e le potranno essere richiesti verranno trattati per finalità di gestione amministrativa (gestione contabile, gestione pagamenti) e commerciale (spedizione cataloghi, emissione offerte, gestione ordini); 2. Il conferimento dei dati è facoltativo ma necessario per dare esecuzione al contratto; 3. I dati verranno trattati anche con l'ausilio di strumenti informatici; 4. Il trattamento verrà realizzato secondo le prescrizioni stabilite dal D.L. 196/2003 e successive modificazioni e integrazioni (nazionali ed europee) e verrà svolto dai nostri impiegati incaricati di tale funzione; 5. I Suoi dati potranno essere comunicati a terzi per l'espletamento di pratiche amministrative, commerciali e legali, nel rispetto delle prescrizioni del D.L. 196/2003 e successive modificazioni e integrazioni nazionali ed europee; 6. I dati non saranno oggetto di alcuna diffusione; 7. Il titolare del trattamento è LIM Antiqua sas con sede in Via delle Ville I, 1008 - I-55100 Lucca. Le ricordiamo infine che in qualunque momento potrà esercitare i diritti di cui all'art. 7 del Decreto Legislativo n. 196/2003 (ad esempio diritto di accesso, cancellazione, aggiornamento, integrazione dei dati) contattando il titolare del trattamento dei dati presso LIM Antiqua sas, con sede in Via delle Ville I, 1008 - I-55100 Lucca, o scrivendo all'indirizzo [limantiqua@limantiqua.it](mailto:limantiqua@limantiqua.it).